

COMUNE DI BOLZANO VICENTINO
PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DI CONFERENZA DI SERVIZI

art. 15 comma 6 L.R.11/2004

20/05/2013

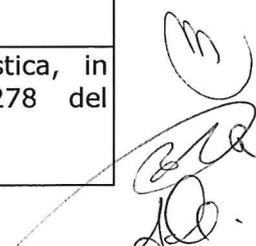
Prot. n. _____

L'anno 2013, il giorno 20 (venti) del mese di maggio, alle ore 9.30, presso gli Uffici del Settore Urbanistica, Contrà Gazzolle, 1, Vicenza, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata dal Comune di BOLZANO VICENTINO, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 11/04, avente per oggetto:

**Approvazione del Piano di Assetto del Territorio
ed esame delle osservazioni pervenute.**

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comune di Bolzano Vicentino	Massimiliano Fattori	Sindaco - giusta Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 21/11/2011
Provincia di Vicenza	Roberto Josè Bavaresco	Dirigente del Settore Urbanistica, in attuazione della DGP n. 278 del 16/10/2012



Sono inoltre presenti:

Arch. Laura Pellizzari	Provincia di Vicenza - Settore Urbanistica
Geom. Nicoletta Frosi	
Marco dott. Achilli	Tecnico del Comune di Bolzano Vicentino
Livio Ing. Campagnolo	Tecnico Progettista del PAT

Premesso

- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con DGRV n. 3178 del 08/10/2004 e smi;
- che in data 29/07/2008 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio tra il Sindaco del Comune di Bolzano Vicentino e la Regione del Veneto;
- che con deliberazione n. 123 del 24/04/2012 la Giunta provinciale ha espresso le

- considerazioni preliminari sugli elaborati del PAT;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 45 del 21/11/2011 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), recependo preventivamente le prescrizioni contenute nei pareri;
 - che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso la sede municipale, il settore Urbanistica della Provincia e presso la Dir. Infrastrutture e progetti della Regione a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avvisi all'albo pretorio del Comune e su due quotidiani locali nonché sul BUR, nonché con comunicazioni sul sito internet del Comune e della Provincia;
 - che sul rapporto ambientale preliminare hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 110 del 30/10/2012 di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006, secondo le procedure di cui alla DGRV n. 791 del 29.03.2009;
 - che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza da parte della Regione Veneto, con DGR n. 708 del 02/05/2012;
 - che con Delibera n. 125 del 08/05/2012, ad oggetto: "Art. 48, comma 4 della L.R. 11/2004. Presa d'atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia", la Giunta Provinciale ha dato atto che la Provincia di Vicenza, per quanto di competenza, a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisce nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT/PATI ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia stessa.
 - che con Delibera di Giunta Comunale n. 46 del 11/06/2012, il Comune di Bolzano Vicentino ha preso atto del passaggio delle competenze in materia urbanistica alla Provincia, stabilendo il subentro della Provincia nelle funzioni della Regione nell'accordo di copianificazione del PAT;

Visto

- l'Accordo per la gestione delle competenze in materia urbanistica alle Province sottoscritto tra la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza in data 11/09/2012;
- che in data 08.03.2013 il Comitato Tecnico Intersettoriale, istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 del 12.06.2012, si è riunito per l'esame del PAT, esprimendo parere favorevole alla sua approvazione, e che nella stessa data il Dirigente del Settore Urbanistica della Provincia ha espresso il parere tecnico VTPU;
- che è stata convocata dal Comune per il giorno lunedì 20 maggio 2013 alle ore 9.30, presso la sala riunioni del Settore Urbanistica, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11, per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute;
- che il Comune ha provveduto a predisporre la Dichiarazione di sintesi (VAS) ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 come modificato con D. Lgs. 4/2008;
- che il Comune ha provveduto a predisporre la Relazione di adeguamento degli elaborati ai pareri acquisiti;
- la dichiarazione di adeguamento degli elaborati del PAT ai pareri acquisiti del 20/05/2013 a firma del Sindaco, del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e del progettista del PAT;
- che la Giunta Regionale con DGR n. 427 del 10.4.2013 ha adottato la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, e che pertanto il comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nel Piano.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Sindaco del Comune di Bolzano Vicentino assume la presidenza della Conferenza di servizi decisoria; funge da segretario il signor Marco dott. Achilli, Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Sindaco pone l'attenzione sull'osservazione n. 2 (Prot. comunale n. 482 del 24/01/2012), chiedendo un approfondimento in merito alla possibilità di accoglimento della stessa, visti anche gli impegni presi con i privati dall'Amministrazione Comunale nel dicembre 1991.

Il dirigente arch. Bavaresco ribadisce che non appare possibile introdurre una modifica sostanziale al PAT nella fase delle osservazioni e ritiene che considerazioni in merito potranno essere valutate in sede di successiva variante al PAT compatibilmente anche con le sopraggiunte disposizioni regionali (variante al PTRC).

Pertanto la Conferenza stabilisce nel merito di confermare il parere tecnico allegato alla VTPU n. 17777 del 08/03/2013.

La conferenza quindi:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004 e successive modifiche;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01.10.2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21.11.2006;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 29/03/2009;
- VISTO l'art. 48 comma 4 della L.R.11/04 e l'art. 3 della L.R. 26/2009;
- VISTO che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso la approvazione del PTCP della Provincia di Vicenza da parte della Regione Veneto;
- PRESO ATTO della deliberazione di Consiglio Comunale di adozione del PAT n. 45 del 21/11/2011;
- VISTO il Parere sulla Compatibilità idraulica espresso dal Genio Civile di Vicenza prot. 460491 del 05/10/2011, ai sensi della DGRV n. 1841 del 19.06.2007, come modificata con DGRV n. 2948 del 06.10.2009;
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS sul R.A. n. 110 del 30/10/2012;
- VISTO il Decreto n. 29 del 25/03/2013 del Dirigente della Dir. Urbanistica regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano
- VISTA la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) della Provincia n. prot. 17777 del 08/03/2013 allegata al presente verbale;

Gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 45 del 21/11/2011 con le seguenti precisazioni:

1. è fatto proprio il parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) prot. n° 17777 del 08/03/2013 e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU), che viene allegato al presente verbale;
3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, adottati con deliberazione di Consiglio sopracitata ed aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute, e delle integrazioni apportate a seguito del parere VTPU e degli atti in essa

richiamati, della Commissione Regionale VAS, e del Decreto del Dirigente della Dir. Urbanistica Regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano, costituenti il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Bolzano Vicentino.

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Piano completo del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al PAT, composti da:

- a) Elaborati cartografici, redatti alla scala 1:10.000
Tav. 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale;
Tav. 2 Carta delle Invarianti;
Tav. 3 Carta delle Fragilità;
Tav. 4 Carta delle Trasformabilità;
- b) Elaborati Tecnici
01 Relazione del Quadro Conoscitivo
02 Relazione Tecnica e di Progetto
03 Relazione Sintetica
04 Norme Tecniche di Attuazione
- c) Elaborati V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica
V1a - V1b Rapporto Ambientale
V2 Sintesi non tecnica
Tav. 5 Mosaico degli strumenti urbanistici dei comuni confinanti - scala 1: 10.000
Tav. 6 Stato utilizzo attuale del territorio - scala 1:10.000
V.Inc.A. Valutazione di incidenza ambientale
- d) DVD - Banca dati alfanumerica e vettoriale contenente il Quadro Conoscitivo.

c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:

- ALL. A: parere VTPU prot. n. 17777 del 08/03/2013;
- ALL. B: parere prot. n. 17768 del 08.03.2013 del Comitato Tecnico Intersettoriale, istituito con deliberazione n. 186 del 12.06.2012 del Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza;
- ALL. C: Parere della Commissione Regionale VAS n. 110 del 30/10/2012;
- ALL. D: Decreto del Dirigente della Direzione Urbanistica Regionale n. 29 del 25/03/2013 di Validazione del Quadro Conoscitivo.

d) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Provinciale.

e) danno atto che il Comune ha provveduto a produrre gli elaborati aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute e delle integrazioni apportate a seguito del parere VTPU e della Commissione regionale VAS, pertanto non si rende necessario modificare ulteriormente gli elaborati e che possono essere immediatamente sottoscritti.

Pertanto la conferenza si chiude alle ore 10:05

Il presente verbale si compone di n. 4 fogli.



Il Segretario Verbalizzante

Dott. Marco Achilli



Per il COMUNE DI BOLZANO VICENTINO

Il Sindaco

Massimiliano Fattori

**Per la PROVINCIA DI VICENZA
Il Dirigente del Settore Urbanistica**

Arch. Roberto Josè Bavaresco





PROVINCIA DI VICENZA

VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE URBANISTICA

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO N. 01 del 08.03.2013

Prot. 17777

Vicenza, 08/03/2013

OGGETTO: Comune di BOLZANO VICENTINO

Parere per approvazione del Piano di Assetto del Territorio, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 21/11/2011 - Art. 15, LR n. 11/2004.

Premesso che:

Il Comitato Tecnico Intersettoriale istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 n. 12.06.2012, si è riunito in data 08/03/2013, per l'esame del Piano di oggetto;

Il sopracitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 5 (**cinque**) presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere **favorevole**, all'approvazione del Piano in oggetto;

Il Comune di Bolzano Vicentino, è stato invitato con nota prot. n. 14300 del 25/02/2013 ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 08.03.2013, per la discussione dell'argomento in oggetto;

Il Dirigente Provinciale del Settore Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (V.T.P.U.);

Visto il Dlgs 267/2000;

Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato nel parere n. 1 del 08/03/2013 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica, ne costituisce parte integrante;

E' DEL PARERE

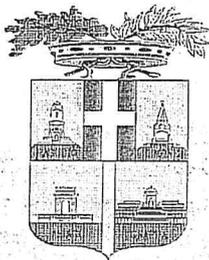
che il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Bolzano Vicentino, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 21/11/2011, sia meritevole di approvazione con le prescrizioni espresse dal Comitato Tecnico Intersettoriale.

Il Dirigente del Settore Urbanistica
incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica

Arch. Roberto Josè Bavaresco



FACCIATA SENZA SCRITTURA



PROVINCIA DI VICENZA

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12/06.2012

ARGOMENTO N. 01 del 08.03.2013

Prot. 17768

Vicenza, 08/03/2013

OGGETTO: Comune di BOLZANO VICENTINO

Parere per approvazione del Piano di Assetto del Territorio, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 21/11/2011 - Art. 15, LR n. 11/2004.

Il giorno 08.03.2013 presso Palazzo Nieve – sala consiglio, Contrà Gazzolle 1 (2° piano) sono presenti:

Comitato Tecnico:

Nominativo	Area/Settore	presente	assente
Arch. Roberto Josè Bavaresco, Presidente	Settore Urbanistica	X	<input type="checkbox"/>
Dott. Angelo Macchia	Settore Ambiente e Territorio	<input type="checkbox"/>	X
Dott. Ferdinando Bozzo	Settore Gestione delle Risorse Faunistiche Ripristini e Sperimentazioni Ambientali Sport	<input type="checkbox"/>	X
Dr. Maurizio Bressan	Settore Turismo Agricoltura	X	<input type="checkbox"/>
Dr. Graziano Salvatore, delegato	Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Naturali Protezione Civile	X	<input type="checkbox"/>
Arch. Andrea Turetta	Settore LL.PP	X	<input type="checkbox"/>
Arch. Simone Picelli, delegato	Settore Socio-Culturale Beni Ambientali e Patrimoniali Mobilita'	<input type="checkbox"/>	X
Avv. Paola Mistrorigo, delegata	Settore Avvocatura Affari Legali	X	<input type="checkbox"/>
Dott.ssa Caterina Bazzan	Gestione Patrimonio Immobiliare	<input type="checkbox"/>	X

Presenti n. 5 e assenti n. 4

Comune di Bolzano Vicentino:

Nominativo	Funzione	presente	assente
Fattori Massimiliano	Sindaco	X	<input type="checkbox"/>
Arch. Marco Achilli	Responsabile Ufficio Tecnico	X	<input type="checkbox"/>

Sono altresì presenti:

Arch. Laura Pellizzari, responsabile dell' UC Pianificazione della Provincia di Vicenza, in qualità di relatore;

Assiste il Geom. Nicoletta Frosi del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza, in qualità di segretario.

Arch. Romano Bonora e Ing. Livio Campagnolo, progettisti del PAT.

PREMESSA

Il Comune di Bolzano Vicentino ha sottoscritto in data 29/07/2008 l'accordo di copianificazione per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004 con la sola Regione del Veneto;

Facendo seguito all'approvazione del PTCP avvenuta con DGR 708 02/05/2012, il Comune di Bolzano Vicentino con provvedimento di Giunta n. 46 del 11/06/2012 ha deliberato: "di ritenere che la Provincia di Vicenza per quanto di competenza a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisca nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi nell'intesa con la Provincia";

Con nota prot. n. 14300 del 25/02/2013 il Dirigente del Settore Urbanistica ha convocato il Comitato Tecnico per l'espressione del parere VTPU, invitando contestualmente il Sig. Sindaco del Comune di Bolzano Vicentino (o suo delegato);

Alle ore 9,45 il Presidente arch. Bavaresco, constata la presenza del numero legale (5 presenti), dichiara aperta la seduta del Comitato;

Relaziona l'arch. Roberto José Bavaresco;

Relaziona l'arch. Laura Pellizzari;

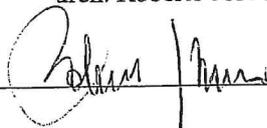
CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato, istituito con deliberazione del Commissario straordinario n. 186 del 12.06.2012, con n. 5 (cinque) voti favorevoli dei presenti aventi diritto di voto

Esprime parere favorevole con le prescrizioni contenute nell'allegato A), comprensivo dei pareri dell'Ufficio Difesa del Suolo Settore LL.PP. prot. n. 10855/2013 e del Settore Protezione Civile prot. n. 96198/2012, e con le seguenti indicazioni:

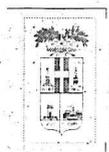
- ▲ Le Osservazioni, ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004, saranno esaminate e controdedotte in sede di Conferenza dei Servizi, la cui convocazione spetta al Comune ed alla partecipazione della quale il Rappresentante del Comune dovrà essere preventivamente autorizzato dal Consiglio Comunale;
- ▲ Il Comune dovrà fornire una asseverazione sull'adeguamento degli elaborati al presente parere, al parere della Commissione Regionale VAS e di tutti i pareri previsti dalla vigente normativa, allegando una apposita "Relazione di Adeguamento";
- ▲ Si precisa infine che la valutazione tecnico-amministrativa definitiva degli atti sarà resa prima della ratifica da parte della Giunta Provinciale.
- ▲ Di dare atto che prima della Conferenza di Servizi il Comune dovrà trasmettere alla Provincia il Decreto Regionale di validazione del Quadro Conoscitivo.

Il Presidente del Comitato Tecnico Intersettoriale
arch. Roberto José Bavaresco



Il Segretario





PROVINCIA DI VICENZA
SETTORE URBANISTICA
U.C. PIANIFICAZIONE

Domicilio fiscale: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fiscale. P. IVA 00496080243
Uffici: Palazzo Folco - ex co.re.co - Contrà San Marco, 30 - 36100 VICENZA - tel. 0444.908111 fax
0444.908490 - Casella di posta certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

**PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO
DEL COMUNE DI BOLZANO VICENTINO**

Premessa

Il Comune di Bolzano Vicentino, con deliberazione della Giunta Comunale n. 68 del 24 luglio 2008, ha adottato il Documento Preliminare, lo schema di accordo di pianificazione con la Regione del Veneto ed ha preso atto del parere n. 17 del 11/03/2008 della Commissione Regionale VAS sulla Relazione Ambientale allegata al Documento Preliminare;

L'accordo di copianificazione è stato sottoscritto fra il Comune di Bolzano Vicentino e la Regione del Veneto in data 29/07/2008;

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 66 del 04/07/2011 è stato dato atto della conclusione della fase di concertazione sul Documento Preliminare del PAT, dando altresì atto di non apportare modifiche al Documento Preliminare;

Preliminarmente alla adozione del Piano di Assetto del Territorio sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Consorzio di Bonifica Brenta prot. n. 9840 del 28/07/2011, favorevole con prescrizioni;
- Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 13104 del 09/08/2011, favorevole con prescrizioni;
- Regione del Veneto - Genio Civile di Vicenza prot. n. 460491 del 05/10/2011, favorevole con prescrizioni;
- Commissione Regionale VAS n. 17 del 11/03/2008 sulla Relazione Ambientale al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio.
- Regione del Veneto - Direzione Geologia e Georisorse prot. n. 460751 del 05/10/2011;

In data 13 ottobre 2011 le bozze degli elaborati del Piano di Assetto del Territorio sono stati sottoscritti dal Comune di Bolzano Vicentino e dalla Regione del Veneto;

Il PAT del Comune di Bolzano Vicentino è stato quindi adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 21/11/2011.

Come da dichiarazione Comunale prot. n. 7772 del 21/12/2012 la fase di pubblicazione e deposito si è così concretizzata:

- albo pretorio comunale dal 20/12/2011 al 05/03/2012;

- portale WEB comunale;
- Provincia di Vicenza, dal 30/12/2011 al 28/02/2012;
- BUR n. 99 del 30/12/2011;
- Quotidiano "Il Giornale di Vicenza" del 28/12/2011;
- Quotidiano "La Repubblica" del 22/12/2011.

Direttamente agli Uffici del Settore Urbanistica è pervenuta una osservazione da parte dei Sigg. De Boni, inviata dagli stessi al Comune (come da certificazione prot. n. 16709 del 02/03/2012);

Il Comune di Bolzano Vicentino con deliberazione della Giunta Comunale n. 60 del 23/07/2012 ha preso atto che relativamente all'adozione del PAT sono pervenute n. 51 osservazioni da parte degli interessati di cui 14 fuori termine e che alla richiesta di parere a tutti i soggetti aventi competenza in materia ambientale sono pervenuti n. 5 contributi (A.T.O. "Bacchiglione", A.R.P.A.V. di Vicenza, Genio Civile di Vicenza, ULSS n.6 e Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta). Detti n. 5 pareri sono stati acquisiti al protocollo provinciale al n. 15790 del 01/03/2013.

Il Comune di Bolzano Vicentino ha consegnato alla Provincia di Vicenza le osservazioni pervenute al PAT su supporto informatico (acquisito al protocollo provinciale al n. 53068 del 13/07/2012) e con nota 6833/12ha trasmesso documentazione inerente il PAT (acquisita al protocollo provinciale al n. 87546/12) unitamente alla nota prot. n. 4664 del 13/08/2012 dalla quale risultano essere pervenute n. 51 osservazioni al PAT, di cui n. 08 osservazioni vanno ad interessare contenuti di carattere ambientale;

La Provincia di Vicenza con nota prot. n. 84258 del 09/11/2012 ha chiesto alla Regione del Veneto se fossero pervenute osservazioni direttamente all'Ente Regionale; la Regione del Veneto con nota prot. n. 525652.62.02 del 20/11/2012, acquisita agli atti della Provincia al prot. n. 88456 del 22/11/2012 ha comunicato di aver trasmesso la documentazione inerente il PAT di Bolzano Vicentino con nota prot. 6202 del 11/10/2012. Dalla verifica di tale documentazione risultano essere arrivate direttamente alla Regione le seguenti osservazioni:

1. Osservazione del 23/02/2012 presentata dal sig. arch. Massimo Zardo (prot. Regione 103488 del 02/03/2012);
2. Osservazione del 22/02/2012 presentata dal sig. Dalla Pozza Giancarlo ed altri (priva di protocollo regionale);
3. Osservazione del 23/02/2012 presentata dal sig. arch. Massimo Zardo (priva di protocollo regionale), ;
4. Osservazione del 28/02/2012 presentata dal sig. Angelo Gallio (prot. Regione 119148 del 13/03/2012);
5. Osservazione prot. n. 1223/2012 presentata dall'Ufficio Tecnico del Comune di Bolzano Vicentino (prot. Regione 119256 del 13/03/2012);

Le n. 5 osservazioni che risultano essere pervenute direttamente alla Regione trovano la seguente rispondenza nelle osservazioni trasmesse dal Comune di Bolzano Vicentino:

1. è la medesima acquisita al protocollo comunale n. 1159 del 24/02/2012 e numerata al n. 7;
2. è la medesima acquisita al protocollo comunale n. 1162 del 24/02/2012 e numerata al n. 10;
3. è la medesima acquisita al protocollo comunale n. 1154 del 24/02/2012 e numerata al n. 6;

4. è la medesima acquisita al protocollo comunale n. 1262 del 28/02/2012 e numerata al n. 35;
5. è la medesima avente protocollo comunale n. 1223 del 27/02/2012 e numerata n. 39.

Oltre i termini è pervenuta direttamente in Provincia una nota presentata da Bertacche Gianmaria ed altri, acquisita al protocollo provinciale al n. 88829 del 23/11/2012 e trasmessa al Comune di Bolzano Vicentino con nota prot n. 90523 del 29/11/2012;

Ai sensi dell'art. 48, comma 4, la Regione ha esercitato le competenze assegnate per legge alla Provincia fino all'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) avvenuta con delibera di Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012.

Con provvedimento n. 125 del 08/05/2012 ad oggetto "art. 48, comma 4, della LR 11/2004. presa d'atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia." la Giunta Provinciale ha deliberato *di ritenere che la Provincia di Vicenza per quanto di competenza a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisca nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT/[PATI] ai sensi dell'art. 15/[16] della L.R. 11/04, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia.*

La Provincia di Vicenza con nota prot. n. 35997 del 14/05/2012 ha comunicato al Comune di Bolzano Vicentino la disponibilità a sostituire la Regione nella copianificazione ed ha invitato il Comune a manifestare il proprio intendimento a rinnovare l'accordo con la Provincia stessa senza dar luogo ad ulteriori sottoscrizioni o recedere dall'accordo di pianificazione;

Il Comune di Bolzano Vicentino con provvedimento di Giunta n. 46 del 11/06/2012 ha ritenuto di proseguire la redazione del progetto di PAT in forma concertata con le modalità di cui all'art. 15 della L.R. 11/2004 al fine di pervenire in tempi brevi alla conclusione della progettazione e di non disperdere l'apporto disciplinare acquisito nella progettazione concertata ed ha deliberato *"di ritenere che la Provincia di Vicenza per quanto di competenza a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisca nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia"*;

Rimangono comunque ancora in capo all'organo Regionale il parere della Commissione Regionale VAS (Valutazione Ambientale Strategica) sul Rapporto Ambientale e sulla V.Inc.A. (Valutazione di Incidenza Ambientale), e la Validazione del Quadro Conoscitivo.

La Commissione Regionale VAS nella seduta del 30 ottobre 2012 ha espresso parere n. 110 favorevole con Prescrizioni relativamente al Rapporto Ambientale del PAT del Comune di Bolzano Vicentino (VI);

L'approvazione del PAT è subordinata all'acquisizione del decreto di validazione del Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12/12/2006 da parte del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica.

Il Sindaco del Comune di Bolzano Vicentino è stato autorizzato a rappresentare il Comune nella Conferenza dei Servizi, ex art. 15 comma 6 della LR 11/2004, con la citata deliberazione consiliare di adozione del PAT.

Verifica elaborati costituenti il PAT:

RIFERIMENTO	ELABORATI PREVISTI	PRESENZA DELL'ELABORATO
Art. 13 L.R.11/2004	Relazione Tecnica	√
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione di Progetto	√
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione Sintetica	√
Art. 13 L.R.11/2004	ELABORATI GRAFICI	
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale	√
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 2 - Carta delle Invarianti	√
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 3 - Carta delle Fragilità	√
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità	√
Art. 13 L.R.11/2004	Norme Tecniche di Attuazione	√
Art. 13 L.R.11/2004	Quadro Conoscitivo	√
Direttiva 2001/42/CE DGR n. 791 del 31/03/2009	Rapporto Ambientale (V.A.S) ed elaborati	√
Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e DGR n. 791 del 31/03/2009	Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)	√
	Elaborati analisi geologica	√
	Elaborati analisi agronomica	√
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Elaborati di valutazione compatibilità idraulica	√
Direttiva 2001/42/CE DGR n. 791 del 31/03/2009	Parere Commissione Regionale per Valutazione Ambientale Strategica	√
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Parere di compatibilità idraulica rilasciato dal Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile competente (Regione Veneto)	√
DGR n. 2948 del 6/10/2009 Art. 10 PTRC	Parere Consorzio di Bonifica	√
Art. 15 comma 5 L.R.11/2004	Osservazioni e proposte di controdeduzione inviate da Amministrazione comunale	√

CONTENUTI DEL PAT
OBIETTIVI DEL PAT

Gli obiettivi condivisi del Piano, sviluppati nel Documento Preliminare, sono di seguito articolati e descritti nei sistemi: ambientale, della mobilità, insediativo e delle attività produttive.

La fase preparatoria ha avuto inizio con l'Amministrazione tramite la "lettura critica" del P.R.G. vigente, dove si sono evidenziate le questioni rilevanti e le possibili linee di azione all'interno di ambiti territoriali definiti sulla base delle varie tipologie insediative, analizzando inoltre le aspettative dei residenti e delle varie "Associazioni economiche e sociali apportatrici di rilevanti interessi sul territorio".

OBIETTIVI DEL SISTEMA AMBIENTALE

L'attenzione è stata rivolta prioritariamente al riconoscimento e alla tutela delle aree agricole che presentano ancora un notevole grado di integrità, importanti sia per le caratteristiche ambientali e paesaggistiche, sia per il valore agricolo-produttivo.

All'interno degli ambiti del territorio rurale (classificato tale in base alla produzione agricola tipica o specializzata, alla presenza di aree integre di primaria importanza per la funzione

agricolo produttiva, all'identificazione di aree compromesse caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario) il piano persegue i seguenti obiettivi:

- la salvaguardia e valorizzazione degli ambiti di particolare valore paesaggistico e ambientale quali gli ambiti agricoli di particolare pregio colturale;
- il recupero dell'edilizia rurale presente mediante in particolare la previsione del riutilizzo e riqualificazione degli annessi rustici non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo a destinazione residenziale e/o turistico-ricettiva;
- l'individuazione, tutela e valorizzazione degli elementi di particolare rilevanza storico-ambientale, quali gli edifici e le corti rurali di antica origine;
- l'individuazione degli ambiti di "edificazione diffusa", ovvero degli insediamenti costituiti da addensamenti edilizi a morfologia lineare posti prevalentemente lungo gli assi viari o di quelli a morfologia nucleare isolati al fine principalmente della riqualificazione e recupero delle preesistenze;
- disciplinare le strutture precarie (legittimate anche a seguito del condono edilizio), al fine di realizzare un decoroso riordino degli insediamenti ed il miglioramento complessivo delle condizioni paesaggistiche ed ambientali;
- la tutela dei suoli ad elevata vocazione agricola limitandone il consumo.

Per gli ambiti territoriali in cui è stata riconosciuta la presenza di emergenze paesaggistiche, culturali, ambientali, in un territorio poco antropizzato e necessitante di cura e manutenzione, si favoriscono politiche prevalentemente volte alla:

- tutela dell'integrità dei contesti figurativi;
- promozione di politiche di investimento per il recupero degli immobili, anche dismessi, presenti in area agricola, con l'obiettivo di salvaguardare la struttura socio-economica della comunità;
- accessibilità, fruibilità e visitazione dei luoghi mediante il miglioramento, potenziamento e nuova individuazione di percorsi storico-naturalistici presenti;
- salvaguardia dei corsi d'acqua.

Viene inoltre promosso lo sviluppo di attività agricole sostenibili e sono favorite le attività integrative del reddito agricolo, quali l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo.

Relativamente agli elementi significativi del paesaggio di interesse storico dell'alto vicentino, il P.A.T. recepisce ed integra nel proprio quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili individuati nel P.T.R.C., e specifica la relativa disciplina di tutela.

In particolare il P.A.T. ha individuato:

- edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi ineditati di carattere pertinenziale;
- parchi e giardini di interesse storico architettonico (Art. 25 PTRC);
- documenti della civiltà industriale (Art. 29 PTRC);
- sistema insediativo rurale e le relative pertinenze piantumate;
- sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche.

OBIETTIVI DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ

Il Comune di Bolzano Vicentino è attualmente percorso dalle seguenti importanti arterie viarie di interesse sovracomunale:

- il centro del paese, con andamento nord-sud, con la Strada Provinciale n. 51 "Strada del Vicerè";
- a Ovest con l'Autostrada A31 "Valdastico";
- a Sud con la Strada Regionale n. 53 "Postumia" e Strada Provinciale n. 1 ex "Postumia".

Lo scenario viario andrà, forse, a confrontarsi con nuove scelte sovracomunali di coordinamento e di scorrimento del traffico, con la conseguente auspicata riduzione l'attraversamento veicolare del centro, attraverso un tracciato alternativo destinato ad aggirare il centro del Capoluogo, di concerto con la Provincia di Vicenza e Padova ed i Comuni limitrofi.

A scala locale, gli interventi del P.A.T. sono prevalentemente rivolti alla riorganizzazione della viabilità minore interna, con particolare attenzione nei riguardi delle utenze più deboli, ed al miglioramento della circolazione e fluidità del traffico locale, attraverso azioni rivolte:

- alla messa in sicurezza dei nodi viari;
- al completamento della rete di percorsi ciclopedonali (in rete con quelli di scala sovracomunale).

OBIETTIVI DEL SISTEMA INSEDIATIVO

Relativamente al sistema insediativo, l'attenzione del P.A.T. è rivolta non tanto all'espansione di nuove aree residenziali ma alla riqualificazione e trasformazione del patrimonio edilizio esistente, con la riconversione e l'eliminazione delle parti o elementi in conflitto funzionale o di degrado, potenziando gli spazi di pubblica utilità. La maggior offerta residenziale, rivolta prevalentemente ad obiettive esigenze familiari, viene conseguita tramite idonei e mirati interventi di ricucitura del tessuto urbano. I principali obiettivi sono di seguito riassunti:

- promuovere il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione, e di possibile di riconversione e per le parti o elementi in conflitto funzionale con le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale;
- cogliere le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi, in adiacenza all'esistente ma privilegiando le aree interne alle viabilità principale;
- migliorare la qualità urbana e l'offerta di spazi pubblici attraverso la riorganizzazione e la trasformazione di complessi ubicati in centro o in zona impropria, ritenuti incompatibili con la residenza;
- recuperare e riqualificare le aree degradate non soltanto nel centro storico ma anche nei nuclei residenziali sparsi o in zona agricola.

Per quanto riguarda la dotazione di aree e servizi, il P.A.T. conferma la localizzazione centrale delle funzioni di maggior pregio ed, inoltre, prevede di ampliare gli spazi per lo Sport e l'Istruzione, con l'eventuale posizionamento di nuove strutture dedicate a servizi scolastici.

OBIETTIVI DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Relativamente al sistema produttivo il P.A.T. valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile".

Il P.A.T. individua, nel rispetto delle prescrizioni ed indirizzi del PTCP, le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive e le distingue in:

- ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, caratterizzati da effetti sociali, territoriali ed ambientali, che interessano più Comuni e/o relazionati ad altri comprensori produttivi di livello regionale o interregionale;
- aree produttive di rilievo comunale, caratterizzate da limitati impatti delle attività insediate o da insediare.

Allo scopo, il P.A.T. ha individuato, in adiacenza ed in continuità alle zone produttive esistenti, gli ambiti preferenziali idonei alla pianificazione dei nuovi insediamenti produttivi permettendo eventuali nuove quote di espansione.

Sulle attuali aree del sistema produttivo, che vengono confermate, le azioni sono rivolte, a promuovere una maggior complessità e articolazione funzionale degli insediamenti che garantendo il mantenimento dell'impronta produttiva dell'area permettano, in sede di P.I., talvolta mediante procedure di evidenza pubblica, di individuare le parti di tessuto insediato nelle quali realizzare nuove funzioni.

Il P.A.T. definisce i criteri per l'individuazione, in sede di P.I., delle attività produttive/commerciali ubicate in zona impropria da confermare, bloccare e trasferire e le

modalità di intervento ed il recupero, anche a mezzo del credito edilizio, mediante interventi di riqualificazione/riconversione urbanistica degli insediamenti dismessi o obsoleti.

Viene individuato, inoltre, un ambito relativo ad un "Progetto di rilevanza strategica da assoggettare ad accordo di programma", localizzato nelle vicinanze del casello autostradale "Vicenza Nord" e finalizzato ad interventi rivolti ai settori ricettivo (alberghiero, ristorazione, pubblici esercizi) e del terziario avanzato (informatica, nuove tecnologie, servizi alle imprese ed alla collettività).

Altre azioni vengono rivolte sia alla viabilità e accessibilità che alla creazione di adeguate fasce di mitigazione ambientale e paesaggistica per proteggere dagli impatti sulle aree residenziali sia in termini di emissioni inquinanti e rumori sia di impatto visivo.

STRATEGIE DEL PAT

Il territorio di Bolzano Vicentino viene suddiviso in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) determinati sulla base di specifiche valutazioni di carattere morfologico-insediativo, geografico, storico e paesaggistico, così articolati:

¹ATO 1 - Ambito insediativo del Capoluogo

Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito

1. massimizzare la funzione residenziale del centro;
2. consolidare il ruolo insediativo del capoluogo attraverso manovre di riqualificazione e limitati interventi di nuova edificazione;
3. potenziare l'offerta di servizi in contiguità con gli impianti esistenti, in particolare per quanto riguarda i servizi scolastici del ciclo dell'obbligo e la loro reciproca integrazione, le previsioni a verde attrezzato sportivo;
4. qualificare ed ampliare gli spazi pubblici con manovre sulla mobilità e sull'arredo, valorizzare la zona e migliorare la qualità ambientale;
5. agevolare l'attivazione delle politiche di recupero edilizio con una progettazione delle unità minime di intervento, da affidare al P.I.;
6. favorire il processo di completamento dell'edificato, promuovendo la delocalizzazione o la riqualificazione degli elementi incongrui tramite la formazione e l'istituzione di crediti edilizi secondo quanto previsto all'articolo 36 della L.R. 11/2004;
7. prevedere compensazioni che permettano ai proprietari di aree oggetto di un eventuale vincolo preordinato all'esproprio, di recuperare adeguata capacità edificatoria su altre aree e/o edifici, anche di proprietà pubblica, previa cessione all'amministrazione procedente dell'area oggetto di vincolo.

ATO 2 - Ambito insediativo della "Crosara"

Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito

1. salvaguardare e valorizzare il territorio e le pertinenze dei complessi monumentali, delle ville venete e delle più significative storiche strutture insediative della località;
2. qualificare gli spazi pubblici con manovre sulla mobilità, sui parcheggi e sull'arredo, valorizzare la zona e migliorare la qualità ambientale;
3. ridefinire i perimetri edificati esistenti tramite idonei e modesti interventi in aree marginali;
4. consolidare il ruolo insediativo attraverso ricuciture del perimetro dell'edificato;
5. favorire il processo di completamento dell'edificato, promuovendo la delocalizzazione o la riqualificazione degli elementi incongrui tramite la formazione di credito edilizio secondo quanto previsto all'articolo 36 della L.R. 11/2004;
6. prevedere compensazioni che permettano ai proprietari di aree oggetto di eventuale vincolo preordinato all'esproprio, di recuperare adeguata capacità edificatoria su altre aree e/o edifici, anche di proprietà pubblica, previa cessione all'amministrazione procedente dell'area oggetto di vincolo.

¹ estratto dalla Relazione del PAT.

ATO 3 - Ambito insediativo di "Lisiera"

Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito

1. massimizzare la funzione residenziale della località;
2. consolidare il ruolo insediativo della località attraverso manovre di riqualificazione e mirati interventi di nuova edificazione di completamento dell'area;
3. salvaguardare e valorizzare il territorio e le pertinenze dei complessi monumentali, delle ville venete e delle più significative storiche strutture insediative della località;
4. qualificare gli spazi pubblici con manovre sulla mobilità, sui parcheggi e sull'arredo, valorizzare la zona e migliorare la qualità ambientale;
5. ridefinire i perimetri edificati esistenti tramite idonei interventi di ricucitura in aree marginali;
6. favorire il processo di completamento dell'edificato, promuovendo la delocalizzazione o la riqualificazione degli elementi incongrui tramite la formazione di credito edilizio secondo quanto previsto all'articolo 36 della L.R. 11/2004;
7. prevedere compensazioni che permettano ai proprietari di aree oggetto di eventuale vincolo preordinato all'esproprio, di recuperare adeguata capacità edificatoria su altre aree e/o edifici, anche di proprietà pubblica, previa cessione all'amministrazione procedente dell'area oggetto di vincolo.

ATO 4 - Ambito insediativo di "Ospedaletto"

Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito

1. massimizzare la funzione residenziale della località;
2. consolidare il ruolo insediativo della località attraverso manovre di riqualificazione e mirati interventi di ricucitura edilizie in aree marginali;
3. qualificare gli spazi pubblici con manovre sulla mobilità, sui parcheggi e sull'arredo, valorizzare la zona e migliorare la qualità ambientale;
4. ridefinire i perimetri edificati esistenti;
5. favorire il processo di completamento dell'edificato, promuovendo la delocalizzazione o la riqualificazione degli elementi incongrui tramite la formazione di credito edilizio secondo quanto previsto all'articolo 36 della L.R. 11/2004;
6. prevedere compensazioni che permettano ai proprietari di aree oggetto di eventuale vincolo preordinato all'esproprio, di recuperare adeguata capacità edificatoria su altre aree e/o edifici, anche di proprietà pubblica, previa cessione all'amministrazione procedente dell'area oggetto di vincolo.

ATO 5 - Polo produttivo "Postumia"

Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito

1. confermare e consolidare un'area produttiva strategica a livello provinciale e regionale;
2. sostenere i processi di innovazione territoriale legati alle attività produttive con elevato valore aggiunto ed occupazionale;
3. riorganizzazione dell'accessibilità dell'area, anche in relazione all'assetto determinato dagli edifici residenziali già insediati lungo l'asse stradale provinciale;
4. migliorare le prestazioni ecologiche ed energetiche;
5. promuovere una maggior complessità e articolazione funzionale degli insediamenti, garantendo il mantenimento della prevalente impronta produttiva dell'area e individuando, in sede di PI, anche mediante procedure di evidenza pubblica, le parti di tessuto insediato nelle quali realizzare nuove funzioni, escludendo comunque funzioni ad elevata attrattività.

ATO 6 - Ambito rurale nord-est "Sorgenti"

Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito

1. rafforzare la rete ecologica, limitando l'edificazione con interventi volti solamente a soddisfare le esigenze locali della popolazione già insediata, preservando il carattere rurale della zona (piccoli ampliamenti, circoscritti interventi di completamento edilizio, modifiche

delle destinazioni d'uso, recupero e riutilizzo dei fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo, etc.);

2. favorire ed incentivare le attività legate all'agricoltura in genere;
3. promuovere interventi di riordino e riconversione della struttura agro-industriale;
4. tutelare le vedute rilevanti identificative dei luoghi e dei manufatti di pregio.

ATO 7 – Ambito rurale sud-est "Carpaneda"

Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito

1. rafforzare la rete ecologica, limitando l'edificazione con interventi volti solamente a soddisfare le esigenze locali della popolazione già insediata, preservando il carattere rurale della zona (piccoli ampliamenti, circoscritti interventi di completamento edilizio, modifiche delle destinazioni d'uso, recupero e riutilizzo dei fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo, etc.);
2. favorire ed incentivare le attività legate all'agricoltura in genere;
3. promuovere interventi di riordino e riconversione delle strutture agro-industriali;
1. tutelare le vedute rilevanti identificative dei luoghi e dei manufatti di pregio.

ATO 8 – Ambito rurale sud-ovest "Albararia"

Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito

2. rafforzare la rete ecologica, limitando l'edificazione con interventi volti solamente a soddisfare le esigenze locali della popolazione già insediata, preservando il carattere rurale della zona (piccoli ampliamenti, circoscritti interventi di completamento edilizio, modifiche delle destinazioni d'uso, recupero e riutilizzo dei fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo, etc.);
3. favorire ed incentivare le attività legate all'agricoltura in genere;
4. promuovere interventi di riordino e riconversione delle strutture agro-industriali;
5. tutelare le vedute rilevanti identificative dei luoghi e dei manufatti di pregio.

ATO 9 – Ambito rurale nord-ovest "Cà d'oro"

Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito

1. rafforzare la rete ecologica, limitando l'edificazione con interventi volti a soddisfare le esigenze locali della popolazione già insediata, preservando il carattere rurale della zona (piccoli ampliamenti, circoscritti interventi di completamento edilizio, modifiche delle destinazioni d'uso, recupero dei fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo, etc.);
2. favorire ed incentivare le attività legate all'agricoltura;
3. promuovere interventi di riordino e riconversione delle strutture agro-industriali;
4. tutelare le vedute rilevanti identificative dei luoghi e dei manufatti di pregio.

Le NT, all'art. 14.2, stabiliscono che "I P.I. senza alterare la capacità insediativa complessiva potrà altresì variare la redistribuzione dei carichi urbanistici previsti nelle ATO al massimo del 10% della capacità insediativa complessiva individuata, indicando le ATO che diminuiscono la propria capacità insediativa per consentirne il trasferimento in altre aree, tale variazione dovrà essere adeguatamente motivata in ragione di maggiori o minori oneri insediativi a carico dei diversi soggetti attuatori".

DIMENSIONAMENTO

²Il dimensionamento residenziale

Il fabbisogno di edilizia residenziale dipende da fattori mutevoli nel tempo e differenziati da luogo a luogo che non possono essere predeterminati in modo sicuro e tanto meno essere risolti operando esclusivamente nell'ambito comunale.

² Estratto dalla Relazione di Progetto del PAT

Come si deduce dal quadro demografico ed economico di riferimento del Comune di Bolzano Vicentino, sono molteplici i fattori che devono essere considerati per determinare in modo completo la domanda di alloggi, di stanze e, in funzione degli standard abitativi, la volumetria necessaria a far fronte alla domanda.

Entrano qui in gioco non solo fattori legati alla crescita demografica prevista per il prossimo decennio, ma, estendendo le valutazioni all'intero ambito intercomunale, anche altre problematiche legate a fattori sociali e urbanistici, alla conformazione del mercato degli alloggi e degli affitti, alle dinamiche degli altri settori produttivi che si ripercuotono direttamente e/o indirettamente sul costo e sulla necessità della casa.

Tutto ciò porta a constatare che il P.A.T. non potrà dare tutte le risposte ad un mercato che investe un territorio molto più vasto di quello comunale e nel quale convergono sia fattori socio-economici che politiche abitative di livello regionale e provinciale.

Tuttavia il P.A.T. può predisporre un quadro urbanistico di riferimento da porre alla base di una politica abitativa adeguata volta a bilanciare l'offerta di abitazioni alla domanda che proviene in modo particolare della popolazione residente nel comune e dalla popolazione prevista nell'arco previsionale decennale.

Al riguardo, la nuova legge urbanistica regionale ha introdotto una novità relativamente al rapporto tra abitante e volume residenziale. Pur confermando il parametro previsto dalla L.R. 61/85 di una media di 150 m³/abitante insediato, si introduce ora la facoltà di rideterminare tale parametro in relazione alle diverse connotazioni del tessuto urbano: si è voluto in questo modo dare la possibilità di adeguare la metodologia di calcolo alle molteplici realtà insediative di ciascuna parte del territorio veneto.

Nel comune di Bolzano Vicentino si registra attualmente un valore medio volumetrico per abitante di circa 250 m³.

Nella determinazione del rapporto volume residenziale abitanti si è tenuto conto dell'effettivo volume ad uso residenziale; a questo viene aggiunto un incremento del 25% corrispondente alla stima della parte accessoria ed un ulteriore incremento del 20% per utilizzi legati all'abitare ma non a fini residenziali (commercio, ristorazione, artigianato di servizio, studi professionali e direzionali, etc.).

Assodato che le previsioni residenziali per i prossimi 10 anni in circa 1.334 i nuovi abitanti, per un totale di futuri 7.822 abitanti residenti, il relativo fabbisogno per il comparto abitativo risulterà in ulteriori circa 333.500 m³ il nuovo previsionale carico volumetrico.

Considerando che l'attuale volumetria residenziale complessiva di Bolzano Vicentino ammonta (dati ISTAT) a circa 1.518.464 m³, la volumetria riferita al 2020 dovrebbe raggiungere il valore non inferiore a:

$$1.518.464 \text{ m}^3 + 333.500 \text{ m}^3 = 1.851.964 \text{ m}^3$$

La volumetria di previsione del P.A.T., conteggiando anche il carico residuo previsto dal PRG pari a 157.081 m³ e la nuova volumetria introdotta dal P.A.T. di 115.734 m³, ammonta complessivamente a circa 272.815 m³, pari a circa 237 m³/abitante (1.851.964/7.822), valore di poco inferiore all'attuale valore medio comunale.

Di particolare importanza nel determinare le scelte future del Piano Regolatore Comunale risultano i temi della ripartizione tra i vari comparti di intervento delle volumetrie residenziali e della loro distribuzione territoriale tra gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO).

Al P.I. è affidato il compito di ripartire in modo specifico e puntuale, nell'ambito della sua previsione, la quota di volume per nuove costruzioni sia nelle zone di recupero, sia in zone di nuova formazione, ovvero nell'ambito delle aree di completamento che caratterizzano Bolzano Vicentino. In via del tutto generale si può affermare che vale sempre il principio generale (e coerente con gli obiettivi della massima sostenibilità) in cui, prima di intervenire su aree agricole per riclassificarle in zone di nuova formazione, si dovrà ricercare ogni possibilità praticabile per operare mediante azioni di recupero e di riconversione di aree già edificate e ciò mediante interventi di completamento del tessuto edilizio esistente. Altro fattore sempre presente ai fini della attenta valutazione delle aree di nuova formazione è quello, oltre relativo alla idoneità dei suoli dal punto di vista della sicurezza idraulica e geologica, della presenza di sottoservizi e idonee infrastrutture.

Ripartizione del fabbisogno di volume abitativo per ATO

Il fabbisogno, che come abbiamo più sopra dimostrato, deriva prevalentemente da esigenze legate al nucleo familiare, che a motivi di tipo generale è stato valutato per un arco decennale e sarà oggetto di verifica periodica in sede di P.I.

Poiché non è possibile conoscere la localizzazione di tale fabbisogno, sembra opportuno prevederlo in ogni ambito ATO, limitandone l'estensione solo in termini quantitativi e lasciando quindi la possibilità a tutti i residenti di utilizzarlo.

Nella Tabella sinottica seguente, specificatamente riportata nell'analisi dettagliata di ogni ambito ATO, è stimata tale ripartizione:

	Carico residuo di PRG	Carico aggiuntivo PAT
ATO 1	81.254	38.694
ATO 2	22.815	0
ATO 3	23.312	43.483
ATO 4	13.819	5.747
ATO 5	0	7.532
ATO 6	4.718	8.000
ATO 7	5.726	3.600
ATO 8	0	0
ATO 9	5.437	8.000
	157.081	115.056

per un totale di 272.137 m³.

Le aree produttive

Il P.A.T. ha individuato le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività produttive, economiche e commerciali. La strategia del P.A.T. per il settore produttivo si pone l'obiettivo strategico dell'ampliamento, concentrando la possibilità edificatoria complessiva prevista dal PTCP ed in accordo programmatico con la Provincia, dell'attuale comparto produttivo "Postumia".

L'area desta notevole interesse in quanto si trova in posizione strategica rispetto la viabilità di ordine superiore ed inoltre è già dotata delle principali reti tecnologiche.

Il dimensionamento dei servizi

Dal punto di vista della qualità e la quantità dei servizi pubblici resi alla cittadinanza, soprattutto in considerazione della dotazione quantitativa già prevista dal P.R.G. vigente, risulta oculata e soddisfacente, oltre ad essere ben distribuita nel territorio.

La volumetria residenziale di P.R.G. vigente è pari a complessivi 1.518.464 m³, con un residuo di circa 157.081 m³, che corrisponde a 1.047 abitanti teorici residui - calcolati con il valore standard di 150 m³/ab - ed a 628 abitanti residui - calcolati con il valore reale di circa 250 m³/ab -, valori comunque inferiori all'incremento previsto nel comune di Bolzano Vicentino nei prossimi dieci anni e quantificato in circa 1.334 nuovi abitanti.

Pertanto, l'attuale stato di attuazione del vigente P.R.G. è quindi intorno al 90% delle possibilità previste.

La volumetria residenziale teorica complessiva prevista nel P.A.T. assomma a 1.790.602 m³, di cui 115.056 m³ quale carico massimo aggiuntivo del P.A.T. e circa 157.081 m³ quale residuo dal P.R.G.; tale volumetria fa corrispondere a 11.937 abitanti teorici totali insediabili, a cui corrisponde una superficie minima da destinare a standard di piano di 358.120 m²: in considerazione che la dotazione prevista nel P.A.T. risulta pari a 603.934 m², corrispondente a 50,59 m²/ab, si può affermare la verifica quantitativa alle normativa introdotta dalla L.R. 11/04.

La strategia del P.A.T. è stata quella di mantenere e rafforzare tutte le aree per servizi, in modo particolare la zona destinata per lo sport e per una struttura scolastica polifunzionale;

Il P.I. andrà successivamente ad articolare e classificare le specifiche dotazioni nei vari ATO in funzione delle obiettive carenze riscontrate, della distribuzione sul territorio della popolazione residente e del fabbisogno indotto dalla presenza quotidiana di visitatori e utenti; secondo le seguenti categorie di aree:

- di proprietà pubblica;
- che, ancorché di proprietà privata, siano asservite ad uso pubblico;
- di interesse generale, di proprietà e/o in gestione a enti pubblici, e/o di diritto pubblico, gestori di servizi pubblici, e/o ONLUS;
- diverse che, pur conservando un regime privato dei suoli, rivestono comunque uno specifico interesse pubblico per le loro caratteristiche intrinseche (es. parchi, giardini, etc.), per effetto di convenzioni con il comune.

Sarà sempre il P.I. che dovrà verificare il reale stato di attuazione delle zone a standard e di rendere perfettamente congruenti e interconnesse le aree necessarie al soddisfacimento del fabbisogno di servizi nell'ambito delle zone destinate alla trasformabilità ovvero a tutti gli altri interventi di trasformazione urbana.

Riepilogo generale

In definitiva il quadro generale del P.A.T. viene così riassunto:

incremento della popolazione residente	1.334 ab.
totale abitanti nel 2019	7.822 ab.
incremento delle famiglie	510 fam.
nuova volumetria residenziale *	272.137 m ³
nuova espansione produttiva/commerciale **	102.395 m ²
dotazione di aree per servizi pubblici	603.934 m ²
standards	50,59 m ² /ab
S.A.U.	248.697 m ²

* comprensiva del residuo di circa 157.081 m² derivante dal P.R.G.
** comprensiva del residuo di circa 26.154 m² derivante dal P.R.G.

VERIFICA COMPATIBILITÀ CON IL PTCP APPROVATO

PREMESSA

Ai fini dell'adeguamento del PAT alle indicazioni del piano provinciale, si rammenta che l'art. 7 - "disciplina transitoria" delle Norme del PTCP, così come approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012, dispone che:

Dalla approvazione del PTCP gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti adottati dopo l'adozione del PTCP sono approvati in conformità alle direttive e prescrizioni del PTCP e comunque alternativamente:

restituiti per la rielaborazione in adeguamento al PTCP qualora la necessità di adeguamento al PTCP incida sull'attuabilità dello strumento comunale o sugli obiettivi fondamentali;
approvati dalla Provincia con modifiche d'ufficio secondo le disposizioni di legge;
approvati in conformità al PTCP secondo le modalità della concertazione, qualora adottati ai sensi dell'art. 15 della LR 11/04.

ADEGUAMENTO AL PTCP

[rif. L.R. 11/2004, art. 12; DGR n. 828 del 21 marzo 2006. Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 46 della LR 11/85 "Norme per il governo del territorio". Modalità di adeguamento dei piani urbanistici comunali alle previsioni degli strumenti di livello superiore (art 46 c.2 lett. a, LR 11/04)]

L'art. 12 della L.R. 11/2004 stabilisce che l'approvazione del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) comporta l'obbligo per i comuni di adeguarsi adottando apposite varianti al piano di assetto del territorio (PAT) ed al piano degli interventi (PI) entro il termine massimo di un anno.

Lo stesso articolo prevede anche che le varianti di adeguamento:
sviluppano le direttive attraverso opportune analisi ed approfondimenti pianificatori;
attuano le prescrizioni e adattano la individuazione dei vincoli in relazione alla diversa scala di rappresentazione.

Si evidenzia che, ai sensi della DGR n. 828 del 21 marzo 2006, *Il quadro conoscitivo deve contenere come da atto di indirizzo approvato con DGR 3178/04, le informazioni relative alla pianificazione di livello superiore (si veda la matrice n. 12).*

Il documento preliminare di cui alla lett. a) del comma 5 dell'art. 3 richiede una trattazione degli obiettivi di piano e delle scelte strategiche in relazione alle "previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato".

Sarà sufficiente nella relazione illustrativa del PAT e del PI elencare le disposizioni di riferimento e le modalità di sviluppo/recepimento nello strumento comunale.

L'adeguamento del PAT e PI alla pianificazione di livello superiore è un processo connesso alla formazione dello strumento. Come più sopra esposto già in sede di documento preliminare devono essere rapportate le scelte comunali a quelle di livello superiore.

A ciò si aggiunga che il PAT viene redatto sulla base delle informazioni e delle analisi fornite dal quadro conoscitivo, che contiene la disamina (matrice 12) della pianificazione di livello superiore.

Quindi lo strumento già in fase di adozione dovrà conformarsi ai piani sovraordinati anche qualora quest'ultimi fossero solo adottati.

Si dà atto che la Relazione Tecnica e di Progetto del PAT contiene un apposito capitolo relativo alla verifica di coerenza con la pianificazione sovraordinata, che sintetizza i contenuti del PTRC vigente, del PTCP rispetto al territorio comunale di Bolzano Vicentino. **Tuttavia, si richiede che i riferimenti al piano provinciale siano aggiornati al PTCP approvato.**

1. FRAGILITÀ

[rif: tav. 2, 3; Norme titolo II]

il territorio comunale è interessato da ampie aree classificate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) quali aree a pericolosità idraulica P1 nonché da aree a rischio idraulico di cui al piano provinciale di emergenza, che sono state riportate negli elaborati del PAT.

Si prende atto del parere del Genio Civile prot. 460491 del 05/10/2011, favorevole subordinatamente all'osservanza di specifiche prescrizioni da recepire nel nuovo strumento urbanistico.

Si allega il parere dell'U.C. Difesa del Suolo della Provincia di Vicenza, relativa agli aspetti geologici e idrogeologici del PAT del Comune di Bolzano Vicentino, prot. n. 10855 del 12/02/2013, a firma del Dirigente del Settore LL.PP..

Ai sensi dell'art. 10 delle Norme del PTCP il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "**Piano delle Acque**" d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche.

Aree degradate per presenza storica di rifiuti (tav. 2, art. 12 Norme)

Il PTCP non segnala la presenza nel territorio comunale di aree interessate dalla presenza di rifiuti storicamente depositati. Si segnala la presenza di un sito presente nel comune di Vicenza, località Ospedaletto, a confine con il comune di Bolzano Vic.

Aree Carsiche

Il territorio del comune di Bolzano Vicentino non ricade all'interno di aree carsiche segnalate dal PTCP.

Aree di emergenza per la Protezione Civile (art. 15 Norme)

Per le aree di emergenza riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile, si fa presente che, qualora il PAT indichi in tali ambiti destinazioni tali da pregiudicare la funzionalità delle stesse ai fini del loro utilizzo in situazioni di emergenza, il comune dovrà provvedere all'individuazione di altre aree parimenti idonee.

2. SISTEMA AGROFORESTALE

[rif: tav. 3, 5; Norme titolo III]

Aree Rurali

Il PTCP recepisce la suddivisione del territorio rurale effettuata dal PTRC distinguendo le seguenti quattro categorie di aree agricole:

- a. Aree di agricoltura periurbana;
- b. Aree agropolitane;
- c. Aree ad elevata utilizzazione agricola;
- d. Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa;

Le direttive generali per le aree rurali (art. 22) del PTCP stabiliscono che i Comuni, in sede di PRC, "*evitano di norma lo sviluppo insediativo nelle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa e nelle aree ad elevata utilizzazione agricola (terre fertili).*"

Il territorio comunale è interessato da ampie aree ad elevata utilizzazione agricola, "terre fertili", riportate coerentemente dal PAT nelle tav. 2 - Carta delle Invarianti.

Si rileva la necessità di integrare la disciplina di riferimento richiamata in legenda, ovvero gli art. 13.3, 13.4 delle NT, in quanto essi non contengono riferimenti a tali elementi, con la seguente integrazione. A tal proposito si rimanda al capitolo "NORME TECNICHE" del presente parere.

Zone agricole di particolare pregio (art. 55)

Il PTCP segnala la presenza all'interno del territorio comunale di prati stabili.

Ai sensi delle direttive del PTCP (art. 55 Norme) I Comuni, in sede di pianificazione, devono provvedere a limitare la perdita di superficie prativa dovuta allo sviluppo urbanistico, mantenendone il valore naturalistico. I Comuni individuano, nell'ambito dei propri strumenti urbanistici, i sistemi di prati stabili e specificano, ai fini della loro tutela, adeguate misure per mantenere il loro valore naturalistico e limitare la perdita di superficie prativa dovuta allo sviluppo urbanistico, all'estensione dei seminativi e all'avanzamento delle aree boschive.

Il tema, approfondito nel PAT dallo studio agronomico, dovrà trovare maggiore riscontro all'interno della normativa del PRC. Si veda al proposito il capitolo "aspetti agronomici" contenuto nel presente parere, che propone modifica dell'art. 28.

3. PREVENZIONE INQUINAMENTO

[rif: Norme titolo IV]

Si richiamano le direttive del PTCP contenute nel titolo IV delle Norme, relative alla tutela dall'inquinamento acustico, dalle emissioni luminose, dai campi elettromagnetici, dal radon ed in generale per le risorse aria, acqua, suolo, e per le risorse energetiche.

Geotermia

Visto l'art. 29.5 delle Norme del PTCP relativamente agli impianti di scambio termico chiuso ed aperto, si richiama il "regolamento per la realizzazione di impianti di scambio termico con sonde geotermiche a circuito chiuso" approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 31/05/2011.

4. RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

[rif: tav. 2; Norme titolo V]

Non sono individuate nel territorio comunale o in aree confinanti aziende che rientrano nel campo di applicazione degli artt. 6 e 8 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 s.m.i.

Il Comune dovrà verificare l'eventuale presenza nei territori dei comuni limitrofi appartenenti ad altra provincia (provincia di Padova) di aziende a rischio di incidente rilevante le cui aree a rischio possano interessare il territorio comunale.

5. VINCOLI

(rif: tav. 1; Norme titolo VI)

I vincoli riportati nella tav. 1 del PTCP risultano dettagliati nella tav. 1 del PAT. Si tratta nello specifico di:

Vincolo monumentale: D.Lgs n. 42/04

Vincolo paesaggistico: D.Lgs n. 42/04 - Corsi d'acqua

Vincolo archeologico: D.Lgs n. 42/04

Vincolo sismico

Fascia di ricarica acquiferi

Vincolo di destinazione forestale

Nel PAT sono riportati inoltre gli elementi generatori di vincolo - fasce di rispetto:

Idrografia - fasce di rispetto

Pozzi e risorse idropotabili - fasce di rispetto

Viabilità - fasce di rispetto

Ferrovie - fasce di rispetto

Elettrodotti - fasce di rispetto

Impianti di comunicazione elettronica - fasce di rispetto

Cimiteri - fasce di rispetto

Allevamenti zootecnici intensivi - fasce di rispetto

Depuratori - fasce di rispetto

In merito alla individuazione dei vincoli da parte dei Comuni si richiama quanto contenuto nelle Norme del PTCP (art. 34):

a. I Comuni individuano, utilizzando la carta tecnica regionale a scala di maggior dettaglio, l'esatta delimitazione topografica dei vincoli e degli ambiti dei Piani di livello superiore che insistono sul proprio territorio. Sulla stessa cartografia dovranno essere riportate le delimitazioni delle aree alle quali non si applica la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m) dell'art.142 del D.Lgs 42/2004. Copia della cartografia e dei relativi shape file, redatti secondo le codifiche regionali, devono essere trasmessi alla Provincia di Vicenza.

b. I Comuni in applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 provvedono ad aggiornare i propri strumenti urbanistici secondo le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 84 dell'08.10.1998 e della Giunta Regionale 2186 del 16.07.2004.

Si richiede che tali informazioni siano contenute nel Quadro Conoscitivo del PAT e riportate nel Piano degli Interventi.

Rete Natura 2000

Il Comune di Bolzano Vicentino è interessato da un sito appartenente alla Rete Natura 2000, Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" – (IT3220040). In ottemperanza alla D.G.R. n. 3173/2006 – Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE è stata elaborata la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A).

Ai sensi della DGR n. 791 del 31/03/2009 la Commissione regionale VAS si esprime anche sulla VINCA, pertanto si demanda al provvedimento n. 110 del 30 ottobre 2012, con il quale la Commissione Regionale VAS ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

Piani d'Area

Il Comune di Bolzano Vicentino non è interessato da Piani di Area adottati o approvati.

6. RISORSE NATURALI

[rif: tav. 3; Norme titolo VII]

Ambiti naturalistici di livello regionale (rif: art. 19 PTRC; TAV. 1.2 PTCP)

Non risulta che il Comune di Bolzano Vic. no sia interessato da ambiti naturalistici di livello regionale di cui all'art. 19 del PTRC, come emerge dalla tav. 1.2 del PTCP approvato.

Risorgive

Il PTCP segnala la presenza di numerose risorgive all'interno del territorio comunale di Bolzano Vicentino.

Si richiama la disciplina relativa alla tutela delle risorgive (art. 36) delle Norme del PTCP, contenente prescrizioni per l'area di risorgiva e le relative fasce di protezione primaria e secondaria che comportano fin dall'adozione del Piano il regime di salvaguardia di cui all'art. 29 della LR 11/2004.

CONSIDERAZIONI

Il PAT effettua la ricognizione delle risorgive presenti nel territorio comunale coerentemente con le indicazioni specifiche contenute nel PTCP, individuando le fasce di protezione primaria e secondaria e la relativa disciplina (art. 9.7 delle Norme Tecniche del PAT) in ottemperanza dell'art. 36 delle Norme del PTCP.

Rilevato che il PAT non riporta alcune delle risorgive indicate nel PTCP, si evidenzia che si tratta di risorgive classificate come "estinte" o con attività "non rilevata".

Si fa presente che, in linea generale, il PTCP effettua la restituzione di tutte le risorgive, comprese quelle asciutte o estinte, nelle tavole di piano, in quanto informazione storica utile ai successivi approfondimenti a livello comunale. Non è da escludere infatti che risorgive non più attive possano riattivarsi a seguito ad esempio di mutate condizioni del sistema idrico sotterraneo o possa essere di interesse la loro riapertura.

Evidentemente, le direttive e le prescrizioni contenute nelle norme di piano all'art. 36 si applicano alle sole risorgive aventi un indice di funzionalità, quindi attive: le norme prevedono direttive e prescrizioni per una fascia di rispetto definita a partire da risorgenza e ripa, elementi non presenti se la risorgiva non è attiva (inoltre, la classe della risorgiva sulla base della quale è determinata la fascia di rispetto secondaria è determinata proprio in base al valore dell'Indice di Funzionalità della Risorgiva, IFR). Si specifica che l'informazione relativa allo stato delle risorgive, non distinguibile nelle tavole di piano, è presente all'interno del quadro conoscitivo (distinte in: asciutta, estinta, non rilevata, perenne, periodica, rilevata), comprensiva del valore dell'indice di funzionalità. Diverso è il caso in cui gli studi effettuati dal Comune dimostrino che la situazione di una particolare emergenza risulti mutata rispetto a quanto riportato nel database provinciale.

Si rileva che l'art. 36 del PTCP, così come approvato dalla DGR 708/2012, rispetto al piano adottato, è stato in parte modificato. È necessario pertanto che le NT del PAT (art. 9.7) siano riviste nei contenuti in relazione a quanto prescritto dall'art. 36 delle Norme del PTCP approvato, con particolare riferimento agli interventi ammessi.

7. CORRIDOI ECOLOGICI

[rif: tav. 3; Norme titolo VIII]

Elementi della rete ecologica provinciale individuati nel territorio comunale:

- *corridoi ecologici regionali* del PTRC;
- *aree nucleo* costituite dai corsi d'acqua interessati dal SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe;
- *corridoio ecologico* del fiume Tesina.
- La parte orientale del territorio comunale interessata anche dalla presenza di risorgive è individuata come *area di rinaturalizzazione*.

Le azioni del PAT

Per la costruzione della rete ecologica, il PAT del Comune di Bolzano Vicentino fa riferimento al disegno di rete ecologica delineato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza.

La rete ecologica nel PAT è dunque così strutturata (art. 28 NTA del PAT):

- *Core Areas (aree nucleo o aree interne del frammento naturale dove è minima l'influenza dell'uomo, e dove è presente un'alta naturalità): costituisce l'ossatura della rete stessa; si tratta di unità di elevato valore funzionale relative alle differenti tipologie ambientali di collegamento;*
- *Buffer Zones (area di connessione naturalistica o zone cuscinetto, di margine del frammento naturale, importanti per "proteggere" le core areas): sono aree funzionali alle aree nucleo che si aggiungono in territori di sufficiente estensione e naturalità che svolgono una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti dell'antropizzazione con una sorta di effetto filtro. Tra queste vanno considerate anche le zone agricole nelle quali sono possibili interventi di naturalizzazione. In tali aree è necessario sviluppare gli elementi di naturalità esistente e promuovere lo sviluppo agricolo sostenibile finalizzato alle produzioni di qualità, tipicità compatibilmente con lo sviluppo di attività economiche integrative, nonché sistemi di produzione di energie rinnovabili;*
- *Ecological corridors (corridoi ecologici, fasce continue di territorio che, differenti dalla matrice circostante, connettono funzionalmente due frammenti tra loro distanti): sono sostanzialmente coincidenti con i principali corsi d'acqua con funzione di collegamento per alcune specie o gruppi di specie in grado di spostarsi, sia autonomamente (animali) che attraverso vettori (piante o parti di esse); il principale è il corso del fiume Tesina;*
- *Stepping Stones (isole ad elevata naturalità o aree puntiformi che possono essere importanti per sostenere specie di passaggio): completano il sistema dei corridoi ecologici individuati, rappresentando un elemento di collegamento non continuo. Assumono ruolo di connessione in ambiti a prevalente media naturalità. Sono essenzialmente in relazione ai corsi d'acqua e zone umide nel quale favorire oltre all'aumento della naturalità anche il corretto;*
- *Barriere infrastrutturali: elementi di conflitto fra componenti del sistema naturale e sistema insediativo, principalmente rappresentati dai centri abitati e dalle infrastrutture di collegamento.*

Si evidenzia che ai sensi del PTCP fanno parte della rete ecologica anche le risorgive, pertanto si ritiene opportuno che il PAT riporti anche nella tav. 4 le risorgive.

In relazione all'ambito individuato dal PTCP quale "Restoration area/Area di rinaturalizzazione", dato atto che il PAT ha provveduto ad inserirla nella tav. 2 delle Invarianti, si evidenzia tuttavia che gli art. 13.3-13.4 segnalati in legenda non contengono una disciplina per tale tematismo.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 38 del PTCP, la Restoration area/Area di rinaturalizzazione è un ambito dotato di elementi naturalità diffusa, anche con presenza di nuclei naturali relitti. Fanno parte di tale tipologia gli ambiti di risorgiva, fortemente caratterizzanti il territorio provinciale. Lo stesso art. 38 delle Norme del PTCP stabilisce che "Per le restoration area gli strumenti urbanistici dovranno incentivare gli interventi e le forme di conduzione che possano contribuire a tutelare ed a riqualificare gli elementi di naturalità del contesto."

In tal senso andrà inserito apposito riferimento all'interno dell'art. 28 delle NT Appare corretto che tale elemento della rete ecologica non sia classificato in tav. 2 quale invariante di natura ambientale ma sia riportato in tav. 4 al pari degli altri elementi della rete, con riferimento in legenda all'art. 28 delle NT.

L'art. 28 delle NT va quindi integrato con il seguente paragrafo:

"Il PAT, in conformità al PTCP, individua nella tav. 4 le aree di rinaturalizzazione, ovvero gli ambiti dotati di elementi di naturalità diffusa, con particolare riferimento alla presenza delle risorgive. Il P.I. dovrà incentivare gli interventi e le forme di conduzione che possano contribuire a tutelare ed a riqualificare gli elementi diffusi di naturalità".

8. BENI CULTURALI

[rif: tav. 1, 5; Norme titolo IX]

Centri Storici

Il PTCP individua la presenza di:

- 1 centro storico di notevole importanza: Lisiera;
- 1 centro storico di grande interesse: Crosara
- 1 centro storico di medio interesse: Bolzano Vicentino

Il PAT effettua la perimetrazione dei centri storici e recepisce la classificazione effettuata dal PTCP, definendo una specifica disciplina volta alla tutela e valorizzazione degli stessi (art. 9.2 NT).

Ville Venete di Interesse provinciale

Il PTCP individua alla tav. 5 le Ville Venete, tutelate o meno ai sensi del D.Lgs 42/2004, risultanti dal catalogo "La Provincia di Vicenza", pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, riconoscendo a tutte un interesse provinciale.

3. Il PTCP dispone una apposita e specifica normativa di recupero, valorizzazione e tutela applicabile alle ville venete, diversificandola in funzione delle loro caratteristiche peculiari e del valore documentale ad esse attribuito.

4. Con riferimento alle risorse culturali il PTCP individua nel proprio territorio:

- a. LE VILLE VENETE DI INTERESSE PROVINCIALE
- b. LE VILLE VENETE DI PARTICOLARE INTERESSE PROVINCIALE
- c. LE VILLE DEL PALLADIO

Le ville individuate nel comune di Bolzano Vicentino:

Ville Venete di Interesse provinciale, art. 45	<ul style="list-style-type: none">- Villa Chiericati, Scola, Patella, detta "Ca' Matte"- Villa Cogollo, Marchioro- Villa Roso, Giacomini, Soldà, detta "el Palazzon"- Villa Bertuzzo, Gasparotto- Villa Cappellari, Tecchio, Dal Maso- Villa Muttoni, Zilio- Villa Chiericati, Altissimo, Marocco, Boschetti- Villa Piovene, Vicariotto, Spiller
Ville Venete di particolare interesse provinciale (allegato A), artt. 45, 46	VI 418 Villa Todescato, De Tacchi, Piazza detta "Cà Prigioni" in comune di Quinto Vicentino (scheda n. 54)
Ville del Palladio (allegato B), artt. 45, 46, 47	VI 082 Villa Valmarana a Lisiera di Bolzano Vicentino (scheda n. 14)

Si segnala che il PAT non ha provveduto a recepire la parte di contesto figurativo relativo alla villa di particolare interesse provinciale Villa Todescato, De Tacchi, Piazza detta "Cà Prigioni" in comune di Quinto Vicentino.

Risulta recepito invece il contesto figurativo della villa del Palladio, villa Valmarana a Lisiera di Bolzano Vicentino, per il quale però non sono stati riportati i coni visuali come da scheda n. 14.

In merito a tali aspetti gli elaborati del PAT dovranno essere adeguati.

Si dà atto che il PAT ha individuato i contesti figurativi per le ville venete individuate dal catalogo IRVV ai sensi dell'art. 45 delle Norme del PTCP.

Si segnala che i contesti figurativi delle ville venete di particolare interesse provinciale dovranno essere rappresentati, oltre che nella tav. 4 del PAT, anche nella tav. 2 – Carta delle Invarianti, tra le invarianti di natura paesaggistica, considerato che l'art. 46 delle Norme del PTCP stabilisce in merito tali contesti che i Comuni "li disciplinano in analogia a quanto previsto per le invarianti del PAT".

Alla fine dell'art. 13.1 va dunque aggiunta la seguente frase: "per i contesti figurativi delle ville venete di particolare interesse provinciale vale quanto previsto dall'art. 9.4".

Sistema dei grandi alberi

L'allegato C alle Norme del PTCP "Sistema dei Grandi Alberi" non segnala la presenza di "grandi alberi" in comune di Bolzano Vicentino.

Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza

[rif: allegato D alle Norme]

Ambiti di paesaggio PTRC	23 – Alta Pianura Vicentina 29 - Pianura tra Padova e Vicenza
--------------------------	--

In relazione agli ambiti individuati dall'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio del nuovo PTRC, Il comune di Bolzano Vicentino ricade negli ambiti di Paesaggio n. 23 – Alta Pianura Vicentina e 29 - Pianura tra Padova e Vicenza.

L'allegato D alle Norme del PTCP, *Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza*, sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo PTRC, restituisce i beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio della Provincia di Vicenza, individuando puntualmente sia gli elementi già soggetti a tutela mediante gli articoli 10 (ex L. 1089/1939), 136 (ex L. 1497/1939) e 142 (ex L. 431/1985) del D. Lgs. N. 42/2004, sia quelli che non rientrano in tale regime di tutela.

Il PAT ha inserito gli ambiti nella tav. 2 – carta delle Invarianti.

Si ritiene che non sia corretto che tali ambiti siano classificati quali invarianti di natura paesaggistica, in quanto essi sono identificati e perimetrati dal PTRC (art. 7.1 Norme PTRC adottato) *in base ai caratteri strutturali, naturali e culturali del territorio. I perimetri degli ambiti di paesaggio individuati dal PTRC hanno valore indicativo e non costituiscono vincolo per la successiva pianificazione di dettaglio*, per i quali valgono gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica riportati nell'allegato D del PTCP. Peraltro l'art. 13.1 cui la legenda fa riferimento non pare riguardare la disciplina di tali elementi.

Pertanto il Comune dovrà provvedere a correggere la legenda della tav. 2, non includendo gli ambiti di paesaggio tra le invarianti di natura paesaggistica.

Elementi di pregio paesaggistico segnalati dal PTCP nel territorio comunale:

Manufatti dell'Archeologia Industriale (tav. 5, art. 43 Norme)	Mulino loc. Crosara Mulino loc. Piscicoltura Mulino loc. Pigatto Opificio Cotorossi loc. Carpeneda Alta
Siti a rischio archeologico (allegato F, art. 41 Norme)	/
Agri centuriati (tav. 5, art. 41 Norme)	/

Centri di Spiritualità e dei Grandi Edifici Monastici (tav. 5, art. 50 Norme)	/
Città Murate, dei Manufatti Difensivi e Siti Fortificati (tav. 5, art. 51 Norme)	/
Luoghi ed elementi della Grande Guerra (tav. 5, art. 52 Norme)	/
Sistema Museale (tav. 5, art. 53 Norme)	/
Linee e Stazioni Ferroviarie Storiche (tav. 5; allegato E, art. 54 Norme)	/
Architettura del Novecento (rif: PTRC, Norme, allegato A - Progetto architetture del Novecento nel Veneto; PTCP, art. 54 Norme)	/
Strade storiche (art. 56 Norme)	Strada Postumia
Altri beni storico-culturali (allegato D, art. 58 Norme)	Parco Villa Valmarana – Scagnolari Chiesa di San Fermo Giardino Palazzo Boschetti

Dall'analisi degli elaborati del PAT risultano conformi con le previsioni del piano provinciale.

Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare

[rif: tav. 5; Norme art. 59]

Nel territorio provinciale sono individuati e riportati nella tav. 5, gli "Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e da valorizzare": il comune di Bolzano Vicentino è interessato dal *sistema delle aste fluviali: il Bacchiglione (asse principale) e i suoi affluenti Retrone, Astichello, Tesina*. Questo sistema riprende e completa quello istituito dalla pianificazione della Provincia di Padova.

Le direttive del PTCP Prevedono (art. 59 Norme) che *i Comuni, in sede di pianificazione, devono garantire una puntuale analisi storico-ambientale dei siti e ricercare soluzioni volte alla tutela e conservazione del paesaggio e dei manufatti di interesse storico ambientale presenti.*

Non risulta che l'ambito citato sia stato individuato dal PAT, che dovrà pertanto essere integrato in fase di adeguamento al piano provinciale.

9. SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLE RETI DI COMUNICAZIONE

[rif: tav. 4; Norme titolo X]

Il PTCP stabilisce all'art. 61 delle Norme che al fine di impedire la saldatura dei sistemi urbani e mantenere l'identità dei luoghi, naturali e paesaggistici, presenti nel territorio e meritevoli di salvaguardia, i Comuni devono prevedere in sede di PAT/PATI:

- a. la densificazione insediativa attorno ai centri urbani consolidati;
- b. il riordino edilizio lungo gli assi viari nel rispetto della struttura morfologica del territorio e del paesaggio, impedendo la costruzione a cortina lungo le direttrici di traffico di interconnessione tra aggregati insediativi;
- c. la definizione qualitativa degli spazi pubblici;
- d. la valorizzazione dei singoli centri e delle località di dimensione limitata, consolidando la struttura insediativa organizzata attorno alle aree destinate a servizi e spazi pubblici centrali e privati di uso pubblico, e disciplinando gli interventi edilizi diffusi sul territorio, al fine di salvaguardare la percezione del paesaggio.

Rispetto a tali direttive, il PAT appare coerente nell'individuazione delle linee di sviluppo insediativo.

Infine, ai sensi dell'art. 61 delle Norme del PTCP, nell'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT dovranno essere seguiti i seguenti criteri di progettazione e di valutazione nell'individuare gli spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi:

- a. individuazione di regole compositive per le nuove addizioni edilizie in sintonia con i caratteri urbanistici ed architettonici degli insediamenti esistenti (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), con particolare attenzione nei casi in cui si intervenga con completamenti edilizi e/o saturazione di lotti interclusi;
- b. nei casi di progetti di nuova edificazione in aree a contatto con il territorio rurale, dovrà essere opportunamente valutato l'inserimento eco sistemico e paesistico dell'intervento;
- c. attribuzione agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti di quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti;
- d. localizzazione degli standard, in particolare delle aree verdi, nel caso di nuova edificazione, garantendo la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate;
- e. previsione dell'accorpamento delle aree a standard (verde e parcheggi) necessarie ad ogni singolo intervento (trasformazione urbanistica e nei progetti unitari), in spazi adeguatamente ampi e fruibili e progettati in modo da costituire spazi riconoscibili per forma e dimensione. La localizzazione di suddette aree dovrà essere individuata in modo da ottenere un ordinato disegno urbano;
- f. il reperimento di aree da destinare a verde pubblico per gli interventi di trasformazione urbana in prossimità dei corsi d'acqua, che dovrà avvenire prioritariamente attraverso la riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali, creando fasce continue di verde atte a garantire il collegamento tra le diverse parti del territorio.
- g. previsione di incentivi per la realizzazione di edifici di ogni tipologia che applichino i principi di qualità architettonica, dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Il sistema della mobilità

Si richiama all'attenzione quanto riportato nella relazione del PAT:

Il Comune di Bolzano Vicentino è attualmente attraversato, oltre che dall'Autostrada A 31 "della Valdastico", con la presenza dell'importante casello "Vicenza Nord", dalle seguenti arterie viarie di interesse sovracomunale:

- *al centro del territorio, con andamento nord-sud, con la S.P. 51 "Vicerè";*
- *a Sud-Est con la S.P. 1 "Ex Postumia";*
- *a Sud-Est con la S.R. 53 "Postumia".*

Tale viabilità nel tempo ha comportato scelte di sviluppo tendenti ad avvicinare alle infrastrutture segnalate le destinazioni urbanistiche più opportune (zone industriali-artigianali-commerciali) frammiste però, specialmente per la S.P. 51 "Vicerè", attraversante il centro urbano, ad una fitta presenza di fabbricati residenziali. Tale arteria infatti si inserisce ed attraversa completamente il centro comunale del paese, con gravi ripercussioni nei confronti della sicurezza, qualità di vita e ambiente urbano.

L'obiettivo di evitare l'attraversamento del centro abitato e di allontanare il traffico specie pesante, rendendo possibile il riordino della viabilità interna locale, purtroppo in questa fase non viene attuato: le Province di Vicenza e di Padova, oltre ai comuni contermini, sono state però coinvolte per la realizzazione di collegamenti con la viabilità sovracomunale in modo da consentire la programmazione di una continuità viaria per tutto il territorio.

Operativamente, l'Amministrazione comunale ha specificatamente presentato alla Provincia di Vicenza una osservazione in modo che venisse recepito nel PTCP adottato una

infrastruttura di terzo livello per sgravare parte del carico viabilistico presente sulla strada Viceré.

L'osservazione è stata accolta parzialmente, introducendo una modifica all'art. 63 delle N.T.A. del PTCP adottato così formulata: "La rappresentazione dell'area critica per la viabilità" riportata nella tav.4 evidenzia situazioni di particolare complessità in relazione ai collegamenti viari; per tali ambiti risulta necessario procedere a specifiche verifiche e valutazioni di tipo economico ambientale e funzionale, da attuarsi secondo le procedure di legge con la partecipazione dei comuni territorialmente interessati".

In generale, relativamente alle previsioni infrastrutturali del PAT che interessano la viabilità provinciale, le fasi della progettazione dovranno essere concordate con l'Amministrazione Provinciale.

10. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E DEL TURISMO

[rif: tav. 4; Norme titolo XI]

Insedimenti produttivi

Verifica con le azioni del PTCP

Il PTCP ha individuato quali aree produttive ampliabili le aree situate ad est del territorio comunale. Il PAT, coerentemente, individua in corrispondenza di queste aree i possibili nuovi sviluppi produttivi (ATO n. 06 - Polo produttivo "Postumia").

Si richiamano le direttive del PTCP per le aree produttive ampliabili (art. 67 Norme), per le quali **è ammesso un ampliamento massimo del 10% della superficie produttiva individuata dagli strumenti urbanistici vigenti.**

Si fa presente che l'art. 67 delle Norme del PTCP stabilisce le condizioni alle quali sono subordinati gli ampliamenti delle aree produttive, segnalando in particolare che *per ogni area ampliabile devono essere dimostrati l'adeguato collegamento alla rete infrastrutturale di secondo livello (viabilità di interesse provinciale) e l'idonea dotazione di sottoservizi (acquedotto, fognatura separata bianca e nera, connessione con un impianto di depurazione). Non sono possibili ampliamenti delle aree produttive se risulta non attuato oltre il 40% della superficie già dedicata ad attività produttive dell'intero territorio comunale, alla data di avvio della procedura di formazione dello strumento urbanistico che intende prevedere l'ampliamento.*

Inoltre, ancora ai sensi dell'art. 67, *per ciascuna delle aree produttive ampliabili individuate dal PTCP, i Comuni redigono una specifica disciplina urbanistica di sviluppo e riqualificazione.*

Al proposito, la normativa del PAT dovrà essere integrata quantomeno con un rimando al PI per la verifica delle condizioni e lo sviluppo della disciplina urbanistica di sviluppo e riqualificazione previste dall'art. 67 delle Norme del PTCP.

La realizzazione degli interventi di ampliamento e di espansione produttiva deve essere assoggettata a particolari prescrizioni finalizzate a migliorare l'inserimento degli interventi stessi nel contesto edificato ed ambientale.

In particolare, devono sempre essere garantiti adeguati spazi di filtro tra attività produttive e insediamenti residenziali e vanno evitati interventi che ne comportino la frammistione.

Si dà atto che il PAT introduce in corrispondenza dell'ampliamento dell'area produttiva ai margini della SS Postumia un ambito denominato "miglioramento qualità urbana e territoriale", che ai sensi del relativo art. 18 delle NT sono volti *all'attuazione di mirati interventi di mitigazione tali da garantire una protezione ambientale e paesaggistica dalle infrastrutture oltre che da filtro tra ZTO aventi caratteristiche urbanistiche tra loro non compatibili.* Ciò anche coerentemente con quanto richiesto dalla nota prot. 44424/2012 del 27/07/2012 dell'ULSS.

Commercio
Grandi strutture di vendita

Il PAT, all'art. 30 delle NTA, fissa i "Criteri per l'individuazione delle grandi strutture di vendita".

Si evidenzia che ai sensi del PTCP non è precluso l'insediamento di grandi strutture di vendita nel comune di Bolzano Vicentino. L'art. 77 delle Norme di PTCP pone tuttavia alcune condizioni a tali previsioni urbanistiche, ovvero la compatibilità dell'eventuale localizzazione di nuove grandi strutture di vendita deve essere verificata rispetto ai seguenti criteri:

- I. *compatibilità ambientale:*
 - *condizioni di coerenza rispetto alle caratteristiche paesaggistico-ambientali del contesto dell'insediamento;*
 - *inquinamento acustico derivante dalla valutazione di emissioni di traffico;*
 - *inquinamento atmosferico derivante dalla valutazione sullo stato di incidenza del traffico generato dall'insediamento;*
 - *tutela delle risorse ambientali rispetto alla morfologia del territorio in coerenza con i parametri della componente idrogeologica e geomorfologica.*
- II. *compatibilità insediativa:*
 - *grado di integrazione dell'insediamento con le altre funzioni di tipo urbano, ovvero aree a servizi, residenziali e produttive;*
 - *garanzie sulla sostenibilità socio-economica e valorizzazione urbana e sociale dei centri storici maggiori e minori anche attraverso l'individuazione di risorse da destinare allo sviluppo del tessuto commerciale degli stessi.*
 - *localizzazione dell'insediamento con particolare riferimento al tipo di area (dismessa, sottoutilizzata, degradata, ecc.) ed al tipo di intervento proposto (ristrutturazione, recupero, demolizione e ricostruzione, ecc.)*
- III. *compatibilità relazionale:*
 - *collocazione dell'insediamento in prossimità delle grandi vie di comunicazione in coerenza con i progetti infrastrutturali di livello regionale e provinciale;*
 - *grado di accessibilità dell'insediamento con la viabilità sovracomunale;*
 - *grado di accessibilità dell'insediamento con la rete del trasporto pubblico locale e dei percorsi ciclopedonali;*
 - *effetti ed impatti generati dall'insediamento sulla rete viabilistica locale e relativa valutazione sulla capacità di carico;*
- IV. *qualità progettuale ed architettonica dell'insediamento:*
 - *valutazione di opere di mitigazione e compensazione;*
 - *valutazione degli standard urbanistici di progetto: aree destinate al verde pubblico e aree destinate a parcheggio;*
 - *valutazione degli elementi di arredo urbano;*
 - *utilizzo di tecniche costruttive ecocompatibili e di fonti energetiche rinnovabili.*

d. *In relazione alla compatibilità ambientale degli insediamenti di grandi strutture di vendita, i PRC prevedono idonee misure di compensazione e mitigazione ambientale al fine di garantire il positivo od equilibrato impatto rispetto agli abitati limitrofi ed ai caratteri naturalistici e culturali delle aree circostanti, definendo parametri minimi di compensazione, da realizzarsi anche all'esterno degli ambiti di intervento, preferibilmente all'interno delle aree destinate alla rete ecologica.*

Si richiama inoltre la nuova LR 50/2012 "politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto".

In tal senso le NT del PAT dovranno essere opportunamente adeguate.

Turismo

Il PAT non prevede particolari azioni per la fruizione turistica del territorio, ma solo indirizzi generali per la fruizione turistica del territorio aperto, attraverso l'organizzazione di percorsi ciclopedonali connessi con gli insediamenti.

11.PIANIFICAZIONE COORDINATA

[rif: tav. 4; Norme titolo XIII]

Il comune di Bolzano Vicentino ricade nell'ambito complesso per la formazione del PATI tematico "Vicenza e il Vicentino" (art. 91).

12.PAT SEMPLIFICATI

[rif: tav. 4; Norme titolo XIV]

Il comune di Bolzano Vicentino non rientra nell'elenco di comuni che possono redigere il PAT in forma semplificata ai sensi dell'art. 95 delle Norme del PTCP.

I PAT-PATI semplificati verranno realizzati solamente dopo l'efficacia dei relativi specifici atti regionali di indirizzo.

OSSERVAZIONI

A seguito dell'adozione del Piano sono pervenute:

- al Comune di Bolzano Vicentino n. 51 osservazioni, delle quali n. 8 riguardanti il Rapporto Ambientale e/o con contenuti di carattere ambientale;
- all'Amministrazione Provinciale n. 2 osservazioni, di cui una pervenuta oltre la Deliberazione di Giunta Comunale n. 60 del 23/07/2012;
- alla Regione n. 5 osservazioni, che trovano rispondenza con alcune osservazioni trasmesse dal Comune di Bolzano Vicentino.

Come stabilito all'art. 15 della L.R. 11/2004, la valutazione delle osservazioni sarà eseguita nell'ambito della Conferenza dei Servizi, alla quale parteciperanno gli enti interessati e, qualora si riscontri un consenso in sede di conferenza, il piano si intenderà approvato, salvo ratifica da parte della Giunta Regionale e pubblicazione del Piano sul BUR.

Le valutazioni sui singoli gruppi di osservazioni vengono valutate sulla base dei seguenti indirizzi.

A) NON PERTINENTI: Le osservazioni si ritengono non pertinenti, e quindi non accoglibili, se interessano i seguenti argomenti:

a.1) il tema o l'oggetto dell'osservazione deve essere affrontato da uno **strumento urbanistico comunale di livello inferiore (P.I. o P.U.A.)** in quanto ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11 deve:

- suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee;
- individuare le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di PUA o di comparti urbanistici, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;
- definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;
- definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione;
- definire e localizzare le opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico nonché quelle relative a reti e servizi di comunicazione;

- individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire a seguito di apposito convenzionamento;
- dettare la specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle fasce di rispetto e alle zone agricole;
- dettare la normativa di carattere operativo derivante da leggi regionali di altri settori con particolare riferimento alle attività commerciali, al piano urbano del traffico, al piano urbano dei parcheggi, al piano per l'inquinamento luminoso, al piano per la classificazione acustica e ai piani pluriennali per la mobilità ciclistica;
- definire minori distanze rispetto a quelle previste dall'articolo 9 del decreto del Ministro per i lavori pubblici 20 aprile 1968, n. 1444.

a.2) puntuali previsioni infrastrutturali di progetto: l'intervento dovrà essere oggetto di progettazione definitiva in quanto opera pubblica (es. viabilità) mentre il PAT si limita a definire la tipologia dell'infrastruttura e non l'opera;

a.3) il tema o l'oggetto dell'osservazione deve essere affrontato all'interno **della disciplina specifiche di settore** (es. leggi sanitaria per i vincoli cimiteriali...);

B) PERTINENTI sul PAT: Le osservazioni appartenenti a questo gruppo sono pertinenti con lo strumento urbanistico del PAT. Si propone di valutare le osservazioni sulla base dei seguenti criteri:

b1) viabilità esistente: riclassificazione delle strade e delle relative fasce di rispetto. Il PAT intende indicare soltanto la viabilità esistente pubblica o privata di pubblico interesse. Qualora tratti di strada non avessero le caratteristiche sopra richiamate, l'osservazione è accoglibile stralciando la viabilità nella tavola n. 1. Viceversa nel caso opposto il tratto di strada viene riportato in tavola 1.

b2) osservazioni relative alle zone assoggettate a tutela Si propone di confermare l'obiettivo preminente della tutela del bene indicato dal PAT precisando a livello normativo il grado di flessibilità demandato al successivo PI.

b3) modifica dei limiti dell'edificazione diffusa: richieste di modifica dei perimetri delle edificazione diffusa o introduzione di nuove aree di edificazione diffusa. Ricordando i limiti di flessibilità delle NTA del PAT e ribadendo che le potenziali trasformazioni devono essere coerenti con gli elementi storico-formali degli insediamenti esistenti più prossimi e devono diventare opportunità di riqualificazione urbanistico-edilizia e degli spazi delle corti, si ritengono accoglibili le osservazioni che propongono modifiche dei perimetri individuati dal PAT adottato qualora siano finalizzati a ricomprendere porzioni di territorio funzionalmente collegate al nucleo abitato o alla ricognizione del PRG vigente;

b4) modifica dell'urbanizzazione consolidata: richieste di modifica dei limiti dell'urbanizzazione consolidata. Ricordando i limiti di flessibilità delle indicazioni del PAT delle NTA si ritengono accoglibili le osservazioni relative a:

- il riconoscimento dell'effettivo stato dei luoghi (giardino privato, viabilità di accesso...);
- ricognizione del PRG vigente;

b5) modifica dei limiti fisici alla nuova edificazione: fatti salvi i gradi di flessibilità indicati dal PAT si ritengono accoglibili le osservazioni che:

- risultino coerenti con il Documento preliminare discusso in sede di concertazione;
- non comportino stravolgimenti dell'assetto insediativo proposto dal PAT;
- non compromettano l'integrità degli ambiti di tutela (invarianti, contesti figurativi, pertinenze scoperte, rete ecologica, con visuali...);
- richiedano l'appoggio su elementi fisici riconoscibili (carrarecce, viabilità, discontinuità, recinzioni...);

Si ritiene altresì ammissibile lo stralcio di porzione di ambiti di trasformazione qualora non sia compromessa la possibile attuazione delle porzioni rimanenti.

b6) edificabilità in zona agricola: per garantire gli obiettivi di tutela e risparmio del territorio agricolo indicati dalla L.r. 11 e dai successivi atti di indirizzo si ritiene di confermare all'esterno delle

aree di edificazione diffusa e delle aree di trasformazione indicate dal PAT esclusivamente gli interventi ammessi ai sensi di legge (art. 44 L.r. 11/2004 - imprenditore agricolo, piano aziendale etc);

b7) modifiche o precisazioni normative: si ritengono accoglibili le osservazioni che comportano: chiarimenti volti alla migliore lettura della normativa e alla coerenza con le norme di settore;

b8) modifiche cartografiche: si ritengono accoglibili le osservazioni che comportano:

- la conferma del PRG vigente o di sue varianti adottate o di piani urbanistici attuativi approvati (es. procedura conclusa successivamente all'adozione del PAT o ancora in itinere). Il criterio generale è di fare salve le previsioni esistenti tranne quelle in contrasto con gli elementi di tutela e le azioni strategiche (quali opere incongrue, aree di riqualificazione e riconversione, miglioramento della qualità urbana, area produttiva intercomunale...);
- l'individuazione di aree a servizi non ancora attuate indicandole come linee di sviluppo (con destinazione S o mista);
- la correzione di vincoli sulla base di indicazioni puntuali e integrative del quadro conoscitivo e all'adeguamento alla pianificazione di settore e sovraordinata (es. modifiche del PAI, conformità con il PTRC recentemente adottato...);
- la correzione delle aree di fragilità (aree soggette a dissesto, idoneità...) se supportate da approfondimento di indagine geologica e validato dal professionista incaricato per le analisi specialistiche del PAT;

b9) altre modifiche che non rientrano nelle tipologie precedentemente descritte: saranno accoglibili nel rispetto dei seguenti criteri;

- coerenza con il Documento preliminare discusso in sede di concertazione;
- non comportino stravolgimenti dell'assetto insediativo proposto dal PAT;
- non comportino significative variazioni quantitative nel dimensionamento del PAT;
- non compromettano l'integrità degli ambiti di tutela (invarianti, contesti figurativi, pertinenze scoperte, rete ecologica, con visuali...);

C) PERTINENTI sul Rapporto Ambientale: si ritengono accoglibili le osservazioni inerenti a:

c1) integrazione/aggiornamento dei dati utilizzati per l'analisi dello stato dell'ambiente;

c2) proposte per una migliore tutela del territorio.

Nel dettaglio la sintesi delle osservazioni e delle controdeduzioni che, rispetto alla proposta presentata dal Comune, contengono alcuni approfondimenti, anche a seguito di un confronto con il Settore Avvocatura della Provincia e con gli Uffici competenti per i diversi aspetti:

N. OSS.	NOMINATIVO N PROT. DATA	Contenuto sintetico	proposta di parere tecnico
1	Baldisseri Lina Protocollata il 03/01/2012 al n. 33	1. L'osservante fa notare che in data 4/12/'07 ha presentato una richiesta di inserimento di area edificale e che questa non è stata recepita dal PAT. 2. Fa notare inoltre che l'area adiacente alla propria, oggetto della richiesta sopraindicata, dal PRG classificata in ZTO C1/9 viene declassata in zonizzazione agricola. Chiede quindi che l'area venga inserita in zona di tipo residenziale.	1. L'osservazione potrà essere valutata in sede di PI con riferimento ai casi di flessibilità per le aree di edificazione diffusa indicati dal PAT. Pertanto l'osservazione si ritiene NON ACCOLTA 2. Si prende atto dell'errore cartografico relativo all'attuale destinazione di PRG dell'area adiacente e si provvede ad individuarla quale aree di urbanizzazione consolidata uso residenziale. Pertanto l'osservazione si

			ritiene ACCOLTA
2	<p>De Boni Sante, Imelda, Maddalena ed Elisa</p> <p>Protocollata il 24/01/2012 al n. 482</p>	<p>L'osservante fa notare che il terreno è stato incluso all'interno dei "contesti figurativi complessi monumentali" così come recepito dal PTCP di Vicenza che va ad incidere sulla possibilità di edificare e, pertanto, chiede la riduzione di tale contesto preservando comunque la visuale verso la Villa Rossi - Zen. (Tav- 4 PAT - Art. 9.4 NTA)</p>	<p>l'osservazione chiede una riduzione del contesto figurativo della villa palladiana Valmarana Rossi finalizzato alla previsione di una zona residenziale di espansione.</p> <p>Prioritariamente va segnalato che una modifica di tale rilievo non può essere apportata nella fase procedimentale delle osservazioni e deve necessariamente essere considerata nell'ambito di una variante al PAT.</p> <p>Nel merito della richiesta si rilevano forti criticità in relazione alla elevata estensione dell'area proposta che determinerebbe una sostanziale ed irreversibile alterazione dell'ambito tutelato. Si rileva altresì che il contesto in oggetto si relaziona visivamente, oltre che con la diretta pertinenza della villa, anche con abitazioni rurali che non si coniugano con il modello di sviluppo insediativo proposto.</p> <p>Infine deve essere evidenziato che la Regione Veneto ha in corso un proprio progetto strategico volto alla tutela delle ville palladiane e dei loro contesti che sarà recepito nel PTRC di prossima adozione. Vista la rilevanza della richiesta avanzata si ritiene che qualunque decisione in merito vada effettuata alla luce di tali disposizioni.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
3	<p>Sartori Maria Angela</p> <p>Protocollata il 06/02/2012 al n. 809</p>	<p>L'osservante fa notare che l'art. 23 delle NTA del Pat è limitativo in quanto consente l'ampliamento in zona agricola per un max di 400 mc.</p>	<p>In merito ai contenuti dell'art. 23 delle NT si veda quanto contenuto nel presente parere al capitolo "Norme Tecniche", che prevede lo stralcio di parte della norma al fine di renderla coerente con i contenuti della LR 11/2004. L'osservazione è in tal senso superata.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>

4	<p>Mistrorigo Cristina</p> <p>Protocollata il 15/02/2012 al n. 996.</p>	<p>L'osservante fa notare che nella Tav-01 del PAT sono rappresentati vincoli che a sua detta sono "sopprimibili e costituiscono causa di limitazione alla proprietà stessa, al suo sviluppo e miglioria"; chiede pertanto che vengano "soppresse le fasce di vincoli urbanistici presenti nel proprio terreno (fascia di rispetto idraulico e fascia di rispetto stradale)".</p>	<p>Non pertinente, competenza di specifica disciplina di settore</p> <p>Il tema dell'osservazione attiene specifiche discipline di settore (lo svincolo non riguarda il PAT). Il PAT infatti, come precisato all'interno delle NT, fa una mera ricognizione dei Vincoli, verrà valutato in fase di P.I.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
5	<p>Fattori Marino</p> <p>Protocollata il 22/02/2012 al n. 1133</p>	<p>L'osservante fa notare che l'area di proprietà individuata dal PRG come "Verde privato" e riportata nel PAT come "Pertinenza scoperta da tutelare", ricade in un contesto residenziale consolidato; in tale area non vi sono particolari specie vegetazionali di pregio e la stessa area non risulta connessa con complessi di rilevanza architettonica e/o monumentale. Chiede quindi che tale porzione di terreno venga considerata come area di urbanizzazione consolidata ad uso residenziale.</p>	<p>Riconoscendo che la destinazione d'uso sarà definita dal PI, strumento operativo, e non spetta al PAT, strumento strategico, si provvede ad inserire l'area all'interno dell'urbanizzazione consolidata, demandando al PI la classificazione urbanistica.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOLTA</p>
6	<p>Arch. Zardo Massimo</p> <p>Protocollata il 24/02/2012 al n. 1158</p>	<p>L'osservante fa notare come il PAT adottato sia "carente di aree individuate trasformabili" e quindi si raffiguri come "conformativo" garantendo quindi ai proprietari delle zone individuate come trasformabili una quasi certezza di trasformazione in edificabili in fase di Piano degli Interventi. A sua detta una soluzione più ampia darebbe all'amministrazione una maggiore possibilità di "concertare" su più fronti con maggiori soluzioni di ordine economico ed una maggiore visione delle possibilità evolutive del territorio comunale. Inoltre evidenzia come l'ATO della "Crosara" risulti l'unico privo di previsioni urbanistiche residenziali. Individua nell'area posta a sud della lottizzazione "Brusaporco-Poncato" di Via A. Moro un ambito di possibile trasformazione residenziale in contiguità con l'esistente. Tale area è individuata dal PAT come "Contesto figurativo dei complessi monumentali" esteso rispetto alle previsioni del PTCP. Chiede quindi che venga ristudiato il limite dell'ATO della Crosara ricomprendendo l'area sopra descritta in trasformabile con destinazione residenziale e a servizi.</p>	<p>Confermando le scelte strategiche del PAT, si specifica che l'Amministrazione comunale non ha inserito l'area citata tra le trasformabilità del PAT in quanto c'è l'intenzione di mantenere l'area a verde con relativo contesto figurativo a tutela della Villa Veneta "Braglio"; vi è inoltre la presenza di un corridoio ecologico che delimita un'area dando un largo respiro paesaggistico-ambientale. La carenza di viabilità e la presenza dell'asta fluviale infine non garantiscono una trasformazione a fini residenziali con limitate interferenze infrastrutturali.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
7	<p>Arch. Zardo Massimo</p>	<p>L'osservante fa notare che le zone individuate dal PRG come F con indicazione puntuale 86, non attuate, poste lungo l'argine del Tesina in prossimità del centro</p>	<p>Trattasi di aree marginali alle zone residenziali attuali poste a cuscinetto tra le stesse ed il fiume</p>

	<p>Protocollata il 24/02/2012 al n. 1159</p>	<p>di Bolzano Vicentino sono state riportate nel PAT come ricadenti all'interno dell'urbanizzazione consolidata. Visto che le suddette aree erano così individuate dal PRG a seguito di un "percorso segnato da numerose ed acerbe discussioni anche giudiziarie" al fine di porre una zona di cuscinetto a delimitazione e protezione dell'argine del fiume Tesina, chiede che l'individuazione proposta dal PAT venga rivista con la previsione di aree per "Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza" così come previsto dalla normativa vigente, garantendo così il vincolo di non edificabilità originario anche per i successivi Piani degli Interventi.</p>	<p>Tesina; Sono state riportate dalla Carta della Trasformabilità come Edificazione Consolidata perché di dimensioni ridotte, mentre il PAT, ai sensi dell'art. 13 della LR 11/2004 "individua le infrastrutture e le attrezzature di maggior rilevanza"; si precisa che le aree in oggetto fanno parte di un piano particolareggiato approvato con DCC n. 4 del 01/03/2004.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
8	<p>Zanini Enzo Protocollata il 24/02/2012 al n. 1160</p>	<p>L'osservante fa notare che il terreno di proprietà è ricompreso tra edifici residenziali lungo via Palazzon; la zona è dotata della maggior parte delle opere di urbanizzazione primaria. Chiede pertanto che il sopraindicato terreno venga ricompreso in zona residenziale.</p>	<p>Non risponde ai criteri assunti dal PAT per la definizione di aree ad urbanizzazione consolidata o diffusa. A conferma delle scelte strategiche del PAT, la richiesta non può essere accolta. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
9	<p>Matteazzi Giancarlo Protocollata il 24/02/2012 al n. 1161</p>	<p>L'osservante fa notare che il terreno di sua proprietà ricade in zona E2A, è ricompreso tra edifici residenziali, servito da strada di accesso con tutti i sottoservizi ed il lotto limitrofo ricade in zona C1-2 ed è già edificato; chiede pertanto di includere in zona C1/2 anche il terreno di sua proprietà</p>	<p>L'osservazione potrà essere valutata in sede di PI con riferimento ai casi di flessibilità per le aree di edificazione diffusa indicati dal PAT, fatta salva la necessità di verifica della compatibilità igienico sanitaria in relazione alle distanze da strutture generatrici di vincolo.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
10	<p>Dalla Pozza Giancarlo, Carraro Gianfranco, Carraro Aldo, Carraro Giannino e Spagnolo Luigina Protocollata il 24/02/2012 al n. 1162</p>	<p>L'osservante fa notare che le aree di sua proprietà individuate dal PRG come zona E4 non sono state riproposte dal PAT come zonizzazione urbanizzata. Chiede pertanto che le aree sopra descritte vengano riproposte dal PAT come zonizzazione diffusa o consolidata; chiede inoltre che tale previsione venga ampliata a nord al fine di garantire una edificazione di tipo puntuale</p>	<p>Come per le altre zone E4 si provvede a perimetrare l'area come urbanizzazione diffusa - per la richiesta di ampliamento si rimanda alle norme di flessibilità del PAT</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOLTA</p>

11	<p>Berti Alessandro Protocollata il 24/02/2012 al n. 1189</p>	<p>L'osservante fa notare che nella carta dei vincoli del PAT, Tav-01, viene indicata nei terreni di sua proprietà la presenza di un pozzo di prelievo idropotabile che non esiste; chiede quindi che tale previsione a suo dire inesatta venga rimossa.</p>	<p>Si prende atto dell'informazione e si precisa che la richiesta potrà trovare risposta nel PI, considerato che l'art. 8.2 delle NT del PAT stabilisce che il PI completa ed aggiorna il censimento delle risorse idropotabili e le relative fasce di rispetto.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
12	<p>Milan Angelo Protocollata il 24/02/2012 al n. 1190</p>	<p>L'osservante chiede di traslare verso l'alto il corridoio ecologico presente sul proprio territorio al fine di realizzare una nuova vasca liquami in quanto il posizionamento della stessa è obbligato per la presenza di altri vincoli.</p>	<p>La richiesta non si pone in contrasto con le misure di salvaguardia e le prescrizioni di cui all'art. 28 delle NT del PAT.</p> <p>Si ricorda ad ogni buon conto che lo stesso art. 28 delle NT del PAT stabilisce che <i>"Nella progettazione e realizzazione degli interventi di trasformazione del territorio nell'ambito della rete ecologica, dovranno essere previste misure di mitigazione e di inserimento ambientale, anche con la realizzazione di neo-ecosistemi e tenendo conto dei possibili effetti positivi di interventi compatibili con la struttura naturale del paesaggio."</i></p> <p>Non risulta necessario provvedere alla modifica degli elaborati del PAT, in quanto la realizzazione della vasca per liquami, peraltro obbligatoria dalla normativa vigente, non è preclusa dalle norme del PAT.</p> <p>Poiché l'osservazione non comporta modifiche ai contenuti del PAT, la si ritiene NON ACCOLTA</p>
13	<p>Rigon Mario Protocollata il 24/02/2012 al n. 1191 Integrazione del 09.05.2012 al n. 2675</p>	<p>L'osservante chiede l'abrogazione del comma 2.8 dell'art. 36 delle NTA del PRG vigente relativamente alle dimensioni minime di 800 mq. per un lotto edificabile o la riduzione di tale valore indicativo a 500 mq.</p>	<p>NON PERTINENTE CON IL PAT Si fa presente che l'argomento è stato oggetto di una Variante da parte dell'Amministrazione Comunale (Var. n. 1/2012) ai sensi dell'art. 48 comma 1 della L.R. 11/04.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>

14	<p>Scodro Maria, Zampieri Manuela, Maria Grazia, Roberta e Raffella</p> <p>Protocollata il 27/02/2012 al n. 1195</p>	<p>L'osservante chiede per il fabbricato di proprietà il cambio d'uso da attuale deposito agricolo a residenziale e/o artigianale di servizio.</p>	<p>NON PERTINENTE CON IL PAT. l'osservazione è valutabile in fase di P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
15	<p>Prando Martino</p> <p>Protocollata il 27/02/2012 al n. 1209</p>	<p>L'osservante fa notare che leggendo la pagina 20 della VINCA nell'ATO rurale "Albararia" non viene prevista alcuna possibilità di ampliamento per gli edifici residenziali esistente né viene prevista la possibilità di nuove edificazioni come invece previsto per altri ATO; chiede pertanto che nell'ATO 8 venga prevista la possibilità di trasformare aree agricole in residenziale.</p>	<p>La richiesta non trova riscontro nelle strategie del documento preliminare. Confermando le scelte strategiche del PAT, si ricorda in ogni caso la possibilità di ampliamenti mediante applicazione delle norme di edificabilità in zona agricola.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
16	<p>Carraro Giuseppe e Carraro Renato</p> <p>Protocollata il 27/02/2012 al n. 1213</p>	<p>L'osservante fa notare che il terreno di sua proprietà ricadente in zona E2A del vigente PRG risulta limitrofo a una zona di tipo produttivo e pertanto chiede che venga inserito all'interno delle "linee preferenziale di sviluppo insediativo a prevalente destinazione produttiva" art. 17</p>	<p>La richiesta è in contrasto con le strategie del PAT e con la disciplina del PTC (aree produttive non ampliabili).</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
17	<p>Ing. Gianmaria Bertacche</p> <p>Protocollata il 27/02/2012 al n. 1221</p>	<p>L'osservante fa notare che l'area prevista in trasformazione nel PAT (località Via Busa) ATO 3 - venga stralciata in quanto presenta diverse problematiche di carattere idrogeologico.</p>	<p>Si demanda al parere dell'Ufficio Difesa del Suolo della Provincia</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
18	<p>Gemo Maria Oliva, Mascarello Assunta, Gianpietro e Giordano</p> <p>Protocollata il 27/02/2012 al n. 1224</p>	<p>Gli osservanti fanno notare come la relazione sintetica del PAT spieghi che "per il territorio rurale il PAT si pone l'obiettivo di salvaguardare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali e di attuare le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità perseguendo gli obiettivi di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutelare i suoli ad elevata vocazione agricola - promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile - promuovere nelle aree marginali, il mantenimento delle attività agro- 	<p>Si demanda al parere dell'Ufficio Difesa del Suolo della Provincia</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>

		<p>silvopastorali e delle comunità rurali; quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari.</p> <p>La floricoltura Lisiera, di loro proprietà, è un'azienda specializzata, molto sviluppata che dà lavoro a cinque persone. La trasformazione urbanistica prevista dell'area di proprietà comporterebbe a fine dell'attività che contrariamente potrebbe ingrandirsi. Sull'ampia area è inoltre tuttora presente anche un'azienda agricola che produce cereali e foraggiere.</p> <p>La Regione del Veneto inoltre in occasione dell'approvazione del PRG del 1999 aveva stralciato la previsione residenziale di tale area in quanto ricadente in area soggetta a difficoltà di drenaggio delle acque superficiali e classificata come scadente dalla "Carta delle Penalità edificatorie", nonché per incongruenza insediativa.</p> <p>Chiedono pertanto che l'area mantenga l'attuale destinazione agricola e venga stralciata la previsione di nuova espansione residenziale</p>	
19	<p>Scanagatta Paolo</p> <p>Protocollata il 27/02/2012 al n. 1226</p>	<p>L'osservante fa notare che Via Palazzon scorre per l'intera sua lunghezza nel mezzo di una pura prateria ricca di risorgive con copiose falde imbrifere poco profonde; l'habitat della zona è ancora ideale per l'apicoltura, la ricca fauna venatoria composta non solo da specie avicole cacciabili ma anche da aironi. A suo avviso il PAT prevede l'allargamento "in maniera smisurata" del fondo stradale per deviare, in maniera del tutto inefficace il traffico da altre aree già da molto tempo cementificate. Chiede quindi di non intaccare con cementificazione e nuovo traffico stradale il paesaggio e l'ambiente di via Palazzon e via Fontanoni</p>	<p>il PAT non prevede tale previsione, pertanto la richiesta è non pertinente</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
20	<p>Caldieraro Guido</p> <p>Protocollata il 27/02/2012 al n. 1230</p>	<p>L'osservante, comproprietario dell'immobile individuata dal PRG nella zona "EAR51" che individua una specifica norma di tutela chiede per l'unità ad uso ricovero attrezzi, nella nuova normativa, sia prevista la possibilità di recupero ad uso abitativo</p>	<p>NON PERTINENTE CON IL PAT, l'osservazione è valutabile in fase di P.I.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
21	<p>Farinea Marilisa</p> <p>Protocollata il 27/02/2012 al n. 1233</p>	<p>L'osservante fa notare che nel PAT adottato non sono presenti aree per integrazione di famiglie di etnia Sinta mentre nel territorio di Bolzano Vicentino vi è presenza di popolazioni di tale etnia.</p>	<p>L'individuazione di campi nomadi non è uno dei contenuti del PAT ai sensi dell'art. 13 della LR 11/2004. Si precisa inoltre che il PTCP non individua nel territorio comunale alcuna area idonea alla sosta dei nomadi secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 8 della L.R. 54/89</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione</p>

			NON ACCOLTA
22	<p>Campagnolo Giuseppe</p> <p>Protocollata il 27/02/2012 al n. 1234</p>	<p>L'osservante fa notare che a seguito dell'avvenuta conversione in legge, del Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70, sono state introdotte alcune possibilità innovative in particolare all'Art. 5 - Costruzioni Private e conseguentemente alla disciplina vigente sono state apportate alcune modificazioni; rileva altresì che per garantire la certezza nella circolazione dei diritti edificatori all'articolo 2643 della suddetta Legge è stato inserito l'art. 2-bis. Rileva inoltre che tra le possibilità indicate dalle note sopra riportate è importante che il PAT accanto all'istituto dei Crediti, della Concertazione, prenda in considerazione il contenuto del punto C "Tipizzazione di un nuovo schema contrattuale diffuso nella prassi: la cessione di cubatura; è opportuno quindi non legare la possibilità edificatoria solo ad un determinato suolo, ma sia anche presa in considerazione e normata la possibilità di trasferimento dei Mc non utilizzati nel proprio terreno ad altra persona proprietaria di altro terreno sempre all'interno del comune. Questa possibilità può favorire l'edificazione di nuovi volumi senza intaccare altre aree agricole che viceversa invece vanno salvaguardate.</p> <p>Chiede quindi che vista la nuova normativa sopracitata si dia la possibilità attraverso la tipizzazione di un nuovo schema contrattuale di applicare la "cessione di cubatura" all'interno del Comune di Bolzano Vicentino nel rispetto delle distanze dalle strade, delle distanze da fossi, canali, rogge e fiumi, delle distanze dalle strade dai confini, delle distanze dalle strade tra i corpi di fabbrica sia di terzi e non e dei terzi in genere</p>	<p>Trattandosi ora di L. 206 del 12 luglio 2011, tutte le disposizioni contenute sono di fatto introdotte nel vigente Testo unico (D.P.R. 380/2001) delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
23	<p>Cracco Lorenzo a nome della Lista Civica "L'Altra Bolzano"</p> <p>Protocollata il 28/02/2012 al n. 1240</p>	<p>1. L'osservante fa notare che vista il contesto del centro urbano del capoluogo, attraversato dalla strada provinciale del Vicerè, viste le previsioni del PAT di nuove aree residenziali in località Crosara-Strasilia anche con un ATO incrementabile nella sua dimensione con conseguente aumento del traffico all'incrocio delle vie Zuccola, Strasilia, Roma e Cesare Battisti. Pertanto osserva che per migliorare il centro di Bolzano si preveda nel PAT una nuova bretella stradale che partendo da via Zuccola, a nord del depuratore, arrivi a sud del quartiere giardino in un nuovo parcheggio e di qui con percorso ciclabile si possa arrivare ai principali servizi;</p> <p>2. si realizzi il parcheggio previsto nell'area</p>	<p>1. La bretella stradale non rientra nelle previsioni del PAT;</p> <p>2. Vedere presente parere su zone F Il P.A.T. non è uno strumento conformativo, l'ambito specifico verrà perimetrato dal P.I.</p> <p>3. aspetto operativo eventualmente da valutare in fase di redazione dei vari P.I.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>

		"Galletto" posta di fronte alla Banca Popolare approvato dal consiglio Comunale negli anni '85-'90. 3- si rivisiti il Piano Particolareggiato del Centro del Capoluogo inserendo una seria e conveniente concertazione con i privati.	
24	Cracco Lorenzo a nome della Lista Civica "L'Altra Bolzano" Protocollata il 28/02/2012 al n. 1241	L'osservante fa notare che il territorio è attraversato da importanti assi stradali e ferroviari; chiede quindi che si prevedano nel PAT miglioramenti ambientali con l'installazione di barriere acustiche ove necessarie; si preveda inoltre la creazione di fasce boscate per migliorare l'impatto prodotto dal traffico. Chiede inoltre che venga previsto nei centri abitati la riforestazione urbana anche con la creazione di orti sociali.	Si tratta di interventi di tipo operativo che potranno essere presi in considerazione in fase di redazione dei vari P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA
25	Galvan Daniele Protocollata il 28/02/2012 al n. 1242	1-L'osservante fa notare che nel territorio di Bolzano Vicentino sono presenti tanti fabbricati, barchesse, stalle.... fatiscenti e non agibili, molti non usati o dismessi, brutti e staticamente pericolosi, chiede quindi che si proceda ad un puntuale censimento degli stessi, verificata la loro legale esecuzione e venga istituito un apposito registro. 2-Venga previsto dal PAT una apposita norma per il "credito edilizio certificato" per dare la possibilità ai proprietari di detti manufatti, se privi di interesse artistico o monumentale di poterli demolire; la cubatura una volta certificata dal Segretario comunale resti di proprietà degli attuali proprietari e conservata per un riuso futuro.	1- valutabile, secondo gli indirizzi amministrativi, in fase di redazione dei vari P.I. 2- È già previsto nel PAT sarà il P.I. a darne attuazione ai sensi art. 32 delle NTA Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA
26	Galvan Daniele Protocollata il 28/02/2012 al n. 1243	L'osservante fa notare che nel comune di Bolzano Vicentino è prevista la stazione della metropolitana di superficie in località Lisiera ed esistono poche piste ciclabili, chiede quindi che venga effettuato nel PAT uno studio accurato e completo sull'impatto e sulla viabilità e parcheggi conseguenti all'ubicazione della stazione della metropolitana; osserva inoltre che vengano previste delle piste ciclabili sfruttando gli argini del fiume Tesina, l'asse ferroviario VI-TV e recuperando i vecchi "trosi" che congiungevano Crosara a Lisiera Carpaneda e Lisiera e Quinto. Inoltre a suo avviso risulta urgente la previsione di una pista ciclabile da Lisiera ad Ospedaletto.	L'area interessata dalla previsione della stazione della metropolitana di superficie in località Lisiera viene indicata dal PAT come area a servizi. Per quanto concerne lo studio dei percorsi delle piste ciclabili, lo stesso è già stato rappresentato nel PAT con il tema "mobilità lenta" rappresentato graficamente nella Tav. 4 "Carta della trasformabilità". Il P.I. potrà meglio definirle e programmarle in base alla disponibilità economica-finanziaria Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA
27	Cracco	L'osservante fa notare che a Bolzano Vic. ci	Si evidenzia che il comune di

	<p>Lorenzo a nome della Lista Civica "L'Altra Bolzano"</p> <p>Protocollata il 28/02/2012 al n. 1244</p>	<p>sono centinaia di appartamenti vuoti od in corso di costruzione ma non ci sono aree previste per l'edilizia agevolata, chiede quindi che venga prevista almeno un'area per tali scopi e si incrementi l'uso delle energie rinnovabili e del risparmio energetico con apposite previsioni del PAT.</p>	<p>Bolzano Vicentino non rientra nei comuni ad alta tensione abitativa. Il contenuto dell'osservazione potrà comunque essere tenuto in considerazione in sede di redazione del PI.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
<p style="text-align: center;">28</p>	<p>De Boni Ferdinando e De Boni Andreino</p> <p>Protocollata il 28/02/2012 al n. 1245</p>	<p>Gli osservanti conducono un'azienda agricola di elevate dimensioni, hanno dal 2011 trasferito la propria attività zootecnica in Via Pasubio, a seguito dell'approvazione del proprio piano aziendale hanno presentato una richiesta per l'ampliamento del proprio annesso rustico deposito attrezzi al fine di completare il trasferimento dell'attività in aderenza al fabbricato attuale e a circa 40 ml dal ciglio demaniale del fosso "Dindarello"; tale ampliamento ricade all'interno della fascia di rispetto di 100 ml indicata dal PAT e prevista dall'art. 41 della L.R. 11/2004. Chiedono quindi di eliminare tale fascia di rispetto in quanto il fosso sopracitato, alimentato da acque di risorgive non rientra nella declaratoria dell'art. 41 in quanto non è ne un fiume, ne una golena nè un torrente e neanche un canale o quantomeno consentire gli ampliamenti di annessi rustici con piano aziendale approvato dall'AVEPA purchè a una distanza non inferiore a 30 ml.</p>	<p>Si rinvia ogni determinazione al PI, in quanto, ai sensi dell'art. 8.1 delle NT, <i>"In deroga a quanto sopra previsto il P.I. potrà individuare oltre i 30 ml. dall'unghia esterna dell'argine principale, o, in assenza di arginature, dal limite demaniale, nuove costruzioni puntuali nei limiti previsti dagli artt. 23 e 24 della presente normativa"</i></p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
<p style="text-align: center;">29</p>	<p>Ing. Angelo De Munari</p> <p>Protocollata il 28/02/2012 al n. 1246</p>	<p>L'osservante fa notare come nel PAT non risultino valorizzati i caratteri che rivestono interesse storico ed archeologico della zona della Crosara per la parte circostante la chiesetta di San Fermo. Tale area di notevole pregio paesaggistico per la presenza non solo della chiesetta ma anche per la presenza delle due anse del vecchio corso del Tesina. Propone quindi che nella normativa del PAT vengano previste delle linee guida per uno studio paesaggistico teso a valorizzare tale sito; tale progetto dovrà essere elaborato puntando su aspetti creativi basati su interventi puntuali minimi che sottolineino il significato di itinerario incentivando l'osservazione individuale, il senso della memoria, riflessione e sorpresa con percorsi dolci ciclopedonali sfruttando le naturalità esistenti quali gli argini del tesina, il prolungamento della Via San fermo ed infine l'ampliamento della zona strategica a servizi ubicata in via Strasilia all'incrocio di via Molino.</p>	<p>Gli elaborati del PAT recepiscono già il valore ambientale del sito interessato dalla presenza della Chiesetta di San Fermo e del suo dintorno di alto livello paesaggistico-ambientale con l'individuazione appunto di un ampio contesto figurativo; la richiesta dall'osservante, così come proposta, pur condivisibile, non può essere recepita dal PAT in quanto strumento strategico, ma potrà essere presa in considerazione in una fase successiva.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
<p style="text-align: center;">30</p>	<p>Ing.</p>	<p>L'osservante è proprietario di un'area</p>	<p>L'osservazione è superata dalla</p>

	<p>De Munari Angelo</p> <p>Protocollata il 28/02/2012 al n. 1247 Integrata il 22/03/2012 al n. 1766</p>	<p>residenziale in Via Pasubio in zona classificata dal PRG vigente come C/10; il PAT ha introdotto ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004 delle fasce di rispetto per una profondità di 100 ml. dalla proprietà demaniale. Fa notare come il fosso sopracitato, alimentato da acque di risorgive non rientri nella declaratoria dell'art. 41 in quanto non è ne un fiume, ne una gola in un torrente e neanche un canale.</p> <p>A suo dire tale vincolo è contraddittorio e ingiustificato in quanto va a sovrapporsi con l'ex Legge Galasso che non pone alcun divieto alla edificazione entro la profondità dei 150 metri dalla proprietà demaniale. Chiede quindi in via principale che all'art. 8.1 nelle NTA del PAT venga precisato che tale fascia di rispetto non vale per le ZTO C1 (così come avviene peraltro per le fasce di rispetto stradale nelle medesime zone residenziali), al fine di consentire lo sfruttamento degli interi indici fondiari previsti nel PRG vigente. In via subordinata si chiede che per la suddetta ZTO la fascia di rispetto venga limitata a 30 ml. al fine di consentire l'intero sfruttamento dell'indice.</p>	<p>modifica apportata all'art. 8.1 delle NTA a seguito dell'accoglimento dell'osservazione n. 40.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
<p>31</p>	<p>Ing. Angelo De Munari</p> <p>Protocollata il 28/02/2012 al n. 1248</p>	<p>L'osservante fa notare che con il D.L. n. 70/2011 articolo 5 comma 3 il contratto di cessione di cubatura ha trovato un riferimento giuridico preciso. Le norme tecniche del PAT hanno introdotto agli artt 31-32-33 gli istituti della perequazione urbanistica, dei crediti edilizi e della compensazione urbanistica. Chiede quindi che vengano recepiti e dichiarati operativi nel PAT i contratti che trasferiscono o modificano i diritti edificatori comunque denominati previsti dalla vigente legislazione statale.</p>	<p>Trattandosi ora di L. 206 del 12 luglio 2011, tutte le disposizioni contenute sono di fatto introdotte nel vigente Testo unico (D.P.R. 380/2001) delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
<p>32</p>	<p>Ditta Galvan Mario Srl</p> <p>Protocollata il 28/02/2012 al n. 1249</p>	<p>L'osservante gestisce una stazione di carburanti, lavaggio con annesso locale bar e un'attività commerciale; l'area di proprietà attualmente ricade in ZTO F2/1 e EA/7. Su quest'ultima area insiste un fabbricato residenziale disgiunto dall'attività commerciale. La ditta ha recentemente saturato l'indice consentito per la ZTO di PRG ed ha necessità di ampliarsi ulteriormente.</p> <p>a) Chiede la rettifica della rappresentazione come zona a servizi di interesse comune esistente. b) Chiede l'ampliamento della ZTO F2/1 con gli stessi indici urbanistici escludendo l'indice fondiario in sintonia con le altre zone similari ed estendendola sui mappali</p>	<p>Premesso che il P.A.T. non è uno strumento conformativo.</p> <p>a) si procede alla correzione cartografica indicando l'area come zona a servizi di interesse comune esistente (Vedi anche osservazione dell'UTC n. 40).</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOLTA</p> <p>b) la richiesta di ampliamento potrà essere valutata mediante procedura dello Sportello Unico Attività Produttive.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione</p>

		<p>adiacenti.</p> <p>c) Chiede lo spostamento della pista ciclopedonale con la messa a norma del ponticello.</p> <p>d) Chiede la traslazione a sud del perimetro dell'ATO 1 al fine di ricomprendere l'abitazione.</p>	<p>NON ACCOLTA</p> <p>c) data la natura non conformativa del PAT, la definizione dell'effettivo tracciato della pista ciclabile sarà effettuata tramite le opportune valutazioni, in sede di PI. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p> <p>d) in contrasto con le strategie del PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
33	<p>Galvanin Massimo per conto di Bagattin Giovanni Protocollata il 28/02/2012 al n. 1253</p>	<p>L'osservante è proprietario di un'area sulla quale insiste una previsione di PAT di "interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale", chiede la modifica di tale previsione pianificatoria a suo dire non conformata alla zona industriale di Bolzano Vic. ed in particolare la riduzione di tale ambito favorendo l'ampliamento della zona destinata a linea di sviluppo preferenziale per le aree artigianali/industriali sino a ricomprendere i terreni suindicati</p>	<p>Trattasi di un'area individuata dal PRG vigente nonché dal Piano Attuativo approvato a zona a verde privato inedificabile. La scelta tecnica di inserire in tale area consolidata la previsione di "interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale" risulta coerente.</p> <p>Si precisa comunque che il PAT non ha valore conformativo della destinazione dei suoli e che l'art. 18 del PI stabilisce che "Il P.I., in conformità con gli obiettivi di qualità urbana e di miglioramento ambientale dettati dal P.A.T. fornirà indicazioni più dettagliate sulla loro localizzazione e sull'estensione delle aree interessate"</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
34	<p>Calgaro Giovanni Protocollata il 28/02/2012 al n. 1258</p>	<p>L'osservante è proprietario di un terreno a corte esclusiva ai margini di una zona ad edificazione diffusa; chiede di attuare interventi di nuova edificazione/ampliamento dell'abitazione di proprietà mediante la modifica del perimetro di edificazione diffusa con estensione più ad ovest in modo da garantire le previsioni edificatorie in ragione delle penalità-vincoli insorti con il rilascio di provvedimento autorizzativo dell'impianto carburanti posto a sud della sua proprietà</p>	<p>Pur tenendo in debita considerazione la presenza di un importante impianto di distribuzione di carburanti insistente in comune adiacente, la richiesta potrà essere valutata in sede di P.I.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
35	Angelo Gallio	L'osservante è proprietario di alcuni terreni	L'osservazione non può trovare

	<p>legale rapp. de "Il Frutteto sas Protocollata il 28/02/2012 al n. 1262</p>	<p>posti ai margini dell'ATO del Capoluogo individuati in zona agricola; considerato che a suo avviso il PAT è carente di aree individuate come trasformabili e si raffigura come piano conformativo, visto che la propria area si trova ai margini di un'edificazione ormai satura, che l'area a servizi potrebbe essere riproposta ed ampliata a sud, che l'area a cuscinetto con destinazione a servizi è già stata compromessa con una variante puntuale al PRG e che l'area di proprietà è direttamente ed autonomamente servita dalla viabilità esistente, chiede che venga proposto uno studio dell'ATO che garantisca un ridisegno a sud del limite attuale dello stesso da svilupparsi con destinazione residenziale ed a servizi anche attraverso la valorizzazione degli elementi naturali individuati nel territorio</p>	<p>accoglimento in quanto non possono essere introdotte in questa fase del PAT modifiche sostanziali. La richiesta non rientra infatti fra le strategie del PAT fin dal Documento Preliminare.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
36	<p>Brusaporco Aida Protocollata il 29/02/2012 al n. 1281</p>	<p>L'osservante fa notare che né il PAT né la VAS prevedono iniziative tese alla riqualificazione del tessuto insediativo esistente ottenibile mediante l'adozione di Piani di recupero e "denuncia" la mancanza di accordi fra enti pubblici (IPAB, ATER, ecc.) finalizzati al cambio d'uso di edifici non più utilizzati da destinare a servizi sociali o piani per l'Edilizia Economica Popolare.</p>	<p>Si evidenzia che il comune di Bolzano Vic. non rientra nei comuni ad alta tensione abitativa. Il contenuto dell'osservazione potrà comunque essere tenuto in considerazione in sede di redazione del PI.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
37	<p>Berti Alessandro Protocollata il 29/02/2012 al n. 1284</p>	<p>L'osservante è proprietario di immobili ricadenti in ZTO agricola; fa notare che per l'ATO 9 dove risultano inseriti i suoi beni gli obiettivi di PAT sono "rafforzare la rete ecologica, limitando l'edificazione con interventi volti a soddisfare le esigenze locali della popolazione già insediata preservando il carattere rurale della zona (piccoli ampliamenti, circoscritti interventi di completamento edilizio, modifiche delle destinazioni d'uso, recupero dei fabbricati non più funzionali, ecc.) Chiede quindi gli sia concesso di costruire un piccolo edificio staccato a destinazione residenziale oppure di ampliare la propria abitazione per un volume massimo di 600 mc</p>	<p>Premesso che in zona agricola sono ammessi esclusivamente gli interventi ai sensi di legge, la richiesta sarà valutata in sede di Piano degli Interventi.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
38	<p>Orsoni Gabriella Protocollata il 29/02/2012 al n. 1286</p>	<p>L'osservante premettendo che il terreno è adiacente ad un fabbricato rurale composto da una abitazione ed una stalla, la stessa ha interesse a realizzare un'attività di allevamento di cavalli chiede che venga inserita per il proprio terreno una zona F affinché si possano realizzare all'interno della stessa le strutture necessarie di supporto per l'attività di allevamento di cavalli che si vorrebbe realizzare nei</p>	<p>L'osservazione non può trovare accoglimento in quanto non possono essere introdotte in questa fase del PAT modifiche sostanziali.</p> <p>Il PI potrà in ogni caso valutare proposte coerenti con le strategie e i contenuti del PAT.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione</p>

		fabbricati esistenti adiacenti, già rurali	NON ACCOLTA
39	Ufficio Tecnico Comunale Protocollata il 27/02/2012 al n. 1223	L'Osservante in riferimento all'elaborato di PAT tav-04 e all'elaborato di PTCP Tav-04I, al fine di consentire il completamento razionale dell'area produttiva posta a nord-est del territorio ripropone l'osservazione presentata in Provincia interpretando il limite del 10% di ampliamento imposto dalla Provincia come un'applicazione dell'indice per l'intero comparto produttivo ubicato nell'area ai Margini della SS 53 Postumia.	Si prende atto della possibilità insita nel PAT di applicare il limite del 10% di ampliamento dell'area produttiva di cui alle NT del PTCP all'intero comparto produttivo ubicato nell'area ai Margini della SS 53 Postumia, anche in riferimento all'art. 68 delle Norme PTCP (ampliamenti ulteriori ammessi nel caso di concentrazione in un'unica area dei possibili ampliamenti di più aree) Poiché l'osservazione non comporta modifiche ai contenuti del PAT, la si ritiene NON ACCOLTA
40	Ufficio Tecnico Comunale Protocollata il 27/02/2012 al n. 1225	1. L'Osservante in riferimento alla Tav. 1 e all'art. 8.1 delle Norme Tecniche esplicita un'interpretazione applicativa alla norma relativa alla fascia di rispetto fluviale e al limite di 100 ml. individuata negli elaborati grafici facendo un distinguo tra il 1° comma e il 2° comma dell'art. 8.1; coglie l'occasione di far presente in fase di approvazione del PAT di meglio articolare la norma al fine di non far sorgere dubbi applicativi/interpretativi. 2. Riferimento PAT: Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità - Art. 14.2 delle Norme Tecniche; Tra le zone per attrezzature pubbliche sono presenti aree non di proprietà comunale ma, attualmente, insediate con attività private (distributori di benzina, lavaggio auto, ecc.) Si auspica in sede di P.I. la esatta individuazione con l'aggiornamento e l'elencazione delle attività ivi insediate.	1. La richiesta del Comune appare congrua rispetto alla pianificazione precedente e non va ad intaccare gli aspetti strutturali del PAT. Pertanto si concorda con l'aggiornamento richiesto mediante l'introduzione all'art. 8.1 "prescrizioni": al secondo capoverso, anteporre alle parole "all'interno delle fasce di rispetto previste dall'art. 41" le seguenti: "Per le aree non urbanizzate" 2. si provvede all'aggiornamento con riferimento a quanto contenuto nel presente parere al capitolo parere "aree a standard" Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOLTA
41	Strazzabosco Antonella Protocollata il 01/03/2012 al n. 1311	1. L'osservante in relazione all'ATO n. 6 e alla Carta dei Vincoli del PAT chiede di togliere la fascia di rispetto stradale rappresentata lungo l'accesso di proprietà privata alle abitazioni; a suo dire tale indicazione errata era rappresentata anche nel PRG.	1 - Il piano di assetto del territorio ha effettuato una ricognizione dei vincoli stradali rappresentati dal PRG; con il P.I. si eseguirà una ulteriore analisi per la verifica delle incongruenze e/o segnalazioni ricevute allo scopo di una precisa

		<p>2. Chiede inoltre una modifica alle Norme tecniche art. 9.7 così da modificare "Nella fascia di protezione secondaria, il Comune adotterà in sede di PI, di concerto con i competenti Uffici Provinciali, una disciplina orientata alla limitazione degli insediamenti ed alla valorizzazione naturalistica e paesaggistica dei luoghi; fino all'approvazione di tale disciplina sono consentiti gli interventi previsti dal vigente PRG"</p>	<p>rappresentazione.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p> <p>2 - Non ammissibile in quanto in contrasto con le prescrizioni previste dall'art. 36 del PTCP; l'art. 9.7 viene comunque modificato come da presente parere</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
42	<p>Strazzabosco Antonella Protocollata il 01/03/2012 al n. 1312</p>	<p>L'osservante in relazione all'ATO n. 6 e alla Carta delle Invarianti del PAT chiede di limitare il perimetro dell'area individuante le invarianti di natura ambientale, geologica e paesaggistica non oltre i 100 ml. dagli edifici agricoli ivi insediati. La salvaguardia dell'azienda agricola preserva le risorse organizzative, sociali e le risorse naturali ed ambientali in essa presenti. Il limite fisico proposto corrisponde tra l'altro a quanto previsto dal PTCP in riferimento alle invarianti di natura ambientale, ovvero: "una edificazione inserita non oltre i 100 ml. dal perimetro degli edifici esistenti".</p> <p>In riferimento alle Norme Tecniche del PAT art. 13.3-13.4 si chiede di riportare il seguente paragrafo: "PRESCRIZIONI:Gli interventi per l'edificazione in tali aree sono ammessi secondo tali gradi di priorità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 rispetto delle norme per l'edificazione in zona agricola 2 interventi di ristrutturazione, recupero e/o ampliamento del patrimonio esistente 3 interventi attuabili attraverso il ricorso alle procedure previste dall'art. 32 delle Norme <p>Il PI negli ambiti ricadenti all'interno contemporaneamente di tale invariante e di vincoli paesaggistici ammetterà strutture agricole stabili solo se previste da piano aziendale riportante idonei sistemi di mitigazione ambientale necessari ad eliminare gli eventuali impatti naturalistici.</p>	<p>L'osservazione è superata dalla modifica apportata all'art. 13.3 delle NT dal presente parere</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
43	<p>Fabris Vittorio Protocollata il 01/03/2012 al n. 1313</p>	<p>L'osservante in relazione all'ATO n. 6, alla Carta delle Invarianti del PAT e alle Norme Tecniche art. 13.3-13.4 fa notare che il caso in esame ricade all'interno delle aree di invariante di natura ambientale, la proprietà non è una parte degradata del territorio e non ricade in zona ad edificazione diffusa; in riferimento alla</p>	<p>L'osservazione è superata dalla modifica apportata agli artt. 13.3 e 13.4 delle NT dal presente parere</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>

		<p>normativa... gli interventi ammissibili riguarderebbero solamente le attività in zona agricola, l'uso del credito edilizio e le zone a edificazione diffusa andando a limitare la possibilità di intervento nella propria area perciò si chiede di riportare nelle Norme Tecniche il seguente paragrafo:" PRESCIZIONI.... Gli interventi per l'edificazione in tali aree sono ammessi secondo tali gradi di priorità:</p> <p>1- interventi di ristrutturazione recupero e/o ampliamento del patrimonio esistente 2 rispetto delle norme per l'edificazione in zona agricola 3 interventi attuabili attraverso il ricorso alle procedure previste dall'art. 32 delle presenti norme.</p> <p>Il PI negli ambiti ricadenti all'interno contemporaneamente di tale invariante e di vincoli paesaggistici ammetterà strutture agricole stabili solo se previste da piano aziendale e con idonei sistemi di mitigazione ambientale necessari ad eliminare gli eventuali impatti naturalistici.</p>	
44	<p>Fabris Vittorio Protocollata il 01/03/2012 al n. 1314</p>	<p>L'osservante in relazione all'ATO n. 6 e alla Carta della Trasformabilità del PAT chiede di ampliare il perimetro dell'area ad urbanizzazione diffusa prevista in località "Case Rigoni" al fine di ricomprendere anche gli edifici in prossimità costituenti aggregazioni edilizie in contesto periferico rurale con destinazioni d'uso principalmente residenziale</p>	<p>L'area indicata non presenta le caratteristiche per essere individuata nell'edificazione diffusa.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
45	<p>Marchioron Ruggero Protocollata il 01/03/2012 al n. 1315</p>	<p>L'osservante in relazione all'ATO n. 6 e alla Carta della Trasformabilità del PAT chiede di riquadrare il perimetro degli edifici di proprietà in un area ad urbanizzazione diffusa al fine di ricomprendere tali edifici costituenti aggregazioni edilizie in contesto periferico rurale con destinazione d'uso principalmente residenziale.</p>	<p>L'area indicata non presenta le caratteristiche per essere individuata nell'edificazione diffusa.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
46	<p>Marchioron Ruggero Protocollata il 01/03/2012 al n. 1316</p>	<p>L'osservante in relazione all'ATO n. 6 alla Carta delle Invarianti del PAT ed alle Norme Tecniche dello stesso fa notare che il caso in esame ricade all'interno delle invarianti di natura ambientale di cui agli artt 13.3-13.4 delle NTA, la proprietà non una parte degradata de territorio e non ricade in zona ad edificazione diffusa; a suo dire gli interventi ammissibili riguarderebbero solamente le attività in zona agricola, l'uso del credito edilizio e le zone ad edificazione diffusa andando a limitare la possibilità di intervento della sua area alla sola ristrutturazione edilizia. Pertanto chiede di riportare nelle Norme Tecniche il seguente paragrafo:" PRESCIZIONI.... Gli interventi</p>	<p>L'osservazione è superata dalla modifica apportata ali artt. 13.3 e 13.4 delle NT dal presente parere</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>

		<p>per l'edificazione in tali aree sono ammessi secondo tali gradi di priorità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- interventi di ristrutturazione recupero e/o ampliamento del patrimonio esistente 2. rispetto delle norme per l'edificazione in zona agricola 3 interventi attuabili attraverso il ricorso alle procedure previste dall'art. 32 delle presenti norme. <p>Il PI negli ambiti ricadenti all'interno contemporaneamente di tale invariante e di vincoli paesaggistici ammetterà strutture agricole stabili solo se previste da piano aziendale e con idonei sistemi di mitigazione ambientale necessari ad eliminare gli eventuali impatti naturalistici.</p>	
47	<p>Fattori Massimiliano Protocollata il 01/03/2012 al n. 1317</p>	<p>L'osservante in relazione all'ATO n. 6 alla Carta della Trasformabilità del PAT fa notare che la sua area è attualmente classificata dal PRG come residenziale di completamento ed il suo indice non è completamente utilizzato; il passaggio a zona ad edificazione diffusa nel PAT a suo dire potrebbe comportare la sottrazione dell'indice edificatorio finora assegnato comportando la non realizzazione delle opere di completamento in programma. Chiede quindi di classificare la propria proprietà come area ad urbanizzazione consolidata ad uso residenziale.</p>	<p>Non si concorda con quanto asserito dall'osservante in quanto il primo P.I. potrà garantire le precedenti previsioni del PRG ai sensi dell'art. 24 delle NT del PAT.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
48	<p>Fattori Massimiliano Protocollata il 01/03/2012 al n. 1318</p>	<p>L'osservante in relazione all'ATO n. 6 alla Carta delle Invarianti del PAT fa notare che il percorso della roggia Taglio è fatto coincidere dalla carta delle invarianti del PAT con un percorso ciclo-pedonale; per tale roggia è rappresentata nella carta dei vincoli la fascia di rispetto fluviale corrispondente e nella carta della fragilità un'importante area di rispetto per l'ambiente naturale necessario alla tutela e conservazione di un habitat tipico della zona al cui interno si trovano specie di flora e fauna. L'osservante chiede pertanto di togliere dall'area in oggetto il tratteggio rosa indicante il percorso ciclo-pedonale</p>	<p>Problematica legata alla scala di rappresentazione. Data la natura non conformativa del PAT, la definizione dell'effettivo tracciato della pista ciclabile sarà effettuata in sede di PI.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA</p>
49	<p>Fattori Massimiliano Protocollata il 01/03/2012 al n. 1319</p>	<p>1. L'osservante in relazione all'ATO n. 6 alla Carta dei Vincoli e pianificazione territoriale ed alla carta delle fragilità del PAT fa notare come in riferimento alla carta dei vincoli, le aree di edificazione diffusa e consolidata non dovrebbero essere interessate da fasce di rispetto fluviale in quanto la presenza di tali vincoli non acc consentirebbero un facile recupero per edifici da ristrutturare accorpate ed ampliare date le limitazioni dettate dalle norme con conseguente manifestazione di numerosi edifici in stato decadente.</p> <p>2. Per quanto riguarda la carta delle</p>	<p>1. Il PAT effettua una mera ricognizione dei Vincoli, i quali limiti e relativi ambiti verranno definiti in fase dei P.I.</p> <p>2. Le "Aree per il rispetto dell'ambiente naturale della flora e della fauna" sono derivate da uno studio specialistico. Data la natura non conformativa del PAT, la definizione dell'ambito sarà effettuata in sede di PI.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione</p>

		Fragilità del PAT chiede di togliere l'indicazione di "Aree per il rispetto dell'ambiente naturale della flora e della fauna" in riferimento all'area di sua proprietà in quanto in tale zona non è presente alcun elemento caratteristico del territorio al cui interno si possa rinvenire la presenza di specie faunistiche o floristiche.	NON ACCOLTA
50	Raccolta firme Residenti di Lisiera Protocollata il 28/03/2012 al n. 1867	L'osservante porta all'attenzione le varie problematiche idrauliche/alluvionali che si sono verificate nel corso degli anni nella località di Lisiera e chiede che il PAT: 1) predisponga studi adeguati per risolvere tali problematiche; 2) proponga anche con tutti gli altri soggetti interessati la realizzazioni delle opere necessarie: arginature, casse d'espansione, ecc. ; 3) l'Amministrazione Comunale si faccia carico della promozione di queste opere anche di concerto con i vari soggetti deputati alla tutela del territorio: Regione, Consorzi, ecc.	Si demanda al parere dell'Ufficio Difesa del Suolo della Provincia Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOLTA
51	Giuseppe Alberti Protocollata il 28/03/2012 al n. 1868	L'osservante fa notare che la sua area è stata inserita quale "pertinenza scoperte da tutelare" di cui all'art. 9.3. delle NTA, tuttavia, la stessa non presentando delle caratteristiche particolari chiede che venga inserita come area agricola senza alcun vincolo all'interno dell'ATO 9.	Si ritiene che la destinazione d'uso debba essere definita dal PI. Si provvede ad inserire l'area all'interno dell'urbanizzazione consolidata, demandando al PI la classificazione urbanistica. Pertanto si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOLTA

L'osservazione avente ad oggetto "Osservazione Piano di Assetto del Territorio e Rapporto Ambientale ... Integrazione a seguito di nuovi problemi idraulici del 11 novembre 2012" di cui al protocollo n. 88829 del 23/11/2012, pervenuta oltre il termine di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 60 del 23/07/2012, trova ad ogni buon conto riscontro nel parere dell'U.C. Difesa del Suolo della Provincia di Vicenza, relativo agli aspetti geologici e idrogeologici del PAT del Comune di Bolzano Vicentino, prot. n. 10855 del 12/02/2013.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004 e all'art. 61 delle Norme del PTCP, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del

tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Per quanto concerne la parte progettuale si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 del PAT non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

Si dà atto che correttamente l'art. 6 delle NT del PAT stabilisce che:

"Il P.A.T., essendo lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, non ha efficacia conformativa delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la cui definizione è demandata al P.I., e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità."

TAV. 2 – CARTA DELLE INVARIANTI

Si rileva che la tav. 2 risulta di difficile comprensione in quanto le grafie utilizzate non sono chiaramente leggibili, con particolare riferimento alle invarianti di natura ambientale – aree ad elevato valore ambientale. Pertanto l'elaborato grafico dovrà essere modificato al fine di rendere maggiormente distinguibili le grafie.

Come specificato al capitolo "Corridoi ecologici" del presente parere, appare corretto che l'ambito perimetrato quale "restoration area", derivante dal PTCP, non sia classificato in tav. 2 quale invariante di natura ambientale, ma sia riportato in tav. 4 al pari degli altri elementi della rete, con riferimento in legenda all'art. 28 delle NT.

TAV. 4 – CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ

La tav. 4 contiene i seguenti tematismi:

- ambiti territoriali cui attribuire obiettivi di tutela
 - ambiti territoriali cui attribuire obiettivi di riqualificazione
 - ambiti territoriali cui attribuire obiettivi di valorizzazione
 - ambiti territoriali cui attribuire obiettivi di tutela, riqualificazione, valorizzazione
- per i quali la legenda rimanda all'art. 23 delle NT. Si segnala tuttavia che né l'art. 23 né altri articoli delle NT del PAT provvedono a dettare una disciplina per tali ambiti.

Nella tav. 4 del PAT viene individuato un ambito relativo ad un "Progetto di rilevanza strategica da assoggettare ad accordo di programma", localizzato nelle vicinanze del casello autostradale "Vicenza Nord" e finalizzato ad interventi rivolti ai settori ricettivo (alberghiero, ristorazione, pubblici esercizi) e del terziario avanzato (informatica, nuove tecnologie, servizi alle imprese ed alla collettività).

Si segnala che il PTRC adottato, all'art. 38 delle Norme - Aree afferenti agli accessi alla rete primaria e alle stazioni SFMR, stabilisce che Le aree afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alla rete primaria ed al SFMR per un raggio di 2 Km dalla barriera stradale sono da ritenersi aree strategiche di rilevante interesse pubblico ai fini della mobilità regionale. Dette aree sono da pianificare sulla base di appositi progetti strategici regionali.

A tale proposito, si evidenzia che tale strategia non è descritta nelle schede degli ATO e le NTA non esplicitano ulteriormente le finalità di tale individuazione.

Si dà atto in ogni caso che l'art. 22 delle NTA stabilisce che "gli accordi di programma, in cui sarà necessaria l'adesione della provincia, comporteranno

variante al piano di assetto del territorio (PAT) e saranno approvati dal Presidente della Provincia”.

Si segnala che va corretta la denominazione in legenda, sostituendo la voce “progetti strategici” con “Contesto territoriale destinato alla realizzazione di programmi urbani complessi”, per garantire la corrispondenza tra elaborati grafici e Norme Tecniche. (Inoltre, la denominazione “progetti strategici” non appare corretta in quanto ai sensi della LR 11/2004, art. 26, spetta al PTRC la previsione di tale strumento).

Individuazione delle linee di sviluppo degli insediamenti

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004 e all'art. 61 delle Norme del PTCP, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Per quanto concerne la parte progettuale si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 del PAT non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

La normativa relativa alle linee preferenziali di sviluppo (art. 17) va integrata nel seguente modo:

“Le linee preferenziali di sviluppo insediativo non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità”.

AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA

Nella cartografia del PAT, tav. 4, vengono individuate le aree definite come “aree di urbanizzazione consolidata”, distinte in “residenziale” e “altri usi”.

Il PAT (art. 15) definisce che *“tali ambiti sono costituiti dalle parti di territorio poste all'interno del limite fisico della nuova edificazione, dove i processi di trasformazione, sia residenziali che produttivi, sono sostanzialmente completati. Nella tav. n. 4 - “Carta della trasformabilità”, il P.A.T. individua gli ambiti di urbanizzazione consolidata interessati dalla presenza di strade, infrastrutture, edifici, di aree e lotti liberi. In tali ambiti sono inserite anche aree non del tutto consolidate, comprendenti parti di prima urbanizzazione sorte senza un coerente disegno urbanistico, nonché aree di frangia o di formazione spontanea periurbana, dove i tessuti edilizi risultano solo parzialmente configurati e con impianto sufficientemente definito”.*

Si prende atto di quanto proposto, ricordando in ogni caso che, qualora siano state incluse nel PAT aree classificate nel PRG vigente come ZTO agricole, le indicazioni della tav. 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori. In sede di formazione del PI o varianti allo stesso, ai sensi

dell'art. 18 della LR 11/2004, eventuali trasformazioni in zona diversa da quella agricola, ancorché incluse negli ambiti di urbanizzazione consolidata o di edificazione diffusa nella tav. 4 del PAT, andranno comparate con il dato e la cartografia della SAU esistente ai fini della verifica del rispetto del limite di Superficie Agricola Trasformabile determinato ai sensi dell'atto di indirizzo di cui alla DGR n. 3650 del 25.11.2008.

Per quanto riguarda le aree ricadenti negli ambiti indicati in tav. 4 come "urbanizzazione consolidata", spetta al Comune in sede di PI valutare se le opere di urbanizzazione siano sufficienti a soddisfare il fabbisogno effettivo degli insediamenti e quindi se l'edificazione possa avvenire mediante intervento diretto o PUA.

EDIFICAZIONE DIFFUSA

Per quanto concerne la parte progettuale relativa al territorio agricolo si evidenzia, innanzitutto, che il tema dell'edificazione diffusa viene affrontato individuando in tale fattispecie alcuni nuclei residenziali in zona agricola.

Partendo dal concetto che l'individuazione di tali ambiti, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori. Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitano di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11.

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopraccitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

In sede di formazione del PI o di varianti allo stesso, ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004, eventuali trasformazioni in zona diversa da quella agricola, ancorché negli ambiti di urbanizzazione consolidata o di edificazione diffusa nella tav. 4 del PAT, andranno comparate con il dato e la cartografia della SAU esistente ai fini della verifica del rispetto del limite di Superficie Agricola Trasformabile determinato ai sensi dell'atto di indirizzo di cui alla DGR n. 3650 del 25.11.2008.

DISCIPLINA DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Si ricorda che il DPR 447/1998 citato nelle NTA (art. 29) è abrogato dal DPR 7 settembre 2010, n. 160, pertanto i riferimenti normativi vanno aggiornati.

Considerato che la nuova LR 55/2012 ha profondamente innovato la materia relativa alle procedure urbanistiche semplificate di Sportello Unico per le Attività Produttive, si chiede ai comuni di aggiornare l'Art. 29 delle Norme Tecniche del PAT - "Indirizzi e criteri per l'applicazione della procedura dello sportello unico", al fine di renderlo compatibile alla nuova normativa, in modo che il testo possa essere adeguato alla LR 55/2012.

Qualora siano presenti nel territorio comunale aziende già assoggettate a procedura di sportello unico, dovranno essere indicate in cartografia con apposita simbologia.

AREE A STANDARD

La dotazione delle aree a servizi del PAT è definita dall'art. 37 della LR 11/2004. Nella tav. 4 andranno individuate le sole aree a servizi "F" già in proprietà o in uso del Comune. Eventuali previsioni di nuove aree o ampliamenti delle esistenti, andranno individuate con puntuale simbologia secondo quanto prevedono gli atti di indirizzo regionali, DGR n. 3178/2004 e s.m.i., senza alcun perimetro, altrimenti la rappresentazione potrebbe rendere conformativa la previsione del PAT, identificando impropriamente delle aree da assoggettare a procedure espropriative.

ASPETTI AGRONOMICI

Si riportano di seguito le considerazioni specifiche in merito agli aspetti agro-ambientali:

Si fa innanzitutto presente che, per quanto attiene l'indagine degli aspetti agronomici, ambientali e paesaggistici dei territori del Comune di Bolzano Vicentino, nell'elaborato A1 "Studio agronomico", redatta dai Professionisti incaricati, sono stati illustrati vari aspetti conoscitivi.

Tali analisi sono in relazione con i seguenti elaborati cartografici:

- Agr. 01 - Distribuzione di anfibi, rettili e mammiferi nel comune di Bolzano Vicentino
- Agr. 02 - Distribuzione dei chiroterteri e degli uccelli nel comune di Bolzano Vicentino
- Agr. 03 - Rete ecologica nel territorio del comune di Bolzano Vicentino
- Agr. 04 - Struttura siepi, filari, aree boscate in comune di Bolzano Vicentino
- Agr. 05 - Carta pedologica dei suoli nel comune di Bolzano Vicentino
- Agr. 06 - Classificazione agronomica dei suoli nel comune di Bolzano Vicentino
- Agr. 07 - Copertura del Suolo Agrario (Anno 2009) nel comune di Bolzano Vicentino

Si illustrano di seguito alcune considerazioni sulla verifica dei contenuti essenziali del suddetto Quadro Conoscitivo e si formulano alcune osservazioni per il suo perfezionamento.

SUOLO-SOTTOSUOLO

Copertura suolo agricolo

La pianura del territorio comunale si è formata per apporto alluvionale dei fiumi Brenta ed Astico dando origine a tre diverse tipologie di terreno: terreno prevalentemente ghiaioso-sabbioso (area nord-est del Comune); terreno prevalentemente sabbioso e sabbioso-limoso; terreni prevalentemente limosi, argillosi, torbosi (limitrofi delle zone d'acqua, di risorgiva).

Si ritrovano le falde freatiche anche negli strati superficiali permeabili mentre in profondità si trovano quelle con più pressione dove si attinge con pozzi artesiani.

In Alleg. 7 è riportata la Carta della copertura del suolo.

Classificazione agronomica dei suoli

L'allegato 6 riporta la Carta della "Classificazione agronomica dei suoli" dalla quale si riscontra la presenza prevalente delle classi I e II mentre la classe III è presente in pochi ambiti e ristretti. Le classi IV e V si riscontrano solo lungo le fasce fluviali.

In Alleg. 5 è riportata la Carta pedologica dei suoli.

Sistema idraulico minore ed irrigazione

Il territorio comunale di Bolzano Vicentino viene diviso a metà dal corso del fiume Tesina, sono inoltre presenti numerose rogge, fossati e risorgive.

Tutta la fitta rete di canali (rogge) irrigui consente l'irrigazione per scorrimento superficiale (adacquamento).

Dai dati disponibili presso il sito dell'Unione Veneta Bonifiche, emerge che il 51.3% del territorio comunale rientra nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Brenta, mentre il restante 48.7% nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.

Nel territorio sono presenti ben 6 corsi d'acqua vincolati.

In proposito, si rileva che avrebbe potuto completare la conoscenza sul tema la redazione di uno specifico elaborato grafico che individuasse la rete idraulica minore e quella irrigua, nonché i relativi manufatti.

Biodiversità

Reti ecologiche

Nel territorio comunale sono presenti antiche strutture vegetali quali: i filari di gelso (un tempo utilizzati per l'allevamento del baco da seta); la presenza della vite maritata, all'acero campestre, gelso e salice (filari a piantata); la presenza di siepi ed alberi isolati; alberature stradali.

La vegetazione presente lungo i canali e i corsi di risorgiva è caratterizzata da specie arboree ed arbustive igrofile o vegetazione tipicamente acquatica.

Si ritrovano anche specie di pregio, rare e protette.

Molti sono i fattori di disturbo che determinano interferenze sulla fauna selvatica.

La fauna nel territorio comunale è variamente rappresentata anche con specie tutelate.

Nel territorio viene individuata un'area naturalistica di pregio ZPS e SIC "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"; riguarda l'asta fluviale del Tesina ad est lungo la roggia del Tergola, Cumana e Usellino, Moneghina e Regazzo.

Il SIC è costituito da un ambito di risorgiva caratterizzato da boschi e prati umidi con vegetazione caratteristica (anche rara). All'interno del sito si trova un allevamento ittico, numerosi edifici isolati, una cava estinta di argilla ed alcune linee elettriche.

Nello Studio agronomico vengono illustrati gli elementi della rete ecologica e precisamente:

core area: aree appartenenti al SIC e ZPS; stepping stone: il parco boschetto di Villa Rossi e un'area lungo il cavalcavia; restoration area: pertinenze di Villa Boschetti, le polle di risorgiva, le zone umide; buffer zone: aree coltivate a sud del centro abitato; corridoi ecologici primari legati ai corsi d'acqua, mentre quelli secondari legati ai filari di siepi.

In Tav. 3 dello Studio è rappresentata la rete ecologica, mentre in Tav. 4 i filari, siepi e le aree boscate. La rete ecologica è rappresentata anche in tav. 4 di progetto.

Paesaggio

Componenti storiche del paesaggio rurale e di relazione con il settore produttivo

Struttura vegetale di pregio: doppio filare di magnolie di Villa Boschetti.

Il Pat evidenzia quale elemento di pregio le aree di risorgiva ed i corridoi.

Lo studio individua sul territorio due ambiti: il paesaggio tipo 23 "Alta pianura Vicentina" (antica pianura di ghiaie e sabbie con polle, sorgenti e canali. Ampie aree a prato con alberature. Presenti numerose ville patrizie, manufatti idraulici - mulini) e il tipo 29 "Pianura tra Padova e Vicenza" antica pianura con depressioni e dossi percorsa da numerosi canali. Seminativi, allevamenti, prati stabili, siepi). In particolare si evidenzia un'area "ad elevata utilizzazione agricola" nella zona delle risorgive; un'area definita di "paesaggio storico agrario"; la strada "Postumia" di origine romana e le ville distribuite omogeneamente nel territorio.

Lo studio descrive dettagliatamente gli obiettivi per la salvaguardia di tali elementi; inoltre suddivide la tipologia di vegetazione sulla base di diversi paesaggi: paesaggio fluviale dei canali e delle risorgive; paesaggio a campi chiusi (prati separati da strade, siepi); paesaggio a campi aperti (appezzamenti regolari di prato stabile e seminativi con alberature ridotte); paesaggio degli insediamenti e delle infrastrutture.

Anche le aree boscate caratterizzano il paesaggio, ce ne sono tre di modesta estensione: boschetto di Villa Rossi e due diverse formazioni di saliceti e vegetazione riparia lungo il Tesina.

Nel territorio sono presenti numerosi manufatti legati al mondo rurale come le opere idrauliche (le chiaviche), i ponti-canali, le derivazioni d'acqua ed i lavatoi, i mulini ed il roccolo. Come già precedentemente citato, sarebbe stato auspicabile la redazione di uno specifico elaborato con la loro rappresentazione.

Nel territorio comunale non sono stati individuati esemplari di Grandi Alberi.

Da PTCP individuazione di n. 9 risorgive situate nella parte nord del territorio.

Individuazione dei prati stabili, riscontrabili nella carta della copertura del suolo - Alleg. 7. Norme di tutela solo nel punto b) dell'art. 28 delle NTA riguardante la rete ecologica locale; forse tale argomento necessita di una maggiore tutela nelle NTA visto anche che il territorio risulta vulnerabile all'inquinamento di nitrati di origine agricola.

Si propone pertanto, l'inserimento nelle premesse dell'art. 28 del seguente disposto: *"Il PAT individua nei prati stabili delle aree che svolgono diverse funzioni paesaggistiche-agricole ed ambientali. Esse sono una caratteristica del territorio comunale ed una fonte produttiva grazie al mantenimento dei prati polifiti e a graminacee, nonché concorrono al mantenimento della biodiversità e rivestono un ruolo essenziale per la salvaguardia ed il miglioramento della qualità delle acque."*

mentre nelle Direttive del medesimo articolo il seguente paragrafo: *"Il PI salvaguarda l'assetto agro-forestale e paesaggistico, in particolar modo i prati stabili, che rappresentano gli elementi sia di produzione territoriale che della tradizione rurale dell'ambiente delle risorgive. Viene promossa in questo ambito un'attività agricola sostenibile che indirizzi al mantenimento dei prati stabili e alla conversione del seminativo a prato. Anche gli strumenti regionali prevedono norme e finanziamenti per il loro mantenimento."*

Il PI inoltre:

- *al fine della tutela e valorizzazione dei prati stabili, prevede un censimento puntuale degli stessi, eventualmente aggiornando e ridefinendo le aree che possono subire delle variazioni dopo l'adozione del PAT;*

- *di seguito alla procedura di aggiornamento dei limiti di tali aree studierà apposite misure per limitare la perdita di superficie prativa dovuta allo sviluppo urbanistico, mantenendone il valore naturalistico, ai sensi dell'art.55 comma 2 lettera f del PTCP."*

Economia e Società

SAU

Estensione del territorio comunale: 1994,58 Ha.

L'utilizzazione agricola è volta principalmente a seminativi (mais) e prati permanenti. Con superfici limitate vengono coltivati anche: ortofrutticole, arboricoltura da legno.

Da Studio agronomico:

SAU: 17.371.113,3 mq

SAU massima trasformabile: 225.824,47 mq

+ 10%: 248.406,92 mq

Nel file shape relativo alla copertura del suolo (c0506031_CopSuoloAgricolo), presente nel quadro conoscitivo, il valore calcolato della SAU si discosta da quello riportato nello studio agronomico; inoltre il valore della classe 51100 - Corsi d'acqua, canali e fiumi - è diverso da quello riportato nello studio, probabilmente derivato da un errore grafico.

Si chiedono chiarimenti in merito; si riportano comunque i dati calcolati in base alle analisi presentate:

STC (dato Comunale): 19,9458 kmq

SAU (da file shape): 17.391.418,44 mq

SAU/STC: $17.391.418,44 / 19.945.800 = 87,19\%$ (coeff. 1,3%)

SAU x 1,3% = $17.391.418,44 \times 1,3\% = 226.088,44$ mq (SAT)

+ 10% = 248.697,28 mq (24,87 Ha)

Nell'analisi dell'art. 14.1 - SAU delle NTA, è riportato il corretto calcolo della SAT ed il valore corretto di SAU. Pertanto i dati, tra lo studio agronomico e le NTA, devono coincidere.

Si chiede, inoltre, di stralciare tutto l'ultimo paragrafo dalla seguente frase: "Non sono considerate variazioni da inserire nell'apposito registro:" fino alla fine, per non creare sovrapposizioni o contrasti con la normativa regionale vigente.

Elementi produttivi strutturali

L'attività zootecnica è prevalentemente composta da allevamenti di vacche da latte, bovini da ingrasso e suini; altri allevamenti minori di avicoli, equini e caprini.

Dall'indagine effettuata dallo studio agronomico risulta che tre allevamenti si posizionano in classe 2 ed uno in classe 1 (ma con potenzialità di 2). Sono tutti allevamenti di bovini di cui uno ha anche allevamento di suini.

Si ricorda, nella redazione del PI, di provvedere alla riclassificazione secondo l'ultima DGR 856/2012.

In Tav.1 sono evidenziati gli allevamenti zootecnici intensivi.

Nel territorio comunale ci sono due allevamenti ittici (in fase di dismissione/produzione limitata) anche se non si riscontrano agriturismi nel territorio comunale come invece segnalato nello Studio agronomico.

Il territorio comunale risulta vulnerabile dall'inquinamento da nitrati di origine agricola.

Il territorio comunale è vocato alla produzione di prodotti DOP e IGP quali: Provolone Valpadana, Sopressa, Asiago, Grana Padano; della DOC Prosecco e IGT vini.

In riferimento alla tavola delle Invarianti si riscontra che l'Amministrazione intende tutelare anche alcuni specifici areali come quello relativo alle erbe officinali ed attività apiaria.

Si riscontra che la Carta delle Trasformabilità individua delle opere incongrue in territorio agricolo.

In riferimento alle NTA del presente PAT si precisa che:

- all'art. 23 si chiede di inserire, all'interno del capitolo delle Prescrizioni, in riferimento alle modalità costruttive per la realizzazione delle serre, alla fine della frase, il seguente disposto: "*secondo la normativa regionale vigente*".

Inoltre, sempre nel presente articolo, si chiede lo stralcio del capitolo "*Prescrizioni specifiche*" in quanto in contrasto ed in sovrapposizione con le norme di edificazione agricola previste dalla L.R. 11/2004.

- all'art. 25 si chiede di inserire, all'interno del capitolo Prescrizioni, alla fine della lettera a): "*tale eliminazione dovrà eseguirsi anche tramite accordi pubblico-privato così come regolamentati dall'articolo 34 delle presenti norme.*"

NORME TECNICHE

Relativamente alle Norme Tecniche si rileva la necessità di introdurre le seguenti integrazioni relative ad aggiornamenti normativi intervenuti, a errori tecnici o a precisazioni migliorative della disciplina di piano.

Art. 7. - Vincoli

Aggiungere il seguente paragrafo: "Gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nella tav. 1 del PAT hanno valore ricognitivo e non esaustivo. La mancata indicazione nel PAT di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo.

Analogamente, l'errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella tav. 1 del PAT che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché riportati nel quadro conoscitivo. Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la cogenza delle relative norme di tutela".

Art. 8.7 – Cimiteri – fasce di rispetto:

Al primo enunciato delle Prescrizioni, si suggerisce di stralciare le parole da "le suddette" a "in materia", in quanto ai sensi della L. 166/2002 le deroghe non hanno ad oggetto la modifica delle fasce di rispetto.

Art. 13.3 - Invarianti di natura ambientale - Nodo ecologico ambientale

Art. 13.4 - Invarianti di natura ambientale - Ambiti di Varco agricolo non compromesso

Si rileva che le denominazioni "Nodo ecologico ambientale" e "Ambiti di Varco agricolo non compromesso" non trovano corrispondenza negli elaborati cartografici. Peraltro tali denominazioni si potrebbero confondere con quelle utilizzate per la rete ecologica individuata nella tav. 4 e disciplinata dall'art. 28 delle NT.

Pertanto, gli articoli vengono riuniti in un unico articolo intitolato "Invarianti di natura ambientale", riscritto come segue:

Sono ambiti ancora integri ed aperti rispetto al tessuto insediativo, in cui le finalità riguardano la tutela a fini naturalistici della zona agricola non compromessa, intendendosi per tali i territori ed elementi naturali trasformati dall'opera dell'uomo, caratterizzati da elevati livelli di naturalità e biodiversità ovvero dalla presenza di singolarità o di eccellenze floristiche, vegetazionali, faunistiche e di coltura agraria, associati spesso anche a valori ambientali e paesaggistici.

DIRETTIVE

La tutela è finalizzata ad arrestare processi degenerativi in corso orientando l'evoluzione delle parti degradate verso situazioni di equilibrio, concependo la valorizzazione come condizione per il mantenimento delle caratteristiche ambientali; in particolare si dovrà auspicare:

- *la conservazione e salvaguardia delle caratteristiche di naturalità e biodiversità evitando le monoculture estensive ed impedendo la sostituzione o l'integrazione delle essenze non pertinenti alla zona;*
- *la promozione della conoscenza degli ambiti di interesse naturalistico anche attraverso la realizzazione di percorsi didattici e/o punti di osservazione guidata impedendo smembramenti e separazione delle aree verdi;*
- *la conservazione ed incentivazione del riuso di tecniche e pratiche colturali tradizionali tendenti all'agricoltura biologica.*

In adeguamento all'art. 22 del PTCP il PRC, attraverso il PI, effettua la perimetrazione puntuale delle aree rurali (Terre Fertili) riportate in tav. 2, disciplinandole in coerenza con le norme del PTCP e in considerazione delle analisi agronomiche (sistemazioni agrarie tradizionali, prati stabili...), delle invarianti paesaggistiche (siepi lungo i corsi d'acqua e grandi alberi), dei con visuali e della rete ecologica indicata dal PAT (aree nucleo, aree di connessione naturalistica) nonché del sistema idraulico minore e della rete irrigua.

PRESCRIZIONI

La tutela si attua sulla base delle disposizioni contenute nelle presenti norme che vanno tradotte in indicazioni progettuali e normative dal P.I. Per tutti gli ambiti, il P.A.T. ammette il solo esercizio dell'attività agricola, escludendo l'attività di cava, discarica di inerti, depositi di rifiuti o materiali di qualsiasi genere.

Si specifica che in tal modo si provvede anche a stralciare le prescrizioni contenute agli artt. 13.3 e 13.4 relative al divieto di edificazione "se non inserita non oltre i 100 ml. dal perimetro degli edifici esistenti", facendo presente che tale norma di PAT richiama erroneamente un contenuto del PTCP (tale limite all'edificazione non è presente nel piano provinciale approvato) e si pone potenzialmente in contrasto con la disciplina per le zone agricole di cui alla LR 11/2004.

14.1 – SAU

Modificare come da indicazioni contenute nel presente parere al capitolo "aspetti agronomici".

ART. 14.4 - Norme comuni a tutti gli ambiti

Dopo le parole "*le nuove previsioni del P.I. potranno precisare il perimetro degli ambiti*" aggiungere le seguenti: "*di urbanizzazione consolidata e di urbanizzazione diffusa*". Tale integrazione in quanto la norma appariva generica e potenzialmente generatrice di contrasto con l'apparato normativo del PAT.

Va invece stralciata la seguente:

"Per quanto riguarda le modifiche fino al 10% del contesto figurativo vanno preventivamente concordate con la Provincia in riferimento al PTCP" in quanto ai sensi dell'art. 46 del PTCP, così come approvato, precisazioni dei perimetri e deroghe alle prescrizioni relative ai contesti figurativi delle ville di particolare interesse provinciale possono essere effettuate in sede di PAT (non di PI) previa adeguata motivazione e predisposizione di studi specifici.

ART. 23 - Indirizzi e criteri per l'edificabilità nel territorio agricolo

Si propone di stralciare il capitolo "Prescrizioni specifiche" in quanto si sovrappone e in parte si pone in contrasto con le norme riguardanti l'edificazione agricola di cui alla LR 11/2004.

Pertanto il capitolo "prescrizioni generali" viene rinominato "prescrizioni".

Inoltre, integrare come da indicazioni contenute nel presente parere al capitolo "aspetti agronomici".

Art. 24 - Indirizzi e criteri per gli agglomerati di edificazione diffusa

Rilevato che non appaiono sufficientemente determinati i criteri per gli scostamenti che il PI può effettuare rispetto ai limiti degli agglomerati di edificazione diffusa definiti dal PAT, e che ciò potrebbe comportare modifiche non controllate rispetto all'assetto strategico del PAT, si ritiene in via cautelativa di proporre l'introduzione di un limite massimo del 10% in aumento dei suddetti ambiti, con la seguente modifica dell'art. 24:

al punto "*direttive*", dopo le parole "*Il P.I., precisa i perimetri individuati dal P.A.T.*", aggiungere le seguenti: "*comunque non oltre il 10% in aumento degli stessi*"

va inoltre aggiunto il seguente capoverso:

"La rappresentazione dell'edificazione diffusa nella Tavola 4 non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità".

Art. 25 - Opere incongrue - Elementi di degrado

Integrare come da indicazioni contenute nel presente parere al capitolo "aspetti agronomici".

ART. 28 - Rete ecologica locale

Integrare come da indicazioni contenute nel presente parere al capitolo "aspetti agronomici".

Art. 35 - Norme a favore del contenimento dei consumi energetici e dell'edilizia sostenibile

Si propone di inserire in calce alle Direttive il seguente testo: "*Il PI indicherà, alla luce della normativa regionale e statale in materia e garantendo la piena tutela dei valori e dei vincoli di tipo naturalistico, paesaggistico e monumentale, le modalità per l'installazione di impianti a energia solare e fotovoltaici.*"

"Il PI potrà inoltre individuare progetti speciali di rilevanza comunale o sovracomunale destinati all'accoglimento di strutture tecnologiche finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili quali: campi fotovoltaici, impianti alimentati a biomassa per la produzione di

energia e insediamenti agricoli e agroindustriali finalizzati alla produzione di biocombustibili; tali progetti potranno essere oggetto di Accordi ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004 e s.m.i. e dovranno rispondere alle indicazioni previste negli strumenti urbanistici sovraordinati vigenti."

Art. 37 - Norme transitorie

Con riferimento anche all'art. 15 - Indirizzi e criteri generali per le aree di urbanizzazione consolidata, rilevato che non appaiono sufficientemente determinati i criteri per gli scostamenti che il PI può effettuare rispetto ai limiti delle aree di urbanizzazione consolidata definiti dal PAT, e che ciò potrebbe comportare modifiche non controllate rispetto all'assetto strategico del PAT, si ritiene in via cautelativa di proporre l'introduzione di un limite massimo del 10% in aumento dei suddetti ambiti, con la seguente modifica dell'art. 37:

al terzo punto dei casi che *"non costituiscono variante al PAT"*, dopo le parole *"le scelte pianificatorie del P.I. che comportino lievi scostamenti all'individuazione del perimetro delle aree di urbanizzazione consolidata puntualmente ed adeguatamente giustificate"* aggiungere le seguenti: *"comunque non oltre il 10%"*.

CONCLUSIONI

Vista

- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;

Visti gli indirizzi delle amministrazioni Provinciale e Regionale che nei propri strumenti di Pianificazione Territoriale hanno posto come obiettivo fondamentale la riduzione del consumo di suolo e viste le qualità ambientali e paesaggistiche del Comune di Bolzano Vicentino, si raccomanda, nelle successive fasi attuative, di considerare l'opportunità di riqualificare e caratterizzare porzioni di territorio già occupate a scapito di eventuali nuove espansioni urbane, produttive o turistico-ricettive.

Ritenuto che sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei pareri:

- Consorzio di Bonifica Brenta prot. n. 9840 del 28/07/2011, favorevole con prescrizioni;
- Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 13104 del 09/08/2011, favorevole con prescrizioni;
- Regione del Veneto - Genio Civile di Vicenza prot. n. 460491 del 05/10/2011, favorevole con prescrizioni;
- Commissione Regionale VAS n. 17 del 11/03/2008 e n. 110 del 30 ottobre 2012;

Tutto ciò premesso e considerato, si esprime

PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Bolzano Vicentino (VI), descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, con il recepimento delle indicazioni evidenziate nel presente documento e negli allegati pareri, e come composto da:

a) Relazioni urbanistiche

01 Relazione del Quadro Conoscitivo

02 Relazione Tecnica e di Progetto

03 Relazione Sintetica

b) Norme Tecniche

04 Norme Tecniche di Attuazione

c) Elaborati grafici progettuali

Tav. 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale - scala 1:10.000

Tav. 2 Carta delle Invarianti - scala 1:10.000

Tav. 3 Carta delle Fragilità - scala 1:10.000

Tav. 4 Carta delle Trasformabilità - scala 1:10.000

d) Elaborati V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

V1 Rapporto Ambientale

V2 Sintesi non tecnica

Tav. 5 Mosaico degli strumenti urbanistici dei comuni confinanti - scala 1: 10.000

Tav. 6 Stato utilizzo attuale del territorio - scala 1:10.000

Vin.ca. Valutazione di incidenza ambientale

7)DVD QC - Banca dati alfanumerica e vettoriale

e) Studio Agronomico

AI - Relazione Agronomica

Tav. Agr01 Distribuzione di anfibi, rettili e mammiferi - scala 1:10.000

Tav. Agr02 Distribuzione dei chirotteri e degli uccelli - scala 1:10.000

Tav. Agr03 Rete ecologica nel territorio di Bolzano Vicentino- scala 1:10.000

Tav. Agr04 Struttura siepi, filari, aree boscate - scala 1:10.000

Tav. Agr05 Carta pedologica dei suoli - scala 1:10.000

Tav. Agr06 Classificazione agronomica dei suoli - scala 1:10.000

Tav. Agr07 Copertura del suolo agrario

f) Studio Geologico

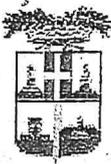
G 1 - Relazione geologica - Matrice Suolo e Sottosuolo

• C0501 - 01 Carta Geolitologica - scala 1:10.000

• C0502 - 01 Carta Idrogeologica - scala 1 : 10.000

• C0503 - 01 Carta Geomorfologica - scala 1: 10.000

FACCIATA SENZA SCRITTURAZIONE



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA
AREA LAVORI PUBBLICI
SETTORE LL.PP.

U.C. DIFESA DEL SUOLO

Contrà San Marco 30, 36100 VICENZA - Tel. 0444/908467 - Partita I.V.A.: 00496080243 - Codice Fiscale: 00496080243
PEC: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Prot. n. 10855

Vicenza, 12/02/2013

Fascicolo: 2013-430

Oggetto: Istruttoria geologico-tecnica per la procedura di approvazione del Piano di Assetto del Territorio PAT del Comune di Bolzano Vicentino

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

- 1 Parere Genio Civile di Vicenza del 05/10/2011;
- 2 Parere consorzio di bonifica "Alta Pianura Veneta" del 06/08/2011
- 3 Parere consorzio di bonifica "Brenta" del 28/07/2011
- 4 Parere Direzione Geologia e Georisorse della Regione del Veneto del 12/09/2011;
- 5 la relazione geologica e le tavole litologica-geomorfologica ed idrogeologica che costituiscono parte integrante del Quadro Conoscitivo del PAT del Comune di Bolzano Vicentino adottato in data 21/11/2011;
- 6 Le Norme Tecniche Attuative e le tavole dei vincoli, delle invariati, delle fragilità e della trasformabilità del suddetto PAT.

ISTRUTTORIA

- 7 In data 9 novembre 2012, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con delibera n. 3 ha adottato, ai sensi dell'art. 170 del decreto legislativo n. 152/2006 il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione (variante) e le corrispondenti misure di salvaguardia.

Le norme di attuazione del Piano con le relative cartografie sono in vigore dal 01/12/2012 ed hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni ed Enti Pubblici. Tali norme sono in salvaguardia fino alla definitiva conferma con DPCM di approvazione del PAI e, in assenza di approvazione, per tre anni dalla data di entrata in vigore.

Tutto ciò premesso, si ricorda che, ai sensi della L. 183/1989 e s.m.i. e delle successive norme statali e regionali vigenti in materia di difesa del suolo, gli strumenti urbanistici devono recepire la pianificazione dell'Autorità di Bacino sia in termini normativi che cartografici.

Il confronto tra la carta idrogeologica (quadro conoscitivo PAT) e le tavole 34 e 41 del PAI (si veda l'allegato 1 alla presente istruttoria) permette di constatare una buona corrispondenza tra le aree <<a rischio di allagamento>> della prima e le aree individuate dal PAI. L'adeguamento al PAI consisterà quindi:

- A nella distinzione tra aree P1 a <<pericolosità idraulica moderata>> e le <<aree di attenzione>> nella carta idrogeologica;
- B nel preciso inserimento dei nuovi tematismi del PAI nella carta dei vincoli;
- C nella verifica e nell'eventuale modifica della compatibilità geologica ai fini urbanistici con particolare riferimento alle aree idonee a condizione, per le quali l'inserimento nel PAI costituisce fattore condizionante;
- D nel recepimento delle prescrizioni del PAI alle quali vanno adeguate le NTA del PAT.

Si ricorda inoltre quanto disposto dal comma 4 dell'art. 5 delle NTA del PAI:

ART. 5
Zone di attenzione
(omissis)

4. In sede di redazione degli strumenti urbanistici devono essere valutate le condizioni di dissesto evidenziate e la relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche. La verifica è preventivamente trasmessa alla Regione che, ove ritenga ne sussista la necessità, provvede all'avvio della procedura di cui all'art. 6 per l'attribuzione della classe di pericolosità.

Essendo conclusa, per il PAT del Comune di Bolzano Vicentino, la fase di redazione, si ritiene che le procedure di cui al sopra citato comma, potranno essere attivate in fase di redazione del PI (piano degli interventi).

A tale proposito si segnala la presenza, in zona di attenzione, di linee preferenziali di sviluppo insediativo (art. 17 NTA del PAT) individuate nel settore centro orientale del territorio comunale (carta della trasformabilità). Tali linee caratterizzano aree oggetto a specifiche destinazioni d'uso, con prevalenza residenziale o produttiva, delimitata dagli insediamenti preesistenti e dai "limiti fisici della nuova edificazione" (art. 16 NTA del PAT - si veda anche l'allegato 2 alla presente istruttoria).

Per tali aree, come per tutte le zone di attenzione del territorio comunale, dovrà essere eseguita, durante la redazione del PI, la verifica delle condizioni di dissesto e della relativa compatibilità delle previsioni del PAT. Tale verifica dovrà essere sottoposta alla valutazione dei competenti uffici regionali ai sensi del sopra citato comma 4.

- 8 Sempre nell'ambito della pianificazione del rischio idraulico e della necessaria collaborazione tra tutti gli enti preposti a tale pianificazione, si segnala che la carta idrogeologica del quadro conoscitivo del PAT in questione, individua una vasta area <<a rischio di allagamenti legati alla rete di scolo minore>>, tale area, situata in destra idrografica del Tesina, non è presente nella tavola n. 41 del PAI e nemmeno nella carta delle fragilità del PTCP, va quindi valutato il possibile aggiornamento dei due piani sovraordinati.
- 9 La legenda della carta delle fragilità va corretta sostituendo la frase "Penalità ai fini edificatori" con "Compatibilità geologica ai fini urbanistici" coerentemente con le grafie unificate regionali. Analoga correzione dovrà essere eseguita per l'art. 11 delle NTA del PAT.
- 10 Osservazione n.17 (ing. Bertacche) ed osservazione fuori termine a firma di 27 cittadini - frazione di Lisiera
- A L'esame della cartografia tematica geologica permette di stabilire che la porzione di territorio di cui trattasi è caratterizzata da litologia poco permeabile (limoso-argilloso) e da falda molto superficiale. Tale situazione fa presumere che la già scarsa permeabilità del terreno sia ulteriormente ridotta, se non annullata dalla falda e dalla frangia di risalita capillare che occupano la porosità efficace del terreno. Stando così le cose è evidente che una eventuale edificazione in quell'area non avrebbe rilevanti effetti peggiorativo sotto il profilo della "impermeabilizzazione del suolo".
- B Il problema sollevato dalle sopra citate osservazioni è relativo alla gestione delle acque superficiali e meteoriche che l'eccessiva antropizzazione ha reso difficile.
- Si ritiene quindi che, per tale area, siano inserite, in considerazione dello specifico fattore condizionante, le seguenti prescrizioni:
- a) verifica della rete di scolo ed eventuale ripristino-manutenzione-miglioramento delle opere esistenti;
- b) conseguentemente alle risultanze della verifica di cui al precedente punto a), eventuale progettazione e realizzazione di nuove opere di scolo atte a migliorare la situazione esistente ed a recepire il deflusso derivante dai nuovi insediamenti.

CONCLUSIONI

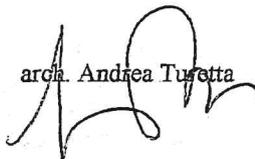
Si ritiene che, con il recepimento delle indicazioni dei pareri di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 e l'adeguamento al PAI (punto 7), il PAT del comune di Bolzano Vicentino sia, per quanto attiene gli aspetti geologici ed idrogeologici, compatibile con il PTCP. Per quanto concerne i punti 9 e 10 si invita il Comune a prendere in considerazione il loro recepimento restando a disposizione per ulteriori chiarimenti o precisazioni

L'istruttore

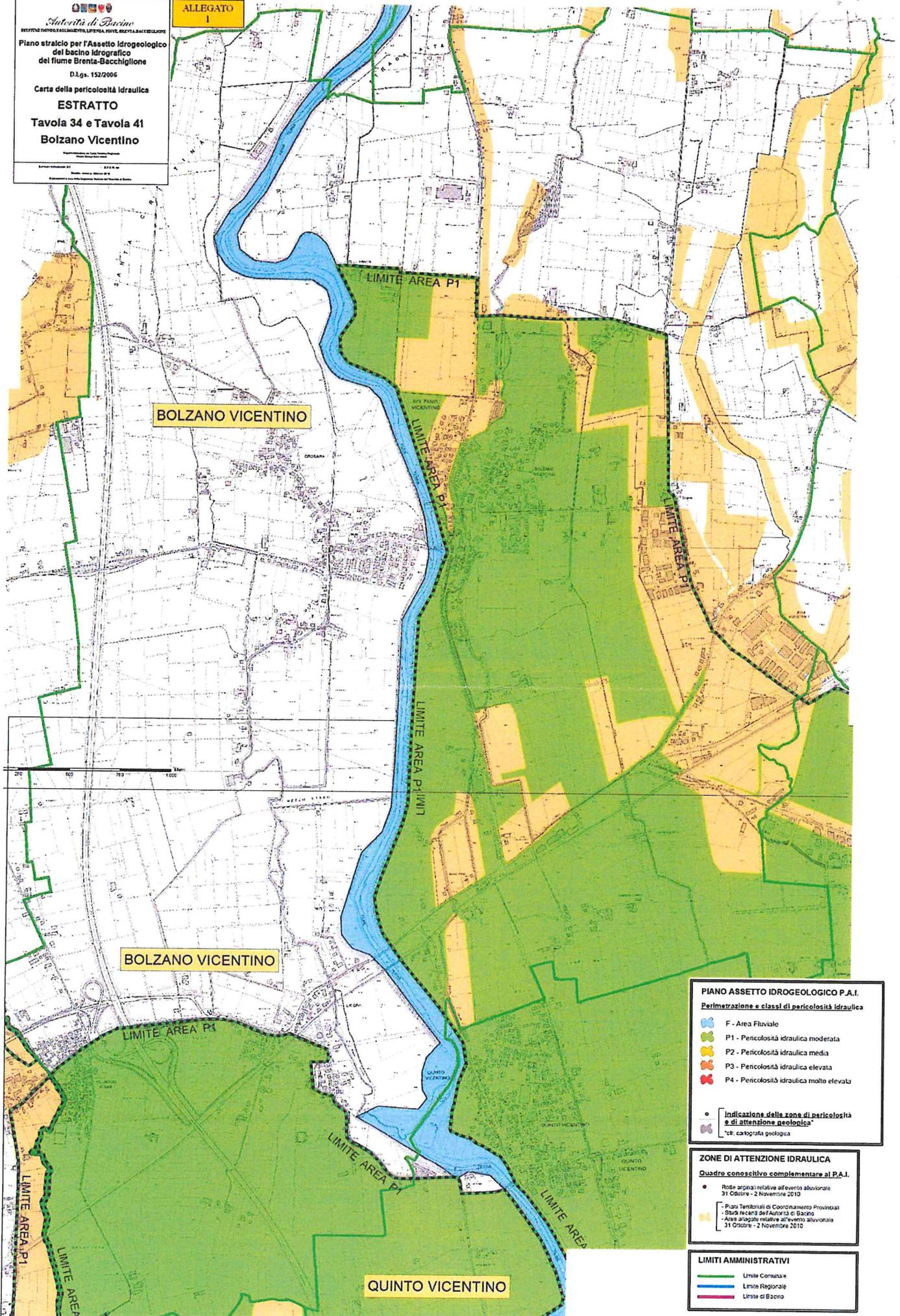


dott. geol. Marco Manferrari

Il dirigente dell'Area Lavori Pubblici



arch. Andrea Turotta



PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO P.A.I.
Perimetrazione e classi di pericolosità idraulica

-  F - Area Fluviale
-  P1 - Pericolosità idraulica moderata
-  P2 - Pericolosità idraulica media
-  P3 - Pericolosità idraulica elevata
-  P4 - Pericolosità idraulica molto elevata

 Indicazione delle zone di pericolosità e di attenzione geologica
 "ct" cartografia geologica

ZONE DI ATTENZIONE IDRAULICA
Quadro conoscitivo complementare al P.A.I.

-  Rete arginali relativa all'evento alluvionale 31 Ottobre - 2 Novembre 2010
-  Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali
-  Studi recenti dell'Autorità di Bacino
-  Atlas alluvioni relative all'evento alluvionale 31 Ottobre - 2 Novembre 2010

LIMITI AMMINISTRATIVI

-  Limite Comunale
-  Limite Regionale
-  Limite di Bacino

FACCIATA SENZA SCRITTURAZIONE

COMUNE DI BOLZANO VICENTINO
Provincia di Vicenza

P.A.T.

Elaborato

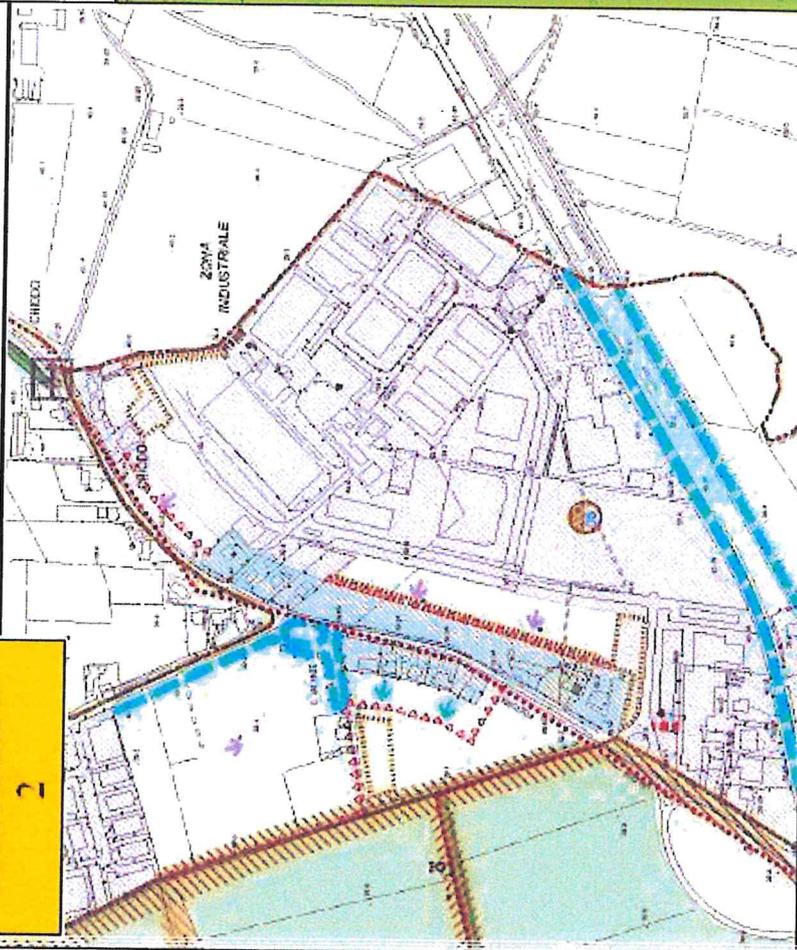
4

Scala

1:10.000

Carta della Trasformabilità

ALLEGATO
2



Specifiche destinazioni d'uso
Prevalente destinazione residenziale

Art. 17

Specifiche destinazioni d'uso
Prevalente destinazione produttiva

Art. 17



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

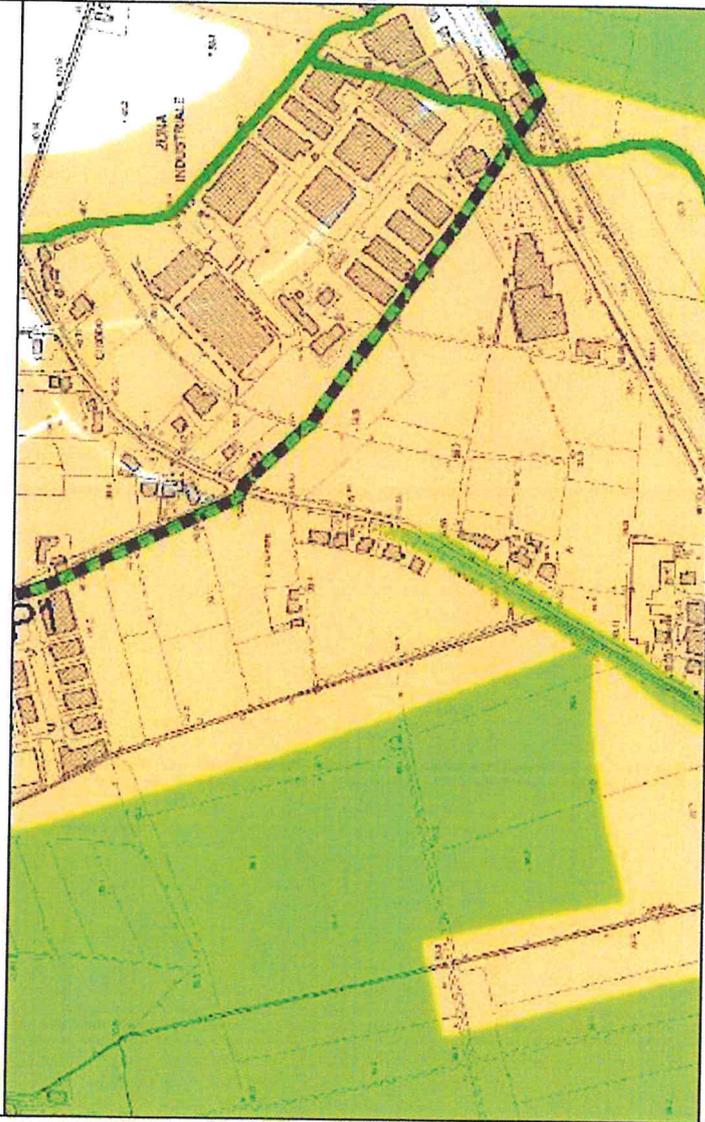
**Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico
del bacino idrografico**

del fiume Brenta-Bacchiglione

D.Lgs. 152/2006

Carta della pericolosità idraulica

Tavola 34



Perimetrazione e classi di pericolosità idraulica

P1 - Pericolosità idraulica moderata

LIMITE AREA P1

Quadro conoscitivo complementare al P.A.I.

- Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali
 - Studi recenti dell'Autorità di Bacino
 - Aree allagate relative all'evento alluvionale
- 31 Ottobre - 2 Novembre 2010



PROVINCIA DI VICENZA
 Area LL.PP. - Ambiente e Territorio -
 Settore Urbanistica
 Contrà Gazzole 1 - Tel. 0444.908.111

Plano
 Territoriale
 Coordinamento
 Provinciale

TAVOLA

2

1

B

SCALA

1:50.000

CARTA DELLA FRAGILITA'

Zona Sud

Legenda

PERICOLOSITA' IDRAULICA PAI (Art.10)

P1

ALLEGATO

3



COMUNE DI BOLZANO VICENTINO
 Provincia di Vicenza

P.A.T.

Elaborato

C0502

01

Scala

1:20000

Carta Idrogeologica

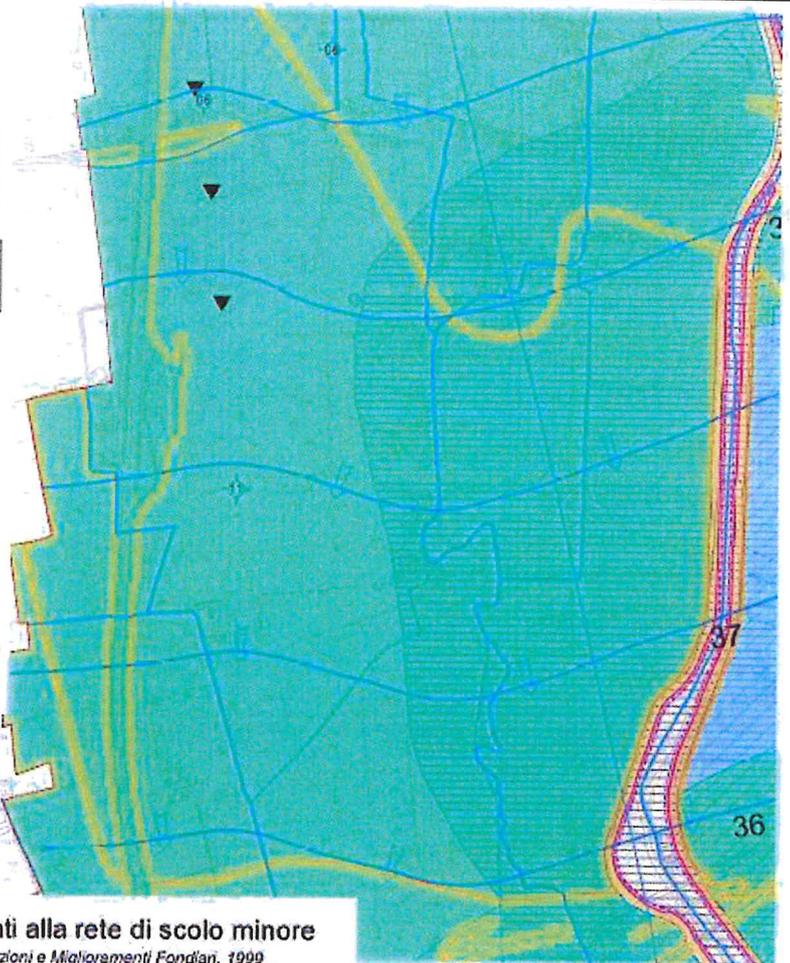


Regione del Veneto

Comune di Bolzano Vicentino
 Fattori Massimiliano

Il Progettista
 Viale dott. geol. Longinco

Coordinatore GIS con *Integratori Geomatici*
 STEFANO CAMPAGNONI ING. LIVIO
 Via Milano, 9 36042 Dogna (VI)
 e-mail: info@studioinpagella.com



Area a rischio di allagamenti legati alla rete di scolo minore

Fonte dati: Unione Regionale Veneto Bonifiche, Irrigazioni e Miglioramenti Fondari, 1999
 Consorzio di bonifica Media Astico Bacchiglione (area a rischio idraulico, 2007)
 Consorzio di bonifica Pademontano Brenta (carta degli allagamenti, 2007)

FACCIATA SENZA SCRITTURAZIONE



PARERE

n. 110 del 30 ottobre 2012

(o.d.g. 9 del 30 ottobre 2012)

OGGETTO: Comune di Bolzano Vicentino (VI). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 30 ottobre 2012 come da nota n. 487399 del 26.10.2012 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Bolzano Vicentino (VI) con note n. n. 7431 del 11.10.11, n. 2683/12 del 10.05.12, n. 4677/2012 del 20.08.12, n.6243 del 24.10.12, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- **ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT**
Il Comune ha approvato con DGC n.68 del 24.07.08 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione" ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale.
L'accordo di copianificazione per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 29.07.08.
In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
Il Comune con DGC n.66 del 4.07.11, ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi - diversamente pervenuti - da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione.
Il Comune di Bolzano Vicentino con DCC n. 45 del 21.11.11, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.
Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel Bur n. 99 del 30.12.11, del sito Web e nei quotidiani "la Repubblica" del 22.12.11 e nel "Giornale di Vicenza" del 28.12.11.
Come emerge dalla dichiarazione del responsabile tecnico comunale sono pervenute complessivamente n. 51 osservazioni di cui n. 8 con attinenza in materia ambientale.
- **PARERE DELLA COMMISSIONE V.A.S. SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**
La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 17 dell' 11.03.08, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Bolzano Vicentino.
- **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**
Il territorio del Comune di Bolzano Vicentino ha una superficie di circa 19,96 Km², una popolazione residente al 31 dicembre 2006 di 6203 abitanti, con la conseguente densità media di circa 311 abitanti per ogni chilometro quadrato, valore in linea con la densità abitativa media provinciale.



E posto al limite tra la media e la bassa pianura e la sua parte meridionale si localizza al di sotto della linea inferiore delle risorgive. L'acclività media si aggira attorno allo 0.20% a nord e allo 0.17% a sud; le quote del piano campagna variano dai 30 ai 40 s.l.m. La situazione morfologica è tipica della media-bassa pianura, con pendenze sostanzialmente ridotte e senza bruschi cambiamenti; questi, se presenti, sono dovuti esclusivamente ad azioni antropiche come le arginature del Fiume Tesina e le vecchie cave sub superficiali risistemate per l'attività agricola.

I Comuni confinanti sono a nord con Bressanvido, a est con San Pietro in Gu (PD), a sud con Quinto Vicentino e ad ovest con Monticello Conte Otto e la città di Vicenza.

- STATO DELL'AMBIENTE E DELLE CRITICITÀ

Aria

Qualità dell'aria

Emissioni

Il comune di Bolzano Vicentino, per la sua prossimità con il capoluogo provinciale appartiene alla categoria "Al Agglomerato", pertanto secondo la definizione ufficiale "rappresenta una fonte rilevante di inquinamento per se stesso e per i comuni vicini". In corrispondenza a queste aree devono essere applicate misure finalizzate al risanamento della qualità dell'aria e piani di azione di natura emergenziale.

Acqua

Acque superficiali

Dai dati raccolti dalla stazione si nota una situazione di tendenza alla stabilizzazione dei valori verso una qualità buona e costante nel tempo delle acque superficiali.

Viene assunto l'indicatore complessivamente come "positivo", in accordo con la classificazione operata ai sensi della legislazione vigente, con una certa incertezza di giudizio bassa dovuta alla presenza di punti di monitoraggio locali che permettano di verificare puntualmente l'impatto delle azioni del PAT sulla qualità dei corpi idrici locali.

Acque sotterranee

Viene assunto l'indicatore complessivamente come "intermedio", in accordo con la classificazione operata ai sensi della legislazione vigente, con una incertezza di giudizio bassa dovuta alla presenza di punti di monitoraggio locali sia a monte che a valle del territorio, che permettano di stabilire quale impatto hanno le azioni del PAT sullo stato chimico delle acque sotterranee.

Acquedotti e fognature

Viene assunto l'indicatore complessivamente come "intermedio", in ragione della ridotta estensione della rete ma dell'assenza di sensibili criticità, con una incertezza di giudizio bassa dovuta alla possibilità di monitoraggio efficace dell'impatto che hanno le azioni del PAT sull'estensione della rete fognaria e tutela delle risorse idriche.

Viene assunto l'indicatore complessivamente come "intermedio", in ragione della ridotta quantità di utenze allacciate e dell'assenza di criticità locali, con una incertezza di giudizio bassa dovuta alla possibilità di monitoraggio efficace dell'impatto che hanno le azioni del PAT sull'estensione della rete acquedottistica e riduzione dei consumi idrici pro capite.

Suolo e sottosuolo

Inquadramento litologico, geomorfologico e geopedologico

Bolzano Vicentino è posto al limite tra la media e la bassa pianura e la sua parte meridionale si localizza al di sotto della linea inferiore delle risorgive. L'acclività media si aggira attorno allo 0.20% a nord e allo 0.17% a sud; le quote del piano campagna variano dai 30 ai 40 s.l.m. La situazione morfologica è tipica della media-bassa pianura, con pendenze sostanzialmente ridotte e senza bruschi cambiamenti; questi, se presenti, sono dovuti esclusivamente ad azioni antropiche come le arginature del Fiume Tesina e le vecchie cave subsuperficiali risistemate per l'attività agricola. La pianura a cui appartiene il territorio comunale si è formata nell'epoca quaternaria per apporto alluvionale dei fiumi Brenta e Astico quando, non ancora delimitati da argini, divagavano liberamente, depositando ingenti quantità di materiali. Il trasporto solido era molto abbondante per le maggiori portate dovute allo scioglimento dei ghiacciai da cui traevano origine. Appare chiaro, quindi, come questi fenomeni abbiano determinato la struttura e la natura litologica delle sedimentazioni e condizionato in gran parte l'aspetto morfologico.



Uso del suolo

Si considera l'indicatore complessivamente come "intermedio", in accordo con la classificazione operata a seguito delle analisi urbanistiche per la redazione del PAT e in considerazione del valore medio regionale di S.A.U./S.T.C. L'incertezza di giudizio "bassa" è dovuta alla possibilità di verifica puntuale tramite map-overlay digitale che l'impatto e la coerenza delle azioni del PAT sul mantenimento degli equilibri insediativi nel territorio comunale e alla disciplina del limite quantitativo massimo di superficie trasformabile.

Cave attive e dimesse

Nel territorio comunale il fenomeno dell'attività estrattiva non costituisce criticità rilevante dal punto di vista valutativo in ragione dell'insussistenza di siti d'escavazione autorizzati.

Discariche

Nel territorio di Bolzano Vicentino non è individuato alcun tipo di discarica autorizzata, o sito per attività di smaltimento e gestione di rifiuti.

Si può pertanto sinteticamente concludere che nel territorio comunale il l'attività di discarica non costituisce criticità rilevante dal punto di vista valutativo in ragione dell'insussistenza di siti di conferimento rifiuti autorizzati di alcun tipo.

Significatività geologico-ambientali /geotipi

Nel territorio di Bolzano vicentino non è individuata alcun tipo di significatività geologico ambientale o geotipo rilevante, pertanto tale componente ambientale non viene considerata ai fini valutativi.

Fattori di rischio geologico e idrogeologico

Il territorio comunale è posto al limite tra la media e la bassa pianura e la sua parte meridionale si localizza al di sotto della linea inferiore delle risorgive.

Gli Enti idraulici di competenza sono il "Consorzio di Bonifica Medio Astico Bacchiglione" che sovrintende al territorio in destra idraulica del Tesina e il Consorzio Pedemontano Brenta che sovrintende al territorio in sinistra idraulica.

L'Autorità di Bacino nell'adozione delle misure di salvaguardia per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione, ha individuato nel territorio comunale zone aventi "pericolosità idraulica moderata" di tipo P1 oltre ad aree afferenti i corsi fluviali (aree golenali).

I diversi Abiti Territoriali Omogenei nei quali è suddiviso il territorio comunale sono quindi caratterizzati da una presenza diversificata di limitazioni alla trasformabilità dovute a pericolosità idrauliche dell'idrografia principale.

Ai fini valutativi viene considerata positivamente una corretta individuazione delle criticità idrauliche e disciplina degli interventi mitigativi.

Si assume pertanto l'indicatore complessivamente come "intermedio", in accordo con la classificazione operata a seguito delle analisi idrauliche per la redazione del PAT, con una incertezza di giudizio bassa dovuta alla possibilità di verifica della coerenza delle azioni del PAT e della disciplina normativa di settore.

Per garantire una corretta gestione del territorio, volta alla salvaguardia del patrimonio ambientale, alla sicurezza del territorio ed alla tutela delle opere edilizie e infrastrutturali, è necessario identificare i fattori che costituiscono limitazioni naturali all'uso del territorio relativamente a:

- natura litologica e caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni;
- rischio di dissesti idrogeologici ed idraulici;
- vulnerabilità degli acquiferi.

Ai fini valutativi viene considerata positivamente una corretta individuazione delle potenzialità insediative aggiuntive rispetto alle classi di compatibilità dei terreni affiancata ad una puntuale precisazione delle misure mitigative in grado di far conseguire all'intervento le adeguate condizioni di "idoneità".

Si assume pertanto l'indicatore complessivamente come "intermedio", in accordo con la classificazione operata a seguito delle analisi geologiche per la redazione del PAT, con una incertezza di giudizio bassa dovuta alla possibilità di verifica puntuale tramite map-overlay digitale dell'impatto e della coerenza delle azioni del PAT.

Agenti fisici



Nell'ambito della matrice "agenti fisici" vengono presentati alcuni indicatori di interesse ambientale inerenti i temi delle radiazioni non ionizzanti (NIR), della radioattività (IR), dell'inquinamento luminoso e di quello acustico.

Radiazioni non ionizzanti

Indicatore DPSIR Stato

Presenza di fonti emissive di radiazioni non ionizzanti puntuali e lineari-S/P Si tratta prevalentemente di emissioni prodotte da antenne per i telefonini e linee elettriche.

Il territorio comunale sostanzialmente non presenta criticità dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico dovuto a linee elettriche di alta tensione che salvo per brevi tratti non attraversano insediamenti sia produttivi che residenziali. Anche la presenza di SRB non è particolarmente invasiva e non ve ne sono in prossimità dei margini dei confini comunali così prossime da costituire elemento di interferenza negativa, si assume pertanto l'indicatore complessivamente come "positivo", con una incertezza di giudizio "bassa" dovuta alla possibilità di verificare puntualmente la coerenza delle azioni del PAT e della sua disciplina normativa nel settore specifico per il controllo della localizzazione di nuovi elementi.

Radiazioni ionizzanti

Nell'ambito di un'indagine nazionale condotta alla fine degli anni '80 sull'esposizione al gas radon nelle abitazioni, coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità e APAT, sono stati rilevati i valori medi annui di concentrazione di radon nelle singole regioni. Per il Veneto il valore è risultato non elevato (59 Becquerel/mc).

Il Comune di Bolzano Vicentino non rientra nell'elenco dei comuni definiti a rischio con D.G.R. 79/2002 e secondo i dati riportati nel Quadro Conoscitivo Regionale il 5,5% delle abitazioni è stimato possa superare il livello di riferimento di 200 Bq/mc, percentuale nettamente inferiore al livello di riferimento stabilito nel 10% a livello regionale.

Si può pertanto sinteticamente concludere che nel territorio comunale il fattore "radon" non costituisce criticità rilevante dal punto di vista valutativo in ragione dell'insussistenza di livelli di esposizione a tale gas superiori alle soglie di attenzione.

Rumore

Le fonti emissive principali sono costituite da strade e ferrovie, aeroporti, impianti industriali e di trasformazione.

Si assume pertanto l'indicatore complessivamente come "intermedio", in accordo con la classificazione operata ai sensi della legislazione vigente e i dati del Quadro Conoscitivo Regionale, con una incertezza di giudizio elevata sulla possibilità del PAT di agire efficacemente nella rimozione o mitigazione degli elementi di pressione, dato il carattere strutturale degli stessi nel contesto territoriale esaminato.

Inquinamento luminoso

L'inquinamento luminoso è causato dalle sorgenti luminose artificiali ed è quindi un fenomeno tipico delle aree densamente urbanizzate, come le grandi metropoli o i territori ad alta densità abitativa, quali la Pianura Padana.

Il Comune di Bolzano Vicentino, come evidenziato in figura appartiene alla fascia di comuni in cui l'aumento di luminanza risulta compreso tra 300% e 900%, ma non presenta particolari ed ulteriori criticità locali sotto il profilo dell'inquinamento luminoso, non essendo presenti all'interno del territorio sorgenti di luminose particolarmente rilevanti, quali grandi strutture di vendita o complessi sportivi, in grado di concentrare ed accentuare tale fenomeno.

Si assume pertanto l'indicatore complessivamente come "intermedio", in accordo con le stime ARPAV, e in assenza di fonti emissive rilevanti a livello locale, con una incertezza di giudizio "bassa" dovuta alla possibilità di definire attraverso il PAT azioni e strategie per ridurre gli impatti ambientali dovuti all'inquinamento luminoso.

Biodiversità, flora e fauna

Aree protette

Nel territorio di Bolzano Vicentino e nei comuni limitrofi non sono individuate aree protette ai sensi della citata legislazione, bisogna tuttavia considerare come i più recenti orientamenti comunitari, nazionali e regionali, mirino a sostenere e incrementare la biodiversità anche in altri ambiti, favorendo il ripristino della naturalità diffusa e la ricostruzione del paesaggio nelle aree più antropizzate,



incrementando la forestazione di pianura, realizzando corridoi ecologici in grado di collegare fra loro siti naturali per agevolare gli spostamenti della fauna, e incoraggiando le pratiche agricole ecosostenibili.

Aree a tutela speciale

Per quanto riguarda la Rete Natura 2000 si deve rilevare come il territorio di Bolzano Vicentino presenti elementi di rilievo appartenenti al sito IT3220040 - Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe, che interessa complessivamente un'estensione di 715 ha.

Si assume pertanto l'indicatore complessivamente come "intermedio", in considerazione della presenza in territorio comunale del SIC - "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" - e del suo inserimento in ambiti ad elevata antropizzazione, quali nuclei urbani ed infrastrutture, nonché dell'estensione areale ridotta di tale ambito (coincidente con l'alveo fluviale e i corsi d'acqua minori). L'Incertezza di giudizio sulla possibilità del PAT di agire efficacemente nella rimozione o mitigazione degli elementi di pressione, data la necessaria procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) a cui deve essere sottoposto lo strumento in fase di adozione, è assunta come bassa.

Flora, fauna e barriere ecologiche

Flora e fauna

Il territorio di Bolzano Vicentino risulta quasi totalmente classificato dalla Regione Veneto come presenza "media" di specie. Solo la parte sud orientale, corrispondente a ambiti maggiormente antropizzati è classificata come "scarsa".

Il confronto con la classificazione Corine Land Cover contenuta nel Quadro Conoscitivo regionale conferma infatti la presenza di seminativi intensivi continui nel territorio agricolo, interrotta solo dai corsi d'acqua principali e dagli ambiti insediativi. Viene inoltre rilevata la presenza di una formazione boschiva (robinieto) nella frazione di Lisiera.

Numerose sono le specie della fauna locale che trovano rifugio negli spazi agricoli, negli ecosistemi delle risorgive e negli ambiti fluviali.

Gli aspetti specifici vengono trattati nelle analisi agronomiche e nella V.Inc.A. del PAT.

Barriere ecologiche

Il concetto di barriera ecologica è strettamente connesso con quello di frammentazione degli ecosistemi. Una barriera è tutto ciò che ostacola un passaggio di organismi viventi, e può essere:

- naturale: le più importanti sono costituite dalle lunghe catene montuose come le Alpi, i Pirenei, le Ande o l'Himalaya. I grandi deserti o i mari rappresentano altre barriere per le specie continentali, come pure i corsi d'acqua. Queste barriere separano le popolazioni tra loro isolando le specie che seguono, quindi, un'evoluzione diversa a seconda delle regioni geografiche in cui si trovano. È importante segnalare che le barriere sono tali per talune specie, mentre per altre possono rappresentare un corridoio ecologico. Un fiume, ad esempio, è una barriera per molti mammiferi, ma un corridoio per i pesci.

- artificiale: l'uomo è la causa di numerose nuove barriere che possono essere sia zone non adatte alla vita di numerose specie, sia zone semplicemente sfavorevoli alla loro circolazione e/ o alla loro riproduzione.

Certi elementi del paesaggio possono essere considerati barriere intermedie per alcune specie e corridoi biologici per altre: una strada può essere un ostacolo allo spostamento di piccoli invertebrati o anfibi, ma potrebbe non costituire un problema per molte specie di uccelli.

Esempi classici di barriere artificiali sono appunto: strade, autostrade, ferrovie, canali con sponde cementificate, dighe, linee ad alta tensione, antenne o cavi (nei corridoi di migrazione costituiscono un rischio di scontro o di folgorazione per gli uccelli), zone molto urbanizzate senza vegetazione, zone agricole intensive.

Nel territorio comunale di Bolzano Vicentino le principali barriere ecologiche di origine antropica possono essere classificate in due sottogruppi, ovvero quelle di tipo lineare e di tipo areale. Le prime sono individuate prevalentemente dai tracciati delle principali vie di comunicazione stradale ed autostradale, nonché da infrastrutture a rete per il trasporto dell'energia elettrica.

Quelle di tipo areale sono sostanzialmente costituite dalle zone di maggior densità abitativa e più intensa urbanizzazione del territorio (centri urbani, zone produttive).

Si nota una discreta presenza di tali elementi in alcuni ambiti del contesto territoriale comunale, in alcuni casi l'estensione areale della barriera occupa gran parte della superficie dell'ATO e arriva a



“saldarsi” con barriere di ambiti adiacenti, causando elevate difficoltà dal punto di vista della permeabilità ecologica del territorio.

Si assume pertanto l'indicatore complessivamente come “intermedio”, in considerazione dell'assetto del territorio e della concentrazione dei luoghi dell'urbanizzazione, con una incertezza di giudizio bassa dovuta alla possibilità di verificare quale impatto hanno le azioni e la disciplina del PAT sulla riduzione della frammentazione ecologica.

Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico

Il PRG vigente riporta l'evoluzione urbanistica dei centri identificando le emergenze storico architettoniche, si nota che le parti storiche degli insediamenti, propriamente definibili (Z.T.O. A - Aree comprendenti edifici di interesse architettonico, Aree di Centro Storico) sono ancora oggi rinvenibili nella frazione di Crosara e Lisiera, mentre le altre zone maggiormente estese sono prevalentemente costituite dalle pertinenze degli antichi palazzi e dimore rurali.

Ambiti paesaggistico-ambientali

Per quanto concerne la valutazione dell'indicatore relativo al paesaggio si può considerare quale elemento discriminante il riconoscimento di “invarianti di natura paesaggistica ed ambientale” e la loro estensione nel territorio, combinata con l'assenza di elementi che determinino degrado o impatto visuale negativo sui caratteri percettivi.

Si assume pertanto l'indicatore complessivamente come “intermedio”, in ragione della conformazione territoriale rilevata, con una incertezza di giudizio “bassa” dovuta alla specifica valenza del PAT nel definire azioni e strategie volte all'identificazione degli elementi di pregio (invarianti) ed alla loro tutela e valorizzazione.

Patrimonio archeologico

Ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Dalla Carta Archeologica del Veneto non risultano segnalati luoghi di rinvenimento di reperti archeologici. Non vi sono siti a rischio archeologico evidenziati dal P.T.C.P (cfr. Elenco dei siti a rischio archeologico di interesse provinciale - Allegato “F”).

Si può pertanto sinteticamente concludere che nel territorio comunale il patrimonio archeologico non costituisce criticità rilevante dal punto di vista valutativo in ragione dell'insussistenza di siti noti.

Patrimonio architettonico

Ville venete e centri storici

Il Quadro Conoscitivo della Regione Veneto riporta nel territorio di Bolzano Vicentino la presenza di numerose ville venete e tre centri storici (Crosara e Lisiera e il minore Bolzano Vicentino). Le singole ville sono schedate e catalogate dall'Istituto Regionale Ville Venete.

I centri storici maggiori di Bolzano Vicentino sono identificati dall'Atlante dei Centri Storici del Veneto.

Manufatti di archeologia industriale

Nel territorio di Bolzano Vicentino risultano identificati dal PTCP della Provincia di Vicenza alcuni manufatti costituenti “archeologia industriale”.

Altre emergenze di interesse storico-culturale

Nel territorio di Bolzano Vicentino risultano identificati dal PTCP della Provincia di Vicenza alcuni manufatti costituenti “emergenza di interesse storico culturale”

Relativamente agli elementi significativi del paesaggio di interesse storico, il PAT: “recepisce ed integra nel proprio quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili individuati nel P.T.R.C., e specifica la relativa disciplina di tutela. In particolare il PAT verifica l'individuazione di:

- edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale ed i relativi spazi in edificati di carattere pertinenziale;
- parchi e giardini di interesse storico architettonico (Art. 25 PTRC);
- documenti della civiltà industriale (molini e magli, ex latterie) (Art. 29 PTRC);
- sistema insediativo rurale e le relative pertinenze piantumate;
- viabilità storica extraurbana e gli itinerari di interesse storico ambientale (Art. 30 PTRC);
- altre categorie di beni storico-culturali (Art. 26 PTRC);
- sistemazioni agrarie tradizionali (i filari alberati, le piantate, etc.);

All'interno del territorio del Comune di Bolzano Vicentino si trovano inoltre altri edifici storici a differente destinazione che per la loro posizione e le loro forme contribuiscono ad arricchire il paesaggio e permettono di leggerne il significato e l'evoluzione storica.



Si assume pertanto l'indicatore complessivamente come "positivo", in relazione alla presenza diffusa di manufatti nel territorio e alla loro corretta identificazione, con una incertezza di giudizio bassa dovuta alla specifica valenza del PAT nel definire azioni e strategie volte all'identificazione degli elementi di pregio del patrimonio storico-architettonico ed alla loro tutela e valorizzazione.

Popolazione

Caratteristiche demografiche e anagrafiche

Il territorio del Comune di Bolzano Vicentino in Provincia di Vicenza ha una superficie di circa 19,96 Km², una popolazione residente al 31 dicembre 2010 di 6.488 abitanti, con la conseguente densità media di oltre 325 ab/Km² (ovvero 3,3 ab/ettaro), valore che rientra nella normalità ed in linea con i comuni della parte nord orientale della pianura vicentina, al confine con la provincia di Padova. Il dato risulta invece essere più elevato della media provinciale, desunta dall'ISTAT e pari a 291,07 ab/km², la quale è superiore alla media della Regione del Veneto di 246,02 ab/km². Nel vicentino, poi, il comune Vicenza è il comune più densamente popolato (1.418,20 ab/km²), seguito dal comune di Thiene (1.139,94 ab/km²), mentre fanalino di coda è il comune di Laghi con appena 5,90 ab/km².

Nel periodo 1975-2010 il Comune di Bolzano Vicentino è passato da una popolazione di 4.023 a 6.488 residenti (al 31 dicembre 2010). In questo lasso di tempo, dunque, i residenti nel comune sono aumentati di 2.098 unità che corrispondono ad un aumento di oltre il 61%.

Analizzando in modo più approfondito l'andamento della popolazione si nota che il trend di crescita è sempre stato normalmente più o meno positivo, con punte maggiori a metà degli anni '90; il tasso di incremento naturale, cioè il saldo tra i nati ed i morti, ha avuto un costante decremento con un minimo negli anni '90 per poi leggermente riprendere all'inizio del 2000, per tendenzialmente poi assestarsi.

Nell'analisi demografica della popolazione di Bolzano Vicentino è risultato opportuno soffermarsi sulla componente straniera: i dati anagrafici, aggiornati al dicembre 2008, indicano la presenza di 354 cittadini stranieri che corrispondono al circa il 5,55% dell'intera popolazione contro il 10,49 della provincia. Nella realtà vicentina, infatti, così come in molti altri luoghi del Veneto, in cui il settore industriale e artigianale occupa una fetta importante dell'economia, uno dei problemi principali che le imprese hanno dovuto affrontare, oltre a quelli dell'innovazione e della competitività è il reperimento di manodopera, rispetto alla quale l'offerta interna risulta ormai da tempo insufficiente. Di fronte a questa situazione le imprese si rivolgono sempre di più alla manodopera straniera e questo fenomeno emerge in modo molto evidente dai dati statistici degli ultimi anni.

Il numero delle famiglie residenti a Bolzano Vicentino, dal 1975 al 2010, è progressivamente aumentato sull'ordine medio del 7,33% annuo, dimostrando una notevole dinamicità sociale; il numero di componenti il nucleo familiare è però costantemente sceso passando da una media di 4,15 componenti nel 1975 a 2,61 nel 2010, con una riduzione complessiva del 62,9%.

Il fatto, dovuto oltre che per l'aumento e la diffusione di un certo benessere economico della popolazione, deriva prevalentemente dalla marcata riduzione della natalità. I nuclei componenti una famiglia, pertanto, tendono a diventare quasi esclusivamente del tipo mononucleari o a "coppia" e ciò per la forte frammentazione della proprietà degli immobili e la forte riduzione o la quasi cessazione del fenomeno della coabitazione: le grandi famiglie patriarcali, prevalentemente legate ad una economia agricola, un tempo significative e socialmente importanti nel tessuto comunale, sono quasi totalmente scomparse.

A livello territoriale si evidenzia come la distribuzione degli abitanti sia caratterizzata da:

- un livello di concentrazione molto elevato, paragonabile a densità di tipo urbano, per gli ambiti residenziali (superiore a 2.000 ab/kmq) nel Capoluogo e Lisiera e ancor superiore a Ospedaletto;
- una densità molto ridotta negli ambiti di tipo rurale (120-150 ab/kmq, ovvero meno della metà della densità media comunale), ma concentrata in nuclei ben definiti;
- una presenza pari al 2% dei residenti all'interno dell'ambito produttivo Postumia Complessivamente, come già riportato in altre sezioni del Rapporto Ambientale, la densità abitativa di Bolzano Vicentino risulta abbastanza consistente su tutto il territorio comunale, attestandosi in media attorno ai 325 ab/kmq, e determinando pertanto un grado medio di antropizzazione complessiva del territorio.

Si considera pertanto l'indicatore complessivamente come "intermedio", accordo con le rilevazioni demografiche operate a seguito delle analisi urbanistiche per la redazione del PAT e in ragione della



densità abitativa del Comune, con conseguente necessità di governare efficacemente le trasformazioni future attraverso adeguate politiche iniziative.

L'incertezza di giudizio "bassa" è dovuta alla possibilità di agire efficacemente su tali aspetti attraverso l'attribuzione di un corretto dimensionamento e la prefigurazione di azioni strategiche nel PAT, al fine di assicurare un mantenimento degli equilibri insediativi nel territorio comunale.

Ai fini valutativi viene considerata positivamente una corretta individuazione delle potenzialità insediative aggiuntive rispetto alla distribuzione della popolazione residente, e il mantenimento degli equilibri territoriali attraverso un'adeguata dotazione di servizi.

Il sistema socio-economico

Le informazioni attualmente disponibili riguardo al sistema insediativo possono essere desunte dalla cartografia e dai contenuti del PRG vigente e delle successive varianti.

Il PRG è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 848 del 27 febbraio '87.

Il territorio comprende, oltre al capoluogo, le frazioni di Lisiera, Ospedaletto e Crosara, prossima al centro.

Risulta che su una superficie comunale di circa 19,94 kmq il 7,50% è destinato a zona residenziale; il 2,85% a zona produttiva, il 2,47% a standards e servizi.

Il restante 87,18% circa del territorio comunale, valore interessante che fa denotare la presenza di un ambiente ancora abbastanza incontaminato, è occupato prevalentemente da zone agricole E1 (caratterizzate da una produzione agricola tipica e/o specializzata e ad elevato interesse ambientale) ed E2 (aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni)

I diversi Abiti Territoriali Omogenei nei quali è suddiviso il territorio comunale risultano pertanto caratterizzati da una diversa presenza e tipologia di sistemi insediativi, a diversi gradi di strutturazione. Un ulteriore elemento di valutazione è costituito dalla presenza di ambiti degradati o da rifunzionalizzare. Ai fini valutativi in considerazione della conformazione del territorio così come riscontrata nell'ambito delle analisi urbanistiche per il PAT, si assume l'indicatore complessivamente come "positivo", con una incertezza di giudizio "bassa" dovuta alla possibilità di definire attraverso il PAT azioni e strategie per lo sviluppo degli ambiti insediativi in grado di perseguire idonei obiettivi di qualità.

Mobilità

Il territorio di Bolzano Vicentino viene attraversato da alcuni importanti arterie come la Strada Statale n°53 "Postumia" nella parte sud e le provinciali SP 51 "Vicerè" - parte da S.S. n° 53 "Postumia", attraversa l'abitato principale di Bolzano Vicentino, Poianella, Bressanvido, Pozzoleone e Friola arrivando alla S.P. n° 52 "Bassanese" - e la SP 1 "Ex Postumia" che si dirige verso il confine con provincia di Padova in direzione S. Pietro in Gù e verso sud la SP n°30 "Lanzè" e SP n°29 "Quinto". Sulla Strada Statale n°53 "Postumia" in località Crosara si trova il casello di Vicenza Nord che connette il sistema stradale con la rete autostradale e la tratta A31 della "Valdastico". Una bretella di variante alla Strada Statale n°53 evita l'attraversamento dell'abitato di Lisiera e il sovrappasso dell'autostrada.

Conseguenze dell'incremento della mobilità, che sempre più si esplica con mezzi privati, visto il sistema "nord-est", sono misurabili direttamente nelle strade e nei contesti urbani del sistema periferico-metropolitano vicentino, aumento degli incidenti, peggioramento delle condizioni dell'ambiente in cui viviamo, poco senso civico, etc., questo perché la crescita delle esigenze di mobilità non è stata parallelamente accompagnata da un equilibrato aumento dell'efficacia del sistema di offerta della mobilità ciclopedonale e pubblica, cioè delle infrastrutture, delle regolamentazioni e dei servizi necessari a migliorare la funzionalità delle reti in cui la mobilità si esplica. Questo squilibrio si è riversato in misura invasiva sulle strade e nella qualità della vita, creando situazioni di congestione del traffico e di enorme dilatazione del tempo impiegato negli spostamenti.

I diversi Abiti Territoriali Omogenei nei quali è suddiviso il territorio comunale sono caratterizzati da una diversa presenza e tipologia di infrastrutture per la viabilità, e da peculiarità strutturali.

Ai fini valutativi in considerazione della conformazione del territorio così come riscontrata nell'ambito delle analisi urbanistiche per il PAT, e dei dati sulla viabilità territoriale, si assume l'indicatore complessivamente come "intermedio", con una incertezza di giudizio "bassa" dovuta alla possibilità di



definire attraverso il PAT azioni e strategie per lo sviluppo di soluzioni alternative per la mobilità locale e di recepire indicazioni degli strumenti sovraordinati.

Reti di servizi

Bolzano Vicentino, così come la maggior parte dei Comuni di analoga dimensione e collocazione territoriale, non è dotato di un proprio servizio pubblico locale; il servizio di trasporto pubblico intercomunale su strada viene invece svolto da diverse società.

Non sono presenti stazioni ferroviarie nel territorio comunale, le più vicine a Bolzano Vicentino sono quelle di San Pietro in Gù (linea Vicenza – Cittadella) e Lerino (Linea Milano - Venezia).

Il trasporto pubblico è purtroppo di scarsa incidenza, ed è limitato quasi esclusivamente a studenti, persone anziane ed extracomunitarie, quindi è concentrato su fasce orarie ridotte.

Un'alternativa al trasporto pubblico per gli spostamenti di tipo comunale ed intracomunale a breve-medio raggio può essere considerato l'uso della bicicletta, purché incentivato attraverso la realizzazione di opportuni percorsi ciclabili, dotati di sede dedicata o comunque protetti e una messa in sicurezza delle intersezioni.

Ai fini valutativi in considerazione della conformazione del territorio e della rilevanza intercomunale dei servizi di trasporto si assume l'indicatore complessivamente come "intermedio", con una incertezza di giudizio "elevata" dovuta alla possibilità di definire attraverso il PAT azioni e strategie per lo sviluppo di soluzioni complementari (quali appunto la ciclabilità) più che agire direttamente sulla componente dei servizi connessi all'esercizio del trasporto pubblico locale.

Attività commerciali e produttive

Nel corso degli anni '60-'70 il comune di Bolzano Vicentino ha vissuto un intenso processo di sviluppo economico, sia in termini quantitativi, con la creazione di numerose nuove imprese ed addetti, che in termini qualitativi. In quegli anni si è avuta la trasformazione rurale, anche se parziale ed equilibrata, del territorio, in ciò favorito in maniera determinante dalla trasformazione urbanistica a fini produttivi in genere lungo ed ai margini la strada statale "Postumia", in ottima posizione strategica, con una buona viabilità, ed inserita in contesto territoriale produttivo e commerciale più ampio che aveva come elemento polarizzante il limitrofo comune di Vicenza.

Le aree produttive strutturate, ZTO tipo D, sono concentrate soprattutto nella parte sud-est del territorio comunale, tra la S.R. 53 "Postumia" e la S.P. "Vecchia Postumia", in parte a nord di quest'ultima in loc. "Chiodo", lungo la S.R. 53 in loc. "Baracchino", con alcune altre eccezioni sparse.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, a seguito della recente riforma urbanistica, ha acquisito capacità di intervento sul territorio per quanto riguarda il tema delle aree produttive. In particolare, la legge urbanistica regionale, 11/04 stabilisce tra i contenuti obbligatori del PTCP, quello di individuare gli ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti industriali.

Sono ampliabili, per Bolzano Vicentino, le zone gravitanti attorno all'insediato polo produttivo "Postumia", in contiguità con la zona in comune di Quinto Vicentino.

Dal punto di vista valutativo si deve pertanto considerare come i diversi Abiti Territoriali Omogenei nei quali è suddiviso il territorio comunale siano caratterizzati da una diversa presenza e tipologia di sistemi produttivi con diversi gradi di strutturazione, e di come vi sia la presenza di alcune attività fuori zona. Si assume pertanto l'indicatore complessivamente come "intermedio", in accordo con le analisi effettuate e le classificazioni del PTCP, con una incertezza di giudizio "bassa" dovuta alla possibilità effettiva del PAT di definire azioni e strategie per lo sviluppo sostenibile degli ambiti produttivi e di recepire indicazioni e prescrizioni degli strumenti sovraordinati.

Rifiuti

La produzione di rifiuti urbani è un valido indicatore per misurare il grado di pressione esercitato dalla comunità locale sul sistema ambientale, sebbene l'impatto generato non dipenda solo dalla quantità, ma anche dalla qualità dei rifiuti prodotti e dai sistemi di smaltimento. Inoltre le problematiche connesse ai processi di gestione, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani hanno assunto negli ultimi decenni rilevanza sempre maggiore, coinvolgendo attivamente amministrazioni e cittadini.

Ben il 76% dei comuni del Veneto ha inoltre raggiunto e superato il 50% di raccolta differenziata, corrispondente a 442 comuni sul totale. Rispetto al 2006 si è ridotto di 3 punti percentuale il numero di comuni che è al di sotto del 35% di differenziata.



Per quanto attiene la specifica realtà di Bolzano Vicentino, il valore totale di produzione dei rifiuti urbani nel comune risulta dai volumi raccolti secondo un sistema di gestione dei rifiuti urbani impostato con delibera del consiglio comunale n. 8 del 13 marzo 2006 dalla società VICENZA NORD SERVIZI s.r.l. (facente capo al 100% al Comune stesso).

Nel Comune la raccolta dei rifiuti urbani è attivata, in maniera differenziata, tramite l'impostazione della seguente "griglia di servizi":

- servizi a libero accesso, con l'ubicazione dell'ecocentro presso via Zuccola, per la raccolta differenziata della plastica, carta, vetro, indumenti, R.U.P. e organico;
- servizi presso l'utenza, a domanda individuale, per la raccolta dei rifiuti ingombranti, carta, vetro, organico e verde;

Tale sistema di gestione consente di effettuare una efficace raccolta differenziata spinta, intercettando a monte tutte le utenze.

Ai fini valutativi il dato relativo alla raccolta differenziata viene assunto come omogeneo all'interno del territorio comunale, non essendo disponibili approfondimenti di maggior dettaglio, con un valore complessivamente "positivo", in accordo con le analisi effettuate e i dati raccolti, con una incertezza di giudizio "media" dovuta alla possibilità di definire attraverso il PAT azioni e strategie per un complessivo sviluppo sostenibile del territorio (ad esempio prevedendo eco piazzole negli insediamenti) più che agire direttamente sulla componente dei servizi connessi alla raccolta differenziata dei rifiuti.

Energia

L'accesso ai servizi energetici e un'adeguata disponibilità di energia sono un requisito essenziale per lo sviluppo socio-economico, per soddisfare i bisogni umani fondamentali e per migliorare la qualità della vita. Le esternalità negative generate dai sistemi energetici e dalle diverse modalità produttive possono però compromettere la qualità della vita delle generazioni presenti e future e causare danni agli equilibri ecologici. È pertanto necessario compiere sforzi adeguati per assicurare che il sistema energetico evolva in modo sostenibile, sia dal punto di vista ambientale, sia da quello dell'impiego delle risorse (finite e rinnovabili), sia da quello socioeconomico.

Dal punto di vista urbanistico-territoriale i consumi energetici sono prevalentemente dovuti:

- nel settore residenziale e dei servizi alle necessità di climatizzazione degli edifici (riscaldamento invernale e raffrescamento estivo);
- nel settore produttivo alle attività industriali e di trasformazione/produzione di merci;
- alle necessità di illuminazione (private e pubbliche) di spazi interni ed esterni e funzionamento di apparecchiature elettriche.

Secondo i dati forniti da Terna la situazione nazionale sul fronte dei consumi elettrici risulta essere afflitta da un deficit cronico, tendenzialmente in aumento, che si manifesta dagli anni '70.

La situazione del Veneto (31/12/2008), che da solo consuma quasi il 10% dell'energia nazionale, presenta un grave e costante aggravio del deficit energetico, ben superiore la media nazionale, con una differenza tra energia prodotta e richiesta di 17.268,9 GWh (51,4%).

In merito alla produzione di energia si evidenzia come nel territorio del Comune di Bolzano Vicentino non siano presenti impianti industriali di alcun tipo.

La spinta al settore delle rinnovabili avuta attraverso il Conto Energia (oggi arrivato alla 4ª edizione) ha favorito negli ultimi anni un enorme recupero del gap nel settore dell'energia pulita.

Specialmente attraverso lo sviluppo degli impianti fotovoltaici la situazione dell'intero panorama nazionale è rapidamente cambiata.

Il Veneto è oggi ai primi posti tra le regioni italiane per potenza installata, con oltre 670 MW di fotovoltaico e oltre 30.000 impianti.

Nello specifico in comune di Bolzano Vicentino il GSE registra la presenza di 54 impianti per una potenza incentivata complessiva di oltre 700 kW.

Ai fini valutativi il dato relativo ai consumi energetici viene assunto come omogeneo all'interno del territorio comunale, con un valore complessivamente "intermedio", in considerazione del fatto che i consumi provinciali pro capite sono superiori alla media nazionale, ma il territorio risulta fortemente antropizzato e denso di attività produttive, pertanto in linea con le necessità del sistema economico locale. Può esser stimato un consumo energetico puntuale particolarmente rilevante connesso alle attività di fonderia metallica. L'incertezza di giudizio "bassa" è dovuta alla possibilità di definire



attraverso il PAT azioni e strategie per una complessiva riduzione dei fabbisogni energetici, specialmente nel settore domestico e dei servizi, e marginalmente dei trasporti e promozione delle fonti rinnovabili.

CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PAT

Il territorio interessato dal PAT si presenta prevalentemente come un paesaggio relativamente urbanizzato di pianura.

Bolzano Vicentino era un tempo definito come "paese dei mulini" (la cui ruota figura nello stemma comunale) e di riflesso dei corsi d'acqua - grandi e piccoli - che ne intersecano il territorio.

La situazione morfologica é tipica della media - bassa pianura, con pendenze sostanzialmente ridotte e senza bruschi cambiamenti; questi, se presenti, sono dovuti esclusivamente ad azioni antropiche come le arginature del Fiume Tesina e le vecchie cave sub superficiali risistemate per l'attività agricola. Comunque nel territorio attualmente non sono presenti cave e discariche di alcun genere.

Dalle analisi e dalla conoscenza acquisita sullo stato dell'ambiente e del territorio interessato dal P.A.T., si evince che in generale la vita e l'economia del comune, un tempo esclusivamente volta all'attività agricola, ha avuto un notevole sviluppo basato sulle attività produttive, commerciali e dei servizi.

Il PAT individua gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico.

Per gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale assicura, nel rispetto delle esistenti risorse agro-produttive:

- la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali;
- la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

Qualora negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico sussistano limitazioni all'utilizzazione agricola dei suoli, la pianificazione urbanistica comunale promuove anche lo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo.

In particolare con il P.A.T. si intende sviluppare le scelte strategiche suddette nel seguente modo:

- la salvaguardia, tutela e valorizzazione degli ambiti di rilevante interesse paesistico - ambientale, del sistema agricolo di particolare pregio e della relativa promozione e incentivazione della visitazione;
- la salvaguardia e valorizzazione degli ambiti di particolare valore paesaggistico e ambientale quali gli ambiti agricoli di particolare pregio culturale;
- la salvaguardia, valorizzazione e pubblicizzazione dei prodotti tipici locali, al fine di mantenere vive le tradizioni proprie del territorio, puntando alla qualità dei prodotti e alla sicurezza alimentare;
- il recupero dell'edilizia rurale presente mediante in particolare la previsione del riutilizzo e riqualificazione degli annessi rustici non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo a destinazione residenziale e/o turistico-ricettiva;
- il miglioramento dell'accessibilità, della fruibilità e visitazione dei luoghi mediante il miglioramento, potenziamento e nuova individuazione di percorsi storico-naturalistici presenti;
- il miglioramento dell'aspetto del paesaggio rurale mediante l'indicazione di azioni di mitigazione ambientale ovvero di interventi di riordino della zona agricola finalizzati alla mitigazione degli impatti, di azioni di riqualificazione e riconversione anche mediante l'utilizzo del credito edilizio per quelle parti di edificazione dismessa o in contrasto con l'ambiente circostante;
- l'individuazione di insediamenti costituiti da addensamenti edilizi a morfologia lineare lungo gli assi viari e di quelli a morfologia nucleare isolati come ambiti di "edificazione diffusa" al fine di consentire principalmente, con il P.I., la loro riqualificazione e recupero delle preesistenze e limitati e puntuali interventi di nuova edificazione ad uso residenziale al fine di rispondere alle esigenze abitative di ordine familiare e non speculativo;
- l'individuazione, tutela e valorizzazione degli elementi di particolare rilevanza storico - ambientale, quali gli edifici e le corti rurali di antica origine;



- la riqualificazione ed il recupero dell'abitato esistente e la marginale individuazione, con interventi di ricucitura degli ambiti edificati, di nuove aree residenziali a completamento di quelle esistenti;
- la riqualificazione e rivitalizzazione del centro storico e centri abitati al fine di favorire la residenza della popolazione originaria, lo sviluppo di attività commerciali e artigianali compatibili e il potenziamento di servizi ad uso pubblico;
- l'individuazione di nuove zone residenziali localizzate prevalentemente intorno ai centri abitati, quale completamento delle zone esistenti seguendo la naturale conformazione del territorio - il recupero dei fabbricati esistenti, di quelli abbandonati e/o non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo ai fini della destinazione residenziale e/o turistica - ricettiva;
- una tipologia edilizia di alta qualità edilizia e compositiva, l'utilizzo di materiali tradizionali, architetture improntate a semplicità, funzionalità ed armonia con il paesaggio;
- il potenziamento e la sistemazione dei servizi ad uso pubblico, specie per l'Istruzione, ed un rafforzamento delle strutture dedicate allo sport;
- il miglioramento dell'accessibilità e la messa in sicurezza della viabilità presente potenziando i percorsi ciclo-pedonali esistenti, prevedendone anche di nuovi;
- l'espansione di alcune aree produttive e la promozione di una maggior complessità e articolazione funzionale degli insediamenti esistenti, comunque secondo le modalità e quantità stabilite dal PTCP adottato;
- incentivando nei centri abitati, il recupero delle attività commerciali e artigianali dismesse e/o abbandonate, compatibili con la residenza, nonché il trasferimento di quelle non compatibili nelle zone produttive esistenti.

CONFRONTO FRA SCENARI DI PIANO

La procedura di VAS ha valutato l'"Opzione Zero", ovvero gli esiti dell'attuazione del PRG in assenza di PAT e confrontato la stessa con il PAT, ha quindi valutato una proposta di scenario alternativo scaturita dalla concertazione ovvero una ragionevole proposte di scenario alternativo al progetto di piano.

Nelle tabelle del capitolo 2 del RA presentato sono esposti i risultati della valutazione dello stato attuale dell'ambiente, operata attribuendo diversi pesi e livelli di incertezza al set di indicatori individuato, nel capitolo 3 del RA sono valutate le azioni di piano attuabili attraverso il PAT e nel capitolo 4 del RA la comparazione con l'Opzione Zero (attuazione del PRG vigente) e lo scenario alternativo al progetto.

In questo modo è stato possibile effettuare con lo stesso metodo una comparazione di tipo qualitativo-quantitativo che ha consentito un confronto oggettivo delle diverse performance delle alternative di governo del territorio definite dai diversi strumenti urbanistici.

Si può notare come la performance complessiva sia migliore nell'ambito dell'Opzione PAT rispetto all'Opzione Zero e all'Opzione Alternativa di Piano e l'Opzione PAT risultati largamente positiva anche rispetto allo Stato Attuale.

La valutazione di sostenibilità effettuata sul PAT ha messo in evidenza un'elevata performance dello strumento, in quanto lo stesso, recependo le indicazioni emerse dalla VAS, di fatto coglie l'occasione per affrontare un'ampia serie di tematiche (ambientali, sociali ed economiche) delineando occasioni di sviluppo sostenibile o introducendo azioni di mitigazione e riduzione delle criticità.

Dall'esame dei giudizi emersi nella valutazione comparata si osserva come lo scenario "Opzione zero" di attuazione del PRG vigente, costringa a confrontarsi con uno strumento che sconta l'inevitabile "invecchiamento" della sua impostazione culturale e normativa rispetto alla realtà odierna ed all'evoluzione della società, dei suoi bisogni e delle sue sensibilità (si pensi alle tematiche di tipo ecologico-ambientale, paesaggistico e storico-culturale, e all'attenzione alle emissioni inquinanti di varia natura e alla mobilità sostenibile).

Il PAT invece fa proprie le più recenti indicazioni ottenute dalle analisi specialistiche, dalle indagini ambientali di altri Enti e soggetti, recepisce il nuovo quadro vincolistico e normativo, orienta le proprie scelte verso scenari di elevata sostenibilità e valorizzazione delle risorse locali. Il PAT supera, inoltre, i limiti intrinseci dello strumento PRG, uscendo dalle logiche di settore dell'urbanistica pura per entrare nel più ampio e complesso ambito del "governo del territorio", come peraltro previsto dalla L.R. 11/2004. Permette quindi non solo di attuare scelte urbanistiche congrue con lo scenario odierno, ma



contiene al suo interno rimandi a possibili coinvolgimenti e sinergie con altri Enti e soggetti: (sia pubblici che privati) al fine di superare quelle criticità locali sulle quali la sola azione dell'Amministrazione locale non avrebbe concrete possibilità incisive. Consente inoltre il ricorso ai nuovi istituti della L.R. 11/2004 che favoriscono sinergie pubblico-privato, attraverso la redazione di apposti accordi, consentono di attuare meccanismi di acquisizione delle aree alternativi all'esproprio (offrire tramite il credito edilizio adeguato ristoro ai cittadini coinvolti) e permettono di ipotizzare operazioni economicamente sostenibili di miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica attraverso la rimozione di elementi incongrui (compensazione).

Le scelte infrastrutturali proposte nell'alternativa di piano non sembrano convincenti sotto il profilo di una sostenibilità globale (ambientale, economica e sociale) e pertanto vengono scartate in ragione dei risultati di valutazione conseguite.

– MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

L'esplicitazione dei passaggi valutativi e delle fasi progettuali dimostra chiaramente come nell'elaborazione del PAT sia stato rispettato quanto dichiarato in premessa, ovvero che *"Il modello VAS scelto per la valutazione del PAT di Bolzano Vicentino si rifà ad un approccio di valutazione strategica della sostenibilità"*, basata su *"l'identificazione preliminare di un sistema di obiettivi di sostenibilità, analisi dei possibili conflitti tra pianificazione e obiettivi di sostenibilità, l'incorporazione nella formulazione del piano, identificazione e discussione in pubblico dei modi possibili per il raggiungimento di questi obiettivi attraverso soluzioni progettuali e incorporazione nella formulazione nel piano"*. Ne risulta che già dalla definizione del Documento Preliminare il processo di VAS ha contribuito positivamente a identificare degli Obiettivi Strategici compatibili con le peculiarità del territorio di Bolzano Vicentino e a svilupparli nel progetto di piano.

Il PAT è quindi improntato ad azioni di elevata sostenibilità e rispetto delle componenti ambientali, che indirizzano positivamente nella gestione del territorio e miglioramento delle performance ambientali. Le azioni che invece sono necessarie allo sviluppo sociale ed economico del territorio, ma che possono avere ricadute negative sull'ambiente, devono obbligatoriamente osservare le misure di compensazione e mitigazione previste dalle NT del PAT. Ulteriori misure di mitigazione/attenuazione del rischio sono previste in corrispondenza di situazioni rilevate come criticità nella lettura dello stato dell'ambiente.

– IL MONITORAGGIO

Il monitoraggio ambientale previsto per le azioni di piano può essere effettuata in tre momenti diversi:

- contestualmente alla redazione del piano, attraverso la verifica della coerenze tra le azioni contenute nel piano e le azioni scaturite dalla valutazione ambientale dei trend;
- dopo alcuni anni di vita del piano, attraverso la valutazione dei dati del monitoraggio permanente, in relazione al quadro di riferimento ambientale preesistente;
- dopo circa un decennio (periodo nel quale si presume che il piano abbia realizzato la maggior parte delle scelte previste), attraverso un bilancio di dati ambientali, sempre in relazione al quadro di riferimento ambientale preesistente.

Attraverso la definizione di saldi nei trend degli indicatori sarà possibile definire le dinamiche evolutive (con riferimento ad almeno due momenti storici) di un dato territorio, in modo da renderle esplicite, al decisore pubblico e alla popolazione.

La definizione del quadro conoscitivo ambientale, attraverso la contabilizzazione dei trend degli indicatori, consente, inoltre, di effettuare una verifica sui fattori di pressione che influenzano gli stessi. Questo passaggio è di rilevante portata per tentare di correlare le trasformazioni ambientali con precisi interventi effettuati nel territorio (fattori di pressione). Si tratta, cioè, di riconoscere un possibile rapporto causa-effetto tra le principali funzioni urbanistiche insediate, nel tempo, in un territorio e la modificazione di determinati indicatori ambientali".

In particolare dovrà esserci un rapporto attivo tra gli Enti aventi competenze in materia ambientale e l'Amministrazione, i quali dovranno comunicare tempestivamente la disponibilità di dati aggiornati sulla base dei quali comparare lo stato dell'ambiente attuale. Sarà cura dell'Amministrazione rendere disponibili a tali Enti eventuali analisi di dettaglio svolte in loco.



OSSERVAZIONI

Dalla documentazione trasmessa dal Comune ed acquisita agli atti, risulta che sono pervenute complessivamente n. 51 osservazioni delle quali n. 8 sono attinenti a questioni ambientali o al Rapporto Ambientale.

Le proposte di controdeduzione risultano condivisibili in quanto appaiono coerenti con i principi di salvaguardia e valorizzazione ambientale.

L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati indicatori da misurare in sede di attuazione.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Bolzano Vicentino (VI) a condizione che **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. L'intervento previsto nell'ambito individuato nella tav. 4 "Progetti Strategici" di cui all'art. 22 delle NTA, ubicato a sud-ovest del territorio comunale, a ridosso dello svincolo con la "Valdastico" dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, gli effetti e l'azioni relative del progetto stesso.
2. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, con le modifiche derivanti dall'accoglimento delle osservazioni sopra riportate.

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

3. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.



4. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
5. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.
6. In considerazione dell'istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale del PAT si prescrive di:
 - sottoporre al rispetto della procedura di Valutazione di Incidenza di cui alla D.G.R. 3173/06 gli strumenti pianificatori ed i progetti e interventi da realizzarsi in attuazione del piano territoriale in argomento, ai sensi degli articoli:
 - Art. 9.7 Risorgive, Art. 10.1- Sito di Importanza Comunitaria - IT3220040 - "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"; Art. 15 Indirizzi e criteri generali per le aree di urbanizzazione consolidata, Art. 17 Linee preferenziali di sviluppo insediativo, Art. 18 Aree per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, Art. 24 Ambiti dell'edificazione diffusa, Art. 25 Opere incongrue, Art. 14.2 Servizi di interesse comune, Art.26 Le reti per la mobilità:viabilità di progetto e Art. 27 Infrastrutture della mobilità: piste ciclabili, per quanto riguarda tutti quegli ambiti in cui gli effetti delle azioni interessano i siti della rete Natura 2000 e gli elementi in essa tutelati;
 - che i progetti di conservazione e valorizzazione ambientale individuati con i P.I. riferiti al mantenimento o miglioramento dello stato di conservazione di habitat, habitat di specie e specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, vengano sviluppati secondo i principi e le indicazioni riportate nel documento "Indicazioni operative per la redazione dei Piani di Gestione per i siti della rete Natura 2000" (cap. 5 e 6) di cui all'allegato A alla D.G.R. 4241/08;

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)

Ing. Silvano Vernizzi

Il Vice Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per l'Ambiente)

Ing. Mariano Carraro

Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV)
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 15 pagine



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
CONFERITA AGLI ATTI
COMPOSTO DI PAGHE N. _____
VENEZIA - 6 DIC. 2012

IL DIRIGENTE REGIONALE
Avv. Paola Noemi Furlanis

FACCIATA SENZA SCRITTURAZIONE

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

DECRETO N. 29 DEL 25 MAR. 2013

OGGETTO: Comune di Bolzano Vicentino (VI)
Piano di Assetto del Territorio – Quadro Conoscitivo
Assegnazione dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità
Art. 11 della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004.

**IL DIRIGENTE REGIONALE
DELLA DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO****PREMESSO CHE**

- la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" individua, al comma 2 dell'art. 2, tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili";
- all'art. 10 inoltre la legge regionale definisce il quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- il successivo art. 11 della citata legge assegna alla competenza della Giunta Regionale:
 - la verifica degli archivi alfa-numeric dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ);
 - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo;
- con deliberazione n. 3178 dell'8 ottobre 2004 la Giunta regionale, approvando i c.d. *Atti di Indirizzo* in applicazione del comma 1 dell'art. 50 L.R. 11/04, lettere a) ed f), ha emanato le prime istruzioni operative e le direttive per l'applicazione della stessa L.R. 11 anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT; dette istruzioni operative sono state aggiornate ed incrementate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3811 del 9 dicembre 2009, pubblicata sul BUR n. 4 del 12 gennaio 2010;
- con deliberazione n. 3609 in data 22.11.2005, la Giunta Regionale ha assegnato alla Direzione Urbanistica, tra le altre, anche la competenza in materia di validazione dei quadri conoscitivi;
- con deliberazione n. 3958 del 12.12.2006 la Giunta Regionale ha attivato le "procedure di verifica degli archivi digitali di cui al 1° comma dell'art. 11 L.R. 11/04 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT / PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP)", ed ha definito i "parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui al comma 2 dell'art. 11 della LR 11/04", affidando al Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, sulla base della citata D.G.R. n. 3609/2005, l'incarico di provvedere con proprio decreto alla verifica degli archivi alfa-numeric e vettoriali dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo, nonché alla rilevazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;
- le procedure di verifica ed i parametri di valutazione del quadro conoscitivo sono descritti nell'allegato "A" della predetta delibera n. 3958/2006; in particolare, al punto 2.3 del predetto allegato è specificato che i due indici, ICQ ed IQ, sono espressi con un valore numerico compreso tra "0" e "1", estremi inclusi;

Mod. A - originale

- Il Comune di Bolzano Vicentino in data 29 luglio 2008 ha sottoscritto con la Regione ai sensi dell'art. 15 LR 11/04 un accordo di copianificazione per la redazione del proprio PAT;
- in applicazione di tale accordo il Comune, in data 13 ottobre 2011, contestualmente alla sottoscrizione congiunta degli elaborati del PAT, ha formalmente trasmesso alla Regione gli archivi digitali di cui all'art. 13, comma 3, lettera d), della L.R. 11/2004; detti archivi sono stati poi successivamente integrati.

CONSIDERATO CHE

- sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PAT di , seguendo le procedure di verifica definite nell'Allegato "A" della citata DGR n. 3958/2006;
- in base alle verifiche eseguite, riassunte nell'Istruttoria Tecnica di cui all'allegato A del presente decreto, gli archivi digitali risultano sufficienti per la comprensione delle tematiche svolte dal PAT, avendo superato le verifiche di sufficienza di:
 - correttezza e completezza di redazione degli archivi alfanumerici e vettoriali;
 - congruenza con le tematiche analitiche e progettuali;

RICHIAMATA l'opportunità di esprimere il grado di sufficienza rilevato con la notazione definita al punto 2.3 del citato Allegato "A" della DGR n. 3958/2006;

RICHIAMATA inoltre la necessità per il Comune che il quadro conoscitivo, una volta validato, sia aggiornato periodicamente e sistematicamente, in quanto "parte del sistema informativo comunale", così come definito dall'art. 10 della LR 11/2004;

VISTE

la Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, art. 11;
la DGR n. 3178 del 3 ottobre 2004;
la DGR n. 3609 del 22.11.2005;
la DGR n. 3090 del 3.10.2006;
la DGR n. 3958 del 12.12.2006;
la DGR n. 3811 del 9.12.2009

DECRETA

1. è rilevata, ai sensi del comma 1 dell'art. 11 LR 11/04, la sufficienza dell'Indice Complessivo di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 0,989;
2. è rilevata, ai sensi del comma 2 dell'art. 11 LR 11/04, la sufficienza dell'Indice di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 0,788;
3. il presente decreto verrà trasmesso al Comune di Bolzano Vicentino ed alla Provincia di Vicenza;
4. il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

- arch. Vincenzo Fabris -

